Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 5 gennaio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2851 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Garanzia per tutti

Toccherebbe al Consiglio superiore della Magistratura, se fosse già stato istituito, giudicare il caso del dott. Giallombardo che invece è stato deferito ad un organo di ben diversa natura, la Corte disciplinare.

E' probabile che il fatto di cronaca, come così spesso accade nella nostra frammentaria vita pubblica, crei ora un movimento di opinione attorno ad un istituto nuovo previsto dalla Costituzione e ne determini la creazione, tassativamente richiesta dagli articoli 104 e 105 della Carta statutaria. Non diversamente, per la verità, è accaduto per la Corte costituzionale attorno alla quale si creò un movimento di opinione in seguito ad avvenimenti esterni. Nessuno ha posto mente ad una circostanza molto precisa, e che non ricorreva neppure nel caso della Corte costituzionale; la circostanza che il Capo dello Stato è privato di una delle sue prerogative costituzionali fino a tanto che non verrà creato il Consiglio superiore della Magistratura. Il Consiglio è infatti presieduto dal Presidente della Repubblica che proprio attraverso questa presidenza partecipa anche del potere giudiziario. Fino a tanto che il Consiglio non funziona, il Presidente della Repubblica non partecipa del potere giudiziario — come invece la Costituzione stabilisce — perchè le nomine, le promozioni, il trasferimento dei magistrati sono decisi direttamente dal Consiglio dei Ministri.

Il discorso, a questo proposito, è sempre quello ed è quello che noi abbiamo già fatto su queste colonne: la Costituzione è quella che è; o si ha il coraggio di proporne delle modifiche, o si ha il dovere di attuarla, con particolare riguardo agli istituti nuovi da essa previsti. Ieri il discorso valeva per la Corte costituzionale, oggi il discorso vale per il Consiglio superiore della Magistratura. Molti hanno infatti mostrato di credere che, fatta la Corte, tutto fosse stato fatto. No: molto c'è ancora da fare, e prima di tutto si deve fare il Consiglio superiore della Magistratura. La Costituzione è molto precisa al riguardo: uno dei cardini del nuovo ordinamento costituzionale dello Stato italiano è la statuizione che «la magistratura costituisce un ordine autonomo ed indipendente da ogni altro potere». Questo «ordine autonomo» si autogoverna attraverso il Consiglio superiore della Magistratura presieduto (art. 104) dal Presidente della Repubblica e al quale (art.-105) «spettano le assunzioni, le assegnazioni, i trasferimenti, le promozioni ed i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati».

Il testo dell'art. 104 nella sua enunciazione di principio è dovuto ad un emendamento proposto alla Costituente dall'on. Leone, oggi presidente della Camera, dall'on. Rossi, oggi Ministro dell'Istruzione, dall'on. Perassi, oggi giudice costituzionale, oltre che dall'on. Conti. La formulazione, affermando che «la magistratura costituisce un ordine autonomo indipendente da ogni altro potere» riconosce implicitamente all'ordine giudiziario la qualifica di «potere». Ciò è necessario precisare per avere presente la urgenza che sia data attuazione al principio costituzionale sul Consiglio superiore della Magistratura. Fino a questo momento nessun Governo ha presentato alle Camere il relativo disegno di legge, sebbene non ci sia stato Guardasigilli che non si sia dichiarato ampiamente favorevole alla sua creazione. Inutilmente i magistrati, riuniti nelle loro assemblee, hanno più volte sollecitato dai vari Governi la presentazione al Parlamento del disegno di legge: le promesse non sono mancate, commissioni di studio sono state nominate, ma concreti disegni di legge, niente.

Neanche a farlo apposta anche questo serve alle sinistre per la loro campagna politica. Le sinistre che hanno trovato modo di attribuirsi in buona parte il merito di aver portato all'attuazione della Corte costituzionale, sono già in movimento per il Consiglio della Magistratura. Già interpellanze ed interrogazioni sono state presentate alle Camere, altre se ne annunciano prima della riapertura di Palazzo Madama e di Montecitorio. Le sinistre chiederanno certamente un dibattito in aula per il complesso delle interpellanze ed interrogazioni, il Governo sarà costretto a giustificarsi per non aver ancora presentato il disegno di legge; di fronte all'opinione pubblica, comunisti e socialisti nenniani appariranno come i paladini della Costituzione.

A chi giova tutto questo? Non certamente alla parte democratica del paese, la quale vuole sinceramente il rispetto e l'attuazione della Costituzione e non vuole esserne debitrice, neppure apparentemente, alle sinistre. Quanti spunti polemici sarebbero stati tolti di mano alle sinistre se la Corte costituzionale fosse stata attuata quando si doveva, anni fa; quanti spunti polemici verranno sottratti alle sinistre se si darà corso prontamente all'attuazione del Consiglio superiore della Magistratura! Tanto più che, ormai, anche per ragioni di carattere generale che è inutile ricordare, alla Costituzione si dovrà dare attuazione; e come si è fatta la Corte costituzionale che pure non era gradita a molti, si finirà con il dover fare il Consiglio superiore della Magistratura. Le more, gli indugi, i rinvii, i pretesti escogitati all'ultimo momento in sede di replica ad una interpellanza avranno un solo effetto, come si è rilevato; portare acqua (cioè voti) al mulino delle sinistre, che anche di queste situazioni si avvantaggeranno nella imminente battaglia generale per le amministrative. La parte democratica del paese non ha nulla da temere e nulla da perdere dall'attuazione del Consiglio superiore della Magistratura; se mai, il contrario. Così come non aveva nulla da perdere e nulla da temere dall'attuazione della Corte costituzionale. Un ordine giudiziario, auto-governantesi, autonomo da ogni altro potere dello Stato, è una garanzia per tutti e non può essere temuto da alcuno.

Il primo a guadagnarci sarà proprio il Governo democratico, che nessuno più potrà sospettare di aver promosso o trasferito un magistrato per ragioni politiche: come oggi la stampa di sinistra fa per il dott. Giallombardo e come ieri faceva in relazione al caso Montesi.

Regdo Scodro

LA NUOVA ASSEMBLEA SI RIUNIRÀ IL 19 GENNAIO

FAURE AUSPICA LA FORMAZIONE D'UN GOVERNO DI «UNIONE NAZIONALE»

Si esclude la possibilità di formare un nuovo «fronte popolare» Incontro Mollet-Mendes - Le direzioni dei partiti si consultano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Dopo appena ventiquattr'ore il clima di Parigi è cambiato. Al senso di vivissima preoccupazione di ieri, che scivolava nel catastrofico, si è venuto sostituendo un giudizio più calmo e più realistico dello stato di cose. Ormai, è convinzione di tutti, la situazione risultata dalle elezioni è quella che è, e non è possibile rovesciarla: tanto vale affrontare l'avvenire con coraggio.

Sotto questo angolo visuale si è tornati ad esaminare sia pure scetticamente la proposta fatta durante la campagna elettorale dal partito democristiano di una conferenza tra tutti i partiti nazionali per trovare un terreno d'intesa e porre le basi di una maggioranza che renda possibile la formazione di un Governo. Fra gli scopi dell'iniziativa democristiana era quello di un approccio verso i socialisti per convincerli a togliersi dalla loro annosa opposizione e partecipare alla creazione di un Governo di unione nazionale. Sembra che i democristiani vogliano spingersi su tale strada e accettare persino che la direzione governativa venga affidata a un socialista e in tale caso si farebbe il nome di Christian Pineau, un uomo di molto buon senso che potrebbe assolvere con merito e successo le qualità di arbitro tra i partiti e le loro lotte, poichè queste, nonostante quel che è accaduto, permangono sempre vive.

Mendes France e Faure invece di meditare sul monito delle urne continuano nella loro diatriba personale. L'«Express» di stamane reca un attacco di Mendes France al Governo. Nel pranzo che la stampa estera ha offerto oggi a Edgar Faure, questi s'è diffuso quasi interamente sui falsi che l'«Express» compie nella pubblicazione dei dati statistici sulle elezioni, facendo risultare una vittoria dei compilatori del foglio mendesiano.

Con particolare veemenza Edgar Faure ha deplorato lo stratagemma cui è ricorso lo stesso «Express» nell'imputare al Presidente del Consiglio la responsabilità dell'episodio del gendarme che ha ucciso un mussulmano, quando nello stesso giornale e sullo stesso suo numero si faceva l'elogio del Governatore d'Algeria, Soustelle, che è amico di Mendes France. Faure ha detto poi: «In quanto a voti e a seggi, la maggioranza non è stata posta in minoranza. Le cifre dell'«Express» vorrebbero poter dimostrare il contrario, ma è un fatto che non basta alterarle per convincere il pubblico. Nell'elenco degli uscenti battuti ci sono più vittime fra gli oppositori che nelle file di coloro che mi hanno sostenuto. Nel 1951 c'erano al Parlamento 220 voci di opposizione sistematica: comunisti e gollisti. Ce ne saranno molto meno nella nuova Assemblea».

Il Presidente del Consiglio ha parlato anche della spinta comunista, dicendo che essa non segna un progresso, ma il ristabilimento di un fatto che esisteva nella realtà, poichè lo apparentamento che aveva giocato nelle passate elezioni aveva negato artificialmente cinquanta seggi al comunismo. Oggi la situazione è ristabilita nella sua realtà. Edgar Faure ha anche parlato del fenomeno Poujade, chiedendosi: «Perchè non è stata prevista l'importanza del movimento Poujade? Perchè esso non si è espresso attraverso le strutture e i canali abituali, i sindaci e i consigli generali, e anche perchè una campagna interessata ha preteso che lo scioglimento aveva per scopo di riportare a Palazzo Borbone gli uscenti».

Dopo aver esaurito l'esame degli episodi elettorali, il Presidente del Consiglio ha toccato il problema di fondo, ossia le cause che hanno prodotto la ventata antiparlamentare che si è abbattuta sulla Francia e che «pone in pericolo la Repubblica». Esse sarebbero tre: 1) Il giro continuo di Ministeri che creano nell'opinione pubblica un clima di disistima. 2) Lo spezzettamento dei partiti e il loro gran numero che è un motivo di instabilità governativa. 3) La lotta che conducono i partiti fra loro con campagne di ingiurie, di calunnie, di deformazione dei fatti, di fabbricazione di testi adulterati, ecc. Illustrato ciò, Edgar Faure ha concluso dicendo che mai come adesso è necessaria la concordia dei partiti per la formazione di un Ministero che rappresenti tutte le correnti politiche nazionali dai socialisti ai moderati.

L'appello di Faure all'unione è di prammatica in queste circostanze ed è utile che sia stato fatto anche da lui. Ma il litigio personale con Mendes France, che ha avuto un'influenza così nefasta sulla campagna elettorale, non importa sapere da che parte sia il torto e la ragione), rimane ancora vivo. Alla domanda di un giornalista, che gli chiedeva quale sarebbe stato il suo atteggiamento verso «i bevitori di latte», Faure ha risposto: «Mi piace il latte, ma non lo digerisco». Non è soltanto una buona battuta, ma la rivelazione di uno stato d'animo che perdura. E se perdurerà ancora, la Assemblea che dovrà riunirsi il 19 gennaio si vedrà costretta, nell'intento di realizzare una unione nazionale, a mettere da parte i due irriconciliabili «fratelli nemici» e rinunciare ai loro servigi, che sono quelli di due temperamenti politici riccamente dotati.

In conclusione, Faure, ha dichiarato di essere favorevole alla formazione di un «Governo di unione nazionale» il quale comprenda i gruppi dai socialisti alla destra dello schieramento politico venutosi a delineare con le elezioni di lunedì. Invitato a precisare se egli desidererebbe capeggiare un siffatto Ministero, Faure ha risposto negativamente.

Intanto un primo segno di distensione e di buonsenso viene da Poujade, colui che non ha voluto porre la sua candidatura al Parlamento e che pretende, come fece a suo tempo De Gaulle, dirigere i suoi seguaci dal di fuori. Poujade ha affermato di non aver alcuna intenzione di fare opera di sabotaggio parlamentare. Egli insiste sulla convocazione degli stati generali, che dovrebbero chiarificare l'intera situazione politica francese, eliminando uno spirito fazioso tuttora presente. E a tale scopo ha fatto presentare ai suoi eletti il seguente originale giuramento: «Giuro di impegnare la mia responsabilità, il mio onore e la mia fede nel raggiungimento degli stati generali. Prendo l'impegno solenne di non prendere posizione se non dopo aver avuto il gradimento della direzione centrale. Se tradisco tale giuramento, accetto di subire sulla mia persona fisica e morale il castigo riservato ai traditori, come lo vogliono le regole dell'onore previste dal regolamento interno».

Ma ancora siamo lontani dal prevedere gli sviluppi della situazione. Le direzioni dei partiti si consultano. Nel calendario politico si vengono segnando le riunioni politiche. I democristiani terranno il consiglio nazionale il 14. Subito dopo si avrà il congresso dei moderati. I socialisti terranno il loro congresso il 15 e l'indomani sarà la volta dei radicali di convocare il comitato esecutivo. Grande attività dunque tra i gruppi politici prima che Palazzo Borbone apra i battenti il 19. Già si comincia a parlare delle future combinazioni ministeriali, che conviene riferire e esaminare.

La prima combinazione di cui s'è parlato con apprensione è quella della possibilità della creazione di un nuovo «fronte popolare». Tale possibilità non soltanto è esclusa da Edgar Faure, ma da quasi tutti gli osservatori politici, all'infuori, naturalmente, dei comunisti, che vi insistono tenacemente. I socialisti si dimostrano sempre avversi. Nessun altro gruppo politico vorrebbe rendersi complice di una formazione politica che è invisa alla grande maggioranza del paese. Il «Monde» oggi riporta un'intervista accordata da Nenni al corrispondente del giornale a Roma. Il leader socialista ha avuto la aria di credere al ritorno del «fronte popolare» in Francia e sostiene che «i risultati delle elezioni francesi avranno sicuramente ripercussioni sulla politica italiana». Lo stesso «Monde» non ritiene in alcun modo possibile la prima ipotesi.

La seconda combinazione di sinistra, ossia di un Governo a direzione socialista sembra la più probabile. Ma una difficoltà si presenta: perchè la soluzione di sinistra sia possibile occorre che democristiani e socialisti trovino un comune terreno d'intesa e questo sarebbe offerto dall'europeismo. Ma vi si oppongono i mendesiani e sarà difficile convincerli a procedere su una strada a loro invisa. La terza combinazione è data da un Ministero di centro-destra. Esso si renderebbe possibile nel solo caso che i poujadisti accettassero di partecipare o, al loro posto, i radicali di Mendes, il che è difficile. Come si vede, ognuna delle tre combinazioni presenta difficoltà di realizzazione e sono quelle che formano gli angosciosi interrogativi del momento.

Stasera si è appreso che il comitato direttivo del partito socialista ha dato mandato al segretario generale Guy Mollet di discutere con Mendes France la possibilità di una comune azione intesa ad ottenere l'immediata convocazione della nuova Assemblea nazionale.

I 544 seggi della Francia metropolitana sono andati così ripartiti secondo le professioni dei candidati eletti: 59 agricoltori, un marinaio, 83 commercianti, industriali, artigiani ecc., 13 ingegneri e dirigenti industriali; 103 impiegati ed operai; 32 medici, chirurghi, farmacisti ecc.; 105 professionisti (avvocati, magistrati, letterati, giornalisti); 75 universitari e membri del corpo insegnante; 3 militari; 22 funzionari; 2 ecclesiastici; 46 vari.

Bonaventura Caloro

Questo mese in Germania le prime armi dagli S.U.

Bonn, 4

Von Brentano e l'Ambasciatore degli Stati Uniti Jamex Conant hanno firmato un accordo per lo scambio di informazioni tecniche e di brevetti relativi alle fabbricazioni interessanti la difesa. Analoghi accordi sono già stati conclusi dagli Stati Uniti con altri paesi membri dell'Alleanza atlantica.

Dopo la firma dell'accordo tedesco-americano, l'Ambasciatore Conant ha confermato che gli Stati Uniti forniranno alla Repubblica federale le stesse armi moderne impiegate dalle Forze armate degli altri paesi membri dell'Alleanza atlantica. Le prime forniture di armi americane giungeranno in Germania nel mese corrente. Si tratterà di armi leggere. Le armi pesanti invece, i carri armati, gli aerei, e le navi scuola arriveranno quando i relativi Corpi dovranno iniziare lo addestramento particolareggiato.

L'Ambasciatore dell'URSS a Bonn, Valerian Zorin, ha fatto oggi una visita di cortesia al Ministro degli Esteri federale Heinrich von Brentano. Quest'ultimo era assente da Bonn quando Zorin vi giunse il mese scorso. E' previsto che il rappresentante sovietico presenterà le lettere credenziali tra pochi giorni al Presidente della Repubblica Heuss.

Questa è la prima fotografia dei nuovi mezzi russi per la guerra aerea, ed è stata assunta a Mosca durante una parata dell'aviazione militare. Cinque moderni aviogetti stanno sorvolando l'Università della capitale. L'eccezionale foto è apparsa in una rivista avionavale

SINISTRA E DESTRA GALVANIZZATE DAI RISULTATI D'OLTRALPE

La lezione della Francia rinsalderà il quadripartito?

Un invito indiretto del Vaticano all'unione tra le forze democratiche Nuovo tentativo della CGIL di creare difficoltà con la legge delega

Roma, 4

L'esito delle elezioni francesi continua ad essere al centro del più vivo interesse dei circoli politici romani. E così, mentre i partiti della coalizione centrista escludono che quelle elezioni possano essere destinate ad influire negativamente sui rapporti in seno al quadripartito e anzi ritengono che servano di lezione dalla quale trarre motivo di rinsaldamento della loro solidarietà, comunisti e socialisti nostrani non si stancano di esultare per il progresso realizzato dal P. C. francese, sottacendo che esso, soltanto per effetto del sistema elettorale, si esprime più in seggi che in voti. A loro volta monarchici e missini insistono nell'affermare che «non si combatte il comunismo con le armi del centro democratico» e sostengono che il patto d'unità d'azione tra MSI e PNM può permettere ai due partiti di uscire dalle future elezioni rafforzati, sempre che facciano tesoro della lezione francese. («E' necessario — hanno affermato esponenti del MSI — che i due partiti dimostrino che il loro accordo non è frutto di una momentanea manovra tattica e che la destra nazionale può fare ciò che la D. C. promette e non fa, e anche ciò che la D.C. non si sente di promettere»).

Anche il Vaticano ha preso posizione sulla delicatissima questione. In un articolo che apparirà nel prossimo numero dell'«Osservatore Romano della domenica» è detto testualmente: «Si deve sottolineare un aspetto che non pochi, specialmente in Italia, hanno interesse a tacere. Il progresso dei comunisti non si spiega con un aumento di voti; esso è dovuto unicamente alla legge elettorale fondata sugli apparentamenti: i gruppi democratici sia di «destra» che di «sinistra» si sono apparentati nei diversi dipartimenti solo raramente: in tali condizioni conquistava tutti i seggi la lista che raccoglieva la metà più uno dei suffragi. I comunisti hanno votato con la consueta disciplina per le loro liste, i democratici, disturbati molto dai poujadisti, hanno creduto bene di dividersi. Ancora una volta così è dimostrato che la vittoria dei nemici della libertà è nella divisione di quelli che la difendono».

Appare evidente, anche da questa presa di posizione, che l'esito delle elezioni francesi riacutizzerà la polemica sul mantenimento o meno del sistema degli apparentamenti nella progettata riforma della legge elettorale amministrativa. I socialdemocratici, infatti, si appelleranno certamente ai risultati della consultazione francese per insistere sull'abrogazione di questo sistema; i democristiani, e in particolare Fanfani, faranno altrettanto per sollecitare invece il suo mantenimento e per dimostrare la necessità di adottarlo al massimo.

Sul tema del giorno si sono registrate oggi anche dichiarazioni del repubblicano La Malfa il quale è convinto che non ci sia via di scampo se non in un blocco di centro-sinistra che rompa definitivamente con la destra; e del socialdemocratico Matteotti, il quale è convinto che ci sia molto da aspettarsi dal partito socialista francese.

L'ex Presidente del Consiglio Scelba di passaggio da Milano proveniente da St. Moritz dove ha trascorso le festività natalizie, avvicinato da un redattore di un quotidiano milanese, si è così espresso sul risultato delle elezioni francesi: «Quando i partiti democratici dimenticano ciò che li unisce fra di loro, ciò che li differenzia dai nemici della democrazia, i risultati sono quelli che si sono avuti in Francia e cioè l'indebolimento delle posizioni democratiche a favore delle forze totalitarie».

Richiesto di un paragone tra la situazione politica della Francia e quella italiana, Scelba ha risposto: «Ritengo che nonostante alcune apparenze formali, la situazione francese sia notevolmente diversa da quella italiana. Occorre, in ogni modo, tener presente che le forze democratiche hanno una larghissima maggioranza nel Parlamento francese che assicura la stabilità e la sicurezza delle libere istituzioni; e vale poi l'altra considerazione che il partito socialista è nettamente anticomunista, come hanno confermato le dichiarazioni dei suoi «leaders» alla vigilia della battaglia elettorale, rifiutando di apparentarsi con i comunisti, anche a costo di perdere il mandato elettorale. Queste circostanze ci rassicurano sull'avvenire della Francia e sulla sua politica di solidarietà col mondo libero».

Come era logico che fosse, il Governo non è rimasto insensibile all'avvenimento d'oltralpe. Già ieri sera il Presidente del Consiglio aveva avuto un primo scambio di idee con il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi. Stamane poi, egli si è recato di nuovo a Palazzo Chigi ed ha fatto un ampio esame della situazione internazionale alla luce degli ultimi avvenimenti, particolarmente di un rapporto giunto dal nostro Ambasciatore a Parigi, con il segretario generale del dicastero degli Esteri, Ambasciatore Rossi Longhi. Della consultazione francese si occuperà anche il Consiglio dei Ministri, che è stato convocato per sabato mattina, poichè certamente i Ministri non mancheranno di procedere ad uno scambio di idee sull'argomento e sulle probabili ripercussioni che possono derivarne in campo internazionale.

Ma il vero scopo della riunione consiliare ed il perchè della convocazione proprio per sabato sono di carattere prettamente interno e riguardano la questione della legge di delega. L'on. Segni, infatti desidera affrontare l'argomento quando ormai i lavori della Commissione parlamentare consultiva siano già a uno stadio avanzato, e quando egli stesso avrà avuto nuovi contatti con i sindacalisti; inoltre Segni vuol dar modo al «comitato della scure» di approfondire al massimo lo studio delle possibilità esistenti di riduzione degli stanziamenti in bilancio (si dice che i quattro Ministri siano già riusciti, tagliando qua e là, a reperire centoventi miliardi). Il comitato è tornato a riunirsi anche nel pomeriggio e si riunirà ancora nei prossimi giorni, sicchè è certo che il Consiglio dei Ministri potrà deliberare egualmente sulla materia (anche se il CIR non avrà avuto il tempo per la riunione plenaria) sulla base delle indicazioni fornite dai quattro Ministri, in sede consiliare.

I lavori della Commissione consultiva per la legge delega procedono ora abbastanza speditamente e ci sarebbe da sperare che per il 10 gennaio essa abbia finito il suo lavoro. Ma c'è da tener conto dell'atteggiamento delle sinistre, che è piuttosto dubbio, con la pretesa che il Governo approvi a tamburo battente il decreto sullo stato giuridico nel testo radicalmente modificato dalla Commissione, se vuole che la Commissione approvi gli altri decreti. Lo ha detto chiaramente l'on. Santi, della CGIL, il quale ha affermato che la sollecita emanazione dello stato giuridico formulato dalla Commissione rappresenta il banco di prova della buona volontà del Governo di risolvere su un piano di equità i problemi in discussione: «Se il Consiglio dei Ministri — ha aggiunto — non accogliesse le modifiche proposte con i voti della Commissione e sulle quali si è realizzata la convergenza delle varie organizzazioni sindacali e di varie parti politiche, è evidente che si creerebbe una situazione gravissima, che non potrebbe determinare una grande condizione di preoccupazione e di agitazione tra i dipendenti pubblici, e non potrebbe quindi non influire sui lavori che restano da compiere alla Commissione parlamentare, la quale deve affrontare, tra l'altro, due questioni fondamentali: il riordinamento delle carriere e le tabelle del trattamento economico».

Questo insieme di cose sarà oggetto dell'incontro che la segreteria della CGIL ha chiesto al Presidente del Consiglio e al Ministro Gonella, incontro che avrà luogo domani mattina al Viminale. Segni, intanto, ha già ricevuto oggi i rappresentanti della CISL. Comunque, i problemi che si presentano al Consiglio dei Ministri di fronte al nuovo testo dello stato giuridico elaborato dalla Commissione sono abbastanza gravi, sia per il contenuto degli emendamenti che snaturano il provvedimento governativo, sia per le riserve che fra gli stessi sindacalisti si fanno su talune di queste modificazioni.

Per il momento non si parla più di riunione quadripartita per l'esame delle questioni relative alla nuova legge elettorale amministrativa. Altri più urgenti problemi attendono di essere risolti, ha detto Segni all'on. Marazza che si informava presso di lui della eventualità di una immediata adunanza del genere. E' prevedibile che se ne parli soltanto verso la fine del mese, pochi giorni prima, forse, dell'inizio del congresso socialdemocratico, ma non è da escludere che la questione debba essere affrontata prima in sede parlamentare, poichè le sinistre si ripromettono di sollecitare la rapida discussione della proposta di legge socialista per l'abolizione degli apparentamenti.

Nel quadro di questa panoramica politica un elemento positivo viene considerato il raggiunto accordo per la ripresa della attività delle borse, di cui si parla in altra parte del giornale. Segnaliamo, infine, il colloquio che Segni ha avuto con l'on. Malagodi, che assume particolare importanza essendosi svolto a pochi giorni di distanza dalla prima riunione della nuova direzione del PLI.

Interrogato dai giornalisti dopo il colloquio, l'on. Malagodi ha dichiarato: «In base alle recenti decisioni del nostro congresso, ho confermato al Presidente Segni la nostra fiducia nella coalizione democratica di centro. Nella comprensione e nel rispetto reciproco dei partiti che la compongono, essa sola può risolvere i maggiori problemi del paese, evitando la minaccia di sopraffazioni socialcomuniste, consolidando la libertà in tutti i campi ed approfondendo i nostri rapporti con le altre nazioni libere».

STATI UNITI E PAESI EUROPEI DELL'OECE

Graduale riduzione degli aiuti americani?

Continuerà la vendita delle eccedenze agricole Kubitschek sarà ricevuto oggi da Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Con la ripresa dei lavori del Congresso, inaugurato ufficialmente ieri ma che comincerà a operare di fatto domani con la lettura del messaggio presidenziale «sullo stato dell'Unione», sono rientrati a Washington quasi tutti i senatori e rappresentanti o dai rispettivi Stati oppure dall'Estremo Oriente, dal Medio Oriente e dall'Europa.

I deputati e senatori che hanno viaggiato all'estero concordemente rivelano l'impressione che sarebbe senz'altro fatale, in questi tempi di luna, diminuire l'entità degli aiuti che gli Stati Uniti inviano agli alleati, «utili, dice qualcuno, altrettanto e probabilmente più degli armamenti che costano tanto e che invecchiano così rapidamente».

Tuttavia, come si apprende in via non ufficiale, gli Stati Uniti stanno progettando di ridurre di un miliardo di dollari, nei prossimi 30 mesi, i loro aiuti a 17 paesi europei. Funzionari del Governo americano hanno precisato che i Governi esteri saranno informati, probabilmente domani, di questa riduzione, che sarà graduale, dai rappresentanti diplomatici presso la sede parigina dell'organizzazione per la cooperazione economica europea (OECE).

La ragione principale della riduzione — affermano fonti bene informate — va ricercata nell'opportunità di rassicurare molti Governi europei, timorosi di una improvvisa drastica decurtazione degli aiuti, che si rifletterebbe negativamente sulle singole strutture economiche nazionali. Sta di fatto che in molti paesi europei si era diffuso il convincimento che gli aiuti americani sarebbero stati ridotti entro il prossimo semestre ad un miliardo di dollari dall'attuale stanziamento di 2600 milioni.

Tali cifre riguardano ogni sorta di assistenza: concessioni economiche, commesse militari, spese per paghe e mantenimento di truppe, vendite di eccedenze agricole, costruzioni di alloggi e di altre installazioni. La stima della futura cifra degli aiuti è basata sulla considerazione che gli Stati Uniti continueranno a mantenere nella Europa occidentale gli attuali contingenti militari, equivalenti a sei divisioni.

La Francia, otterrà circa 173 milioni di dollari in aiuti economici, vale a dire l'ammontare massimo rispetto agli altri paesi, e ciò allo scopo di consentire ad essa di far fronte alle spese conseguenti alla guerra in Indocina.

Durante i prossimi trenta mesi si continuerà indubbiamente la vendita delle eccedenze agricole americane ai paesi europei. Questo genere di assistenza ha raggiunto, nel corso dell'ultimo anno finanziario, un ammontare complessivo di circa 110 milioni di dollari. Come è noto, gli Stati Uniti vendono grano, cotone, tabacco ed altre eccedenze facendosi pagare in valuta locale: in molti casi tale valuta viene spesa entro i confini della nazione acquirente, la quale in tal caso risparmia dollari. E' probabile che nei prossimi anni la valuta locale ottenuta dagli Stati Uniti con la vendita delle eccedenze venga spesa in un terzo paese o assegnata alle Forze armate americane di stanza in Europa per le loro spese sul posto.

Il Presidente eletto del Brasile Juscelino Kubitschek sarà ricevuto domattina a Key West dal Presidente Eisenhower col quale si tratterrà a colazione. Nella tarda mattinata proseguirà in volo per Washington dove sarà ospitato alla Blair House, la famosa foresteria della Casa Bianca. Poco dopo il suo arrivo egli prenderà la parola davanti al Senato e alla Camera dei Rappresentanti. In serata il Vicepresidente e la signora Nixon daranno un pranzo ufficiale in onore dei visitatori.

Nella giornata di venerdì, Kubitschek visiterà la tomba del Milite Ignoto al cimitero nazionale di Arlington; avrà un colloquio con Dulles e la sera sarà ospite a un pranzo da questi dato in suo onore.

Come è noto il programma di visite del neo eletto Presidente brasiliano comprende anche un breve soggiorno a Roma, dove egli sarà ricevuto in forma ufficiale dal Presidente Gronchi.

Leo Rea

Il Consiglio dell'ONU si riunisce martedì

New York, 4

Il Consiglio di Sicurezza delle Naizoni Unite si riunirà martedì prossimo per proseguire la discussione della protesta siriana contro Israele a proposito degli incidenti verificatisi il 12 dicembre scorso, nella regione del Lago di Tiberiade.

ACCORDO TRA IL MINISTRO DELLE FINANZE E GLI OPERATORI

Lunedì nelle Borse ripresa delle contrattazioni

Gli agenti di cambio saranno invitati al comitato tecnico per lo studio delle norme applicative dell'ultima legge fiscale

Roma, 4

Il Ministro delle Finanze ha ricevuto ieri ed oggi il comm. Tedeschi, presidente dell'Associazione italiana degli agenti di cambio, accompagnato dai rappresentanti delle varie Borse italiane. Nel corso delle conversazioni, il Ministro, preso atto del ribadito proposito della categoria di non voler mettere in discussione i principi fissati dalla Costituzione e dalle leggi di perequazione, ha dichiarato che il Ministero, prima di sottoporre i testi unici sulle imposte dirette alla Commissione di cinque senatori e cinque deputati prevista dall'art. 63 dell'ultima legge sull'accertamento, inviterà i rappresentanti degli agenti di cambio, degli Istituti di credito e dei commissionari di Borsa, a far parte di un comitato tecnico unitamente agli organi ministeriali, per la redazione di norme operanti ed efficienti.

Il comitato sarà chiamato a studiare anche i problemi connessi con la legge 10 novembre 1954, n. 1079 — della quale è stata chiesta la proroga — per la emanazione da parte del Governo di nuove norme in materia di tasse sui contratti di Borsa.

Il comm. Tedeschi e gli altri convenuti hanno conseguentemente aderito all'invito di riprendere l'attività, e il Ministro ha espresso la sua soddisfazione perchè ciò consentirà al mercato finanziario di svolgere normalmente la sua azione per il classamento dei valori pubblici, per il finanziamento delle imprese produttive e per l'accesso del risparmio popolare al diretto investimento azionario nei complessi produttivi.

Dopo il colloquio con il Ministro delle Finanze on. Andreotti, il comm. Tedeschi ha dichiarato: «Penso che in seguito alle intese raggiunte, le Borse potranno riprendere la loro attività sulla base della piena fiducia e nella più completa normalità».

Successivamente è stato diramato il seguente comunicato dell'Associazione degli agenti di cambio: «Con riferimento al comunicato diramato in data odierna dal Ministro delle Finanze a seguito delle conversazioni e dell'accordo intercorso con i rappresentanti di tutte le Borse valori, il presidente dell'Associazione italiana degli agenti di cambio, sentiti i colleghi della giunta ed i presidenti dei comitati direttivi, invita i colleghi a riprendere regolarmente le contrattazioni ufficiali (titoli e cambi) da lunedì 9 corrente mese».

Sciopero dei dipendenti del Ministero della P. I.

Roma, 4

La segreteria nazionale del Sindacato autonomo dipendente del Ministero della P. I. ha deliberato per i giorni 9 e 10 gennaio l'astensione dal lavoro nei settori dell'Amministrazione centrale, dei Provveditorati agli studi, delle Sovrintendenze alle antichità e belle arti, delle biblioteche pubbliche governative e delle segreterie delle scuole e istituti di istruzione tecnica. La decisione di sciopero — è detto in un comunicato — è stata presa per protestare contro la mancata inserzione nelle leggi delegate delle soluzioni e dei criteri atti ad adeguare le esigenze del personale con la natura dei servizi ad essi affidati.

ULTIMA ORA

Esplode una bomba all'Arcivescovado di Milano

Milano, 5

Questa notte poco prima delle ore 2, è scoppiata una bomba a miccia che era stata collocata su una finestra dell'Arcivescovado.

La deflagrazione ha causato danni non gravi all'edificio. E' crollata anche parte di un balcone sovrastante, mentre numerosi vetri sono andati in frantumi. Sul posto si trovano le autorità di polizia.

RIUNIONI A LONDRA PER I COMPLICATI PROBLEMI DEL MEDIO ORIENTE

I PATRIOTI DI CIPRO MINACCIANO DI RIPRENDERE LA LOTTA A OLTRANZA

Frattanto Radio Mosca accusa il Governo inglese di "ricatto politico" Come vengono giudicate dalla stampa britannica le elezioni francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Sir Anthony Eden sta preparandosi ai colloqui che egli avrà con Eisenhower a Washington fra il 30 gennaio e il 3 febbraio. Si prevede un'agenda elastica della quale un giorno verrà riservato alla discussione degli affari europei, uno al Medio Oriente e uno all'Oriente Asiatico.

Oggi due riunioni sono state dedicate al Medio Oriente. Nella prima, dedicata in buona parte al problema di Cipro, Eden ha riunito i cinque Ministri responsabili della politica esterna e degli affari del Commonwealth, nella seconda il Ministro degli Esteri ha riunito i rappresentanti diplomatici britannici nei Paesi del Medio Oriente. Impressione diffusa è che Selwyn Lloyd, tenti di formulare, attraverso i suggerimenti di questi collaboratori, qualche nuova iniziativa.

La proposta laburista di invitare l'Unione Sovietica a collaborare al mantenimento della pace nella Zona Medio-Orientale sarà probabilmente discussa domani, ma dalle dichiarazioni fatte oggi dai rappresentanti diplomatici risulterebbe chiaro che l'intervento sovietico non è che uno degli elementi che turbano la quiete del Medio Oriente. E' la politica occidentale, soprattutto la politica britannica, che si rivela inabile, o per lo meno insufficiente a pacificare la zona. La dichiarazione tripartita del 1950, emessa dalla Granbretagna assieme agli Stati Uniti e alla Francia, è risultata chiaramente inefficiente, altrettanto può dirsi della proposta, avanzata da Eden nel novembre, di assumersi il ruolo di intermediario e di pacificatore tra Israele e Paesi arabi.

Stasera si è riunito il Gabinetto ristretto: vi hanno assistito i Ministri de[illegible] mate e i capi di Stato maggiore. Secondo quanto si apprende, il piano sottoposto al Maresciallo Harding, comandante delle truppe britanniche a Cipro, dall'Arcivescovo Makarios, consta di tre punti: 1) Riconoscimento all'isola di scegliersi il proprio reggimento politico. 2) Concessione dell'autogoverno. 3) Inizio di trattative tra i rappresentanti della Granbretagna e i rappresentanti ciprioti per decidere quando e come i ciprioti potranno scegliersi il proprio reggimento politico. Mentre il Governo britannico ha già fatto capire di voler accettare i primi due punti, per il terzo esso preferirebbe protrarre le cose.

In queste ultime ore, però, i partigiani ciprioti avrebbero minacciato di riprendere la lotta a oltranza qualora il Governo britannico si rifiutasse d'iniziare sollecitamente i negoziati previsti dal punto terzo. Il Governo si trova di fronte a una difficile decisione che coinvolge praticamente un grande numero di problemi politici e strategici.

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha accusato stasera il Governo inglese di «ricatto politico» nel Medio Oriente. Dando un resoconto della riunione a Londra dei rappresentanti diplomatici inglesi presso i paesi del Medio Oriente, l'emittente moscovita ha trasmesso un dispaccio dell'agenzia sovietica «Tass» in cui, fra l'altro, è detto: «I colloqui si sono aperti in un'atmosfera di grave disfatta per la politica britannica nel Medio Oriente e per i ricatti politici inglesi in relazione alle consegne segrete di armi britanniche».

E' stato rivelato questa sera che 32 carri armati, del tipo Centurion, sono stati inviati in Egitto verso la fine dell'estate scorsa con l'approvazione del Ministro dei rifornimenti britannico. Il direttore delle fabbriche Vickers Armstrong, Peter Muirhead, ha dichiarato infatti che i carri armati erano stati mandati alla sua ditta dall'Esercito britannico di occupazione in Germania. I carri armati furono sottoposti a revisione per il Governo egiziano e furono oggetto di ispezione di funzionari del Ministero dei rifornimenti e di ufficiali dell'Esercito egiziano. Portavoce governativi hanno precisato che c'è una differenza tra il surplus della produzione venduto dai privati, e quello venduto apertamente dal Governo britannico, e che la Granbretagna ha fornito armi all'Egitto per «la propria legittima difesa interna» come contemplato nell'accordo con gli Stati Uniti e con la Francia.

Grande è l'impressione provocata a Londra dai risultati delle elezioni francesi, benchè si ammetta che la Francia non è per la prima volta di fronte a una situazione tanto difficile. Questo, d'altra parte, è il fondo comune di tutti i commenti apparsi oggi nella stampa: che una situazione sia difficile è spiacevole, ma che si perpetui è preoccupante.

Gli amici e gli alleati della Francia, scrive oggi il «Daily Telegraph», non sono autorizzati a darle dei consigli politici, Ma sono autorizzati a preoccuparsi del fatto che, nelle relazioni internazionali, non si è mai sicuri che un Primo Ministro il quale parli in nome della Francia un mese, possa parlare ancora il mese venturo.

«La Repubblica non è ancora in pericolo — scrive il «Manchester Guardian» — ma è certamente nelle strettoie». I partiti convinti dell'utilità della politica parlamentare sono stretti fra due forze, il comunismo e il poujadismo, che non hanno le stesse convinzioni. E' vero che i poujadisti hanno preso il posto dei gollisti: ma non è possibile, si osserva, paragonare i passati meriti e la lealtà verso la Francia del generale De Gaule con il «piccolo bottegaio Poujade, rauco e vociante, che gira la Francia arringando i suoi amici e spingendoli a non pagare le tasse», e i cui principi sono vagamente ma fragorosamente contrari alle leggi, al Governo e al Parlamento, almeno nella loro costituzione attuale.

E' difficile prevedere una soluzione al risultato di queste elezioni. Stretti tra le due forze non parlamentari, i partiti parlamentari hanno la sola, la ovvia scelta di stringersi tra loro. Il «Daily Telegraph» si fa partigiano della proposta di Paul Reynald, che la nuova assemblea provveda rapidamente alla riforma elettorale tornando al sistema in uso prima della guerra, e poi si sciolga, perchè un nuovo Parlamento possa essere eletto, capace di esprimere un Governo stabile.

Anche il «Times» ammette che teoricamente un accordo su un programma di massima potrebbe essere trovato fra i partiti democratici, ma che l'esperienza dimostra l'impossibilità di governare la Francia con un tale accordo.

Alfredo Pieroni

I continui attentati terroristici a Nicosia hanno costretto gli inglesi ad applicare eccezionali misure di sicurezza contro il lancio di bombe. Ecco, nella foto, le reti di protezione fissate davanti ai balconi del ristorante «Odininos» dove, recentemente, 15 persone rimasero ferite in un attentato dinamitardo

Esplosione a Caracas al Consolato italiano

Caracas, 4

Nella sede del Consolato italiano a Caracas si è verificata oggi una piccola esplosione dovuta a cause accidentali. Non risultano danneggiati nè gli archivi nè i documenti del Consolato. Il Console Di Bagno ha dichiarato che a quanto si ritiene l'esplosione è stata causata da un corto circuito.

«TERRA PROMESSA» E NON «ZONA DEPRESSA»

La Sicilia è tutta protesa verso un prospero avvenire

Coronate da successo le coraggiose iniziative industriali di imprenditori italiani e stranieri - Un invito al Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 4

Il Presidente Alessi ha lanciato nel corso di un convegno a Siracusa, poche settimane or sono questo slogan: «Sicilia, zona promessa, non zona depressa!». Era un convegno sulla rinascita economica del Siracusano, e si accennava, appunto, alla ripresa industriale dell'Isola e al piano straordinario di sviluppo economico che la Regione sta avviando con sì favorevoli auspici. «Zona promessa, e non zona depressa»: il che significa, in parole di sintesi, che la Sicilia è terra veramente di lavoro e di ricchezza per tutti; ma soprattutto per chi «sa» lavorarla e farla produrre nell'interesse generale dell'Isola e della Penisola.

A tale riguardo il Presidente della Regione Alessi ha così puntualizzato il suo pensiero: «La Sicilia non fa una questione di stato civile rispetto al capitale, perchè si riconosce parte della Nazione; e quando noi parliamo di capitali siciliani, non ne parliamo nel senso di una qualsiasi discriminazione tra capitali dell'Isola e capitali di altre regioni d'Italia. In Sicilia il capitale di oltre Stretto è accolto con la maggiore attenzione. Desideriamo, però, che le iniziative, quando attingono al pubblico denaro un qualsiasi privilegio, abbiano le conseguenziali riversali nel pubblico interesse».

Questo è il binario su cui si muove ormai la politica regionale siciliana, che è fatta di esenzioni fiscali, di interventi finanziari della Regione, di vantaggi di vasto interesse: e non v'è chi non riconosca in questa volontà di rinascita un fatto di particolare rilievo nazionale. La Sicilia vive da quasi otto anni un esperimento nuovo, alla riuscita del quale, nel vasto quadro della ripresa generale del paese, hanno collaborato non solo capitali siciliani, ma anche capitali del continente e stranieri. E non si può dire che alcuno di questi ultimi abbia in seguito disertato e abbandonato a mezza via l'impresa iniziata.

In una recente dichiarazione resa alla stampa è stato assai preciso a tal riguardo un eminente industriale del Nord, che può ben definirsi uno dei pionieri della industrializzazione meridionale: il cav. del lavoro Angelo Moratti, consigliere delegato della RASIOM, cioè di una delle più importanti raffinerie del Mediterraneo, sorta nel 1949 ad Augusta per volontà di imprenditori del continente e per la comprensione e l'incoraggiamento della Regione siciliana. Angelo Moratti ha detto testualmente nel corso di un articolo apparso su un noto quotidiano romano: «La mia personale esperienza in Sicilia mi autorizza ad incoraggiare gli imprenditori settentrionali ad operare nelle regioni meridionali. E' un terreno, questo, che offre molte possibilità, sempre che si sappiano scegliere gli attrezzi per lavorarlo e le sementi per seminarlo...».

Angelo Moratti, che ha dato vita ad uno stabilimento di primaria grandezza che si affaccia su tutte le rotte mediterranee del petrolio, così ha commentato, inoltre, il suo esperimento siciliano: «Io sono molto soddisfatto degli uomini che lavorano ad Augusta per la loro disciplina e la loro capacità. Come dicevo in principio, questa mia esperienza personale se incoraggia me stesso ad insistere in Sicilia, deve stimolare gli imprenditori del Nord a scendere con fiducia: l'ambiente ci accoglie bene». Dello stesso parere, del resto, sono anche gli inglesi e americani, venuti nell'Isola a ricercar petrolio in un momento in cui l'attenzione nazionale appariva svagata, e nessuno prestava fede alle «promesse» della terra siciliana.

Delle terre mediterranee la Sicilia è senza alcun dubbio oggi la più avanzata, o, per lo meno, la più protesa verso l'avvenire. Oggi non v'è ambiente finanziario, industriale o commerciale internazionale che non guardi con attenzione alla Sicilia sia per il suo allineamento ad esigenze nuove di vita e di ripresa, sia per la felice concorrenza di fattori umani e naturali con le speranze del domani. «In Sicilia — ha detto il Presidente della Regione — c'è un risveglio delle coscienze; ed è questo il motivo per cui noi amiamo sostituire allo slogan di «terra depressa» l'altro di «terra promessa». Infatti, il siciliano ha abbandonato il suo secolare scetticismo, ed ora esprime la sua dignità tradizionale, e non ancora dispersa, con un ottimismo nell'avvenire, che costituisce il migliore messaggio per le generazioni che verranno. E' dovere della Nazione raccogliere questo spirito nuovo e condurlo nelle vie maestre del progresso generale.

Le recenti scoperte nel nostro sottosuolo — ha scritto ancora Alessi — invogliano gli operatori che amano il rischio, sia pure circondati dalle doverose cautele, ad investire in Sicilia il loro ardimento e la loro esperienza. Essi possono contare sulla consapevolezza che noi abbiamo, quella che ci fa accogliere i varii anelli del sistema economico per saldare bene l'Isola allo sfruttamento delle sue ricchezze e del suo potenziale umano.

In questi giorni, mentre si riapre l'Assemblea regionale siciliana e si agitano sulla stampa polemiche e discussioni sulla futura legge riguardante la industrializzazione dell'Isola, la Sicilia sa che l'attenzione degli imprenditori del continente è rivolta verso di essa: la legge, che ben presto i novanta deputati regionali vareranno, significherà concretamente un invito a tutti coloro che, con la loro esperienza e con i loro capitali, vorranno scendere nell'Isola per apportare un contributo a questa rinascita, atto di solidarietà nazionale verso una terra che vuole elevarsi al giusto livello tra le regioni italiane.

Daniele Enriquez

FESTEGGIATO OGGI DAI TEDESCHI IL COMPLEANNO DI ADENAUER

Ottant'anni: è sempre in gamba il vecchio Cancelliere germanico

Lettere d'augurio dall'Est sono giunte a decine di migliaia all'insigne statista, valido paladino della solidarietà europea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 4

La veneranda età di Winston Churchill l'hanno raggiunta quasi contemporaneamente due uomini di Stato tedeschi: il premier della Germania occidentale e il presidente di quella orientale. Pieck ha festeggiato il compleanno il 3 gennaio sotto i solenni auspici del maresciallo delegato di Mosca, Woroscilov, mentre Adenauer lo festeggia domani in seno a una grande famiglia che conta 67 milioni: la nazione tedesca.

La famiglia che l'Elba non divide, nè mai potrà dividere, è infatti, come viene riferito da Bonn, a diecine di migliaia sono giunte, da ogni parte della Germania orientale, lettere augurali che esprimono i sentimenti dei tedeschi rimasti di là della trista «cortina»; come siano potute arrivare a destinazione senza compromettere i mittenti è un piccolo segreto che ben difficilmente potrà essere scoperto. E' doveroso d'altro canto riferire che anche Pieck ha ricevuto centinaia di messaggi augurali, e non solo da parte di dirigenti responsabili e simpatizzanti del partito comunista di qua dall'Elba, ma anche da parte di chi ancora spera o s'illude che i dirigenti responsabili di Pankow lavorino in definitivo per la causa comune, vale a dire per una Germania riunita, forte e libera.

A questo proposito è curioso, se non sintomatico, ciò che taluni di questi illusi hanno scritto per il compleanno di Pieck: è stato ricordata, per esempio, una frase di Rosa Luxemburg che, insieme a Karl Liebknecht, rappresentò l'ala radicale del marxismo nell'immediato primo dopoguerra; un giorno, richiesta di esprimere il proprio giudizio sul conto di Wilhelm Pieck, disse: «E' la mia creatura più fedele, ma anche la più sciocca». In realtà egli era tutt'altro che sciocco, nè era un fanatico ortodosso. Il fatto è — questo il punto più delicato della rievocazione — che, mentre Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht vennero fucilati in una stanza del grande albergo Eden a Berlino e i loro cadaveri buttati in un canale, il Pieck fu arrestato, ma ebbe la strana fortuna di ottenere un salvacondotto e di poter riparare all'estero. Quando molti anni più tardi, al tempo della repubblica di Weimar, Stalin volle conoscere i retroscena della fine dei due leaders comunisti tedeschi, gli atti relativi e un uomo, che verosimilmente era al corrente di ogni cosa, vennero fatti scomparire. Qualcuno — per esempio la «Deutsche Korrespondenz» — è andato anche più in là, affermando che Pieck brigò per impedire che il suo temibile concorrente Fritz Thälmann, caduto nelle mani della Ghestapo, potesse essere liberato.

Konrad Adenauer li festeggia domani, dunque, gli ottant'anni. La sua fortissima fibra è rimasta seriamente scossa dalla recente malattia, ma chi ha avuto la ventura di rivederlo in questi giorni afferma che «der Alte», il vecchio, è ancora in gamba, agile, vivace e signorilmente mordace, non molto diverso da come lo descrisse ventisette anni or sono un giornalista italiano che l'aveva intervistato in occasione dell'inaugurazione della «Pressa» a Colonia: una mastodontica mostra internazionale della stampa quotidiana della quale la URSS, incoraggiata dalla politica in un certo senso dopogiochista di Stresemann e di von Seeckt, aveva profittato per una massiccia azione di propaganda nel cuore dell'Europa. In quel tempo, Adenauer era borgomastro di Colonia (lo era già undici anni) e, come tale, doveva fare gli onori di casa e quindi buon viso a cattivo gioco, per esempio nei riguardi di un ospite inviato appositamente dal Cremlino, il borgomastro di Mosca Bulganin. E gli onori di casa, li fece con un tatto diplomatico che colpì un po' tutti, ma specialmente François Poncet; il quale, peraltro, non riuscì a capire come egli potesse fare buon viso a cattivo gioco, anzi fraintese e — come si legge nelle sue memorie — sospettò che Adenauer fosse andato più in là dello stesso Stresemann, pur di far dispetto alla Francia. La verità è invece che già allora il futuro Cancelliere di Bonn era animato da idee sostanzialmente eguali a quelle propugnate dal 1945 ad oggi. Basterà a questo proposito ricordare che esattamente un quarto di secolo fa egli, in un colloquio col cardinale di Colonia, sostenne la necessità di un valido appoggio della Chiesa nella lotta contro il materialismo comunista; or bene, nel corso di una predica tenuta nel Duomo di Colonia la sera di San Silvestro, vale a dire quattro giorni fa, il successore di quel cardinale, l'arcivescovo Frings, ha rivelato a un certo punto che Adenauer, appena ritornato da Mosca, ha rinnovato la richiesta, dopo aver sottolineato che «il vero conflitto del popolo tedesco col materialismo dialettico incomincia appena ora» e che in questa lotta esso «ha bisogno assoluto di essere aiutato dalla Chiesa cattolica».

Il medesimo giornalista italiano non modificò le sue impressioni nel luglio 1930, durante le feste per la liberazione della Renania e, precisamente durante la sfilata di 40 mila «elmetti d'acciaio»; mentre gli occhi, di solito raggelati, del feldmaresciallo Hindenburg erano animati da una luce guerriera, quelli di Adenauer erano velati dall'ombra di un nero presentimento. Presentimento ben giustificato: e infatti tre anni più tardi i 40 mila «elmetti d'acciaio» si moltiplicavano vertiginosamente, tramutandosi in soldati e militi del Terzo Reich. «Adenauer — scrissi in quei giorni — è un vero grande democratico, schietto patriota tedesco e valido paladino della solidarietà europea».

Hitler lo sapeva benissimo, e infatti lo cacciò in prigione ben tre volte: il giorno dopo la famosa notte di S. Bartolomeo (la notte in cui per ordine del Führer vennero trucidati 340 gerarchi nazisti «ribelli» e alcune personalità, tra cui l'ex cancelliere Schleicher), nell'agosto 1944 e nel gennaio 1945; fu salvato tutte e tre le volte da fedelissimi amici.

Subito dopo la débacle, gli americani lo reintegrarono nella sua carica di borgomastro di Colonia, ma non appena la Renania e le province limitrofe vennero assegnate al controllo degli inglesi, questi lo allontanarono per... «incapacità».

La decisione britannica segnò, si può dire, l'inizio del «deutsches Wunder», del miracolo tedesco: infatti, subito dopo la destituzione, Adenauer fu eletto presidente del neocostituito partito democristiano (C. D. U.). Due anni più tardi era presidente della Costituente e nel 1949 cancelliere della Repubblica federale.

Come egli abbia dimostrato di essere un schietto patriota tedesco e un valido paladino della solidarietà europea lo si può dedurre da quanto fatto per la ricostruzione del proprio paese e per la collaborazione internazionale. Pur troppo, uomini politici di statura europea come Konrad Adenauer è difficili trovarli, specie in un paese che, come la Germania, ha ancora così esili radici democratiche. Per questo o, meglio, anche per questo, giova far voti che il cancelliere di ferro con i guanti di velluto possa vivere e lavorare ancora per molti anni.

Taulero Zulberti

UN CANTO DI BAMBINI primo augurio ad Adenauer

Bonn, 4

Nel corso di una intervista con il capo della redazione tedesca dei settimanali americani «Time» e «Life», James Bell, il Cancelliere della Germania occidentale Konrad Adenauer si è detto certo che «la battaglia ideologica» del comunismo continuerà ancora «per altri dieci o vent'anni» ed ha lanciato un monito al mondo libero affermando che se «il comunismo vincerà, tutti noi diventeremo degli schiavi».

Il Cancelliere compie domani il suo ottantesimo anno e per l'occasione «Life» ha dedicato otto pagine del suo ultimo numero, per illustrare con un ampio servizio e fotografie la vita di Adenauer.

Parlando con Bell, Adenauer ha aggiunto che la difesa dell'Occidente non si deve restringere soltanto al campo militare, asserendo nello stesso tempo che gli sforzi necessari in questo senso tra le Nazioni occidentali sono venuti a mancare specialmente nei campi politico ed economico.

«Se desideriamo ottenere pace e tranquillità — sono le parole del vecchio Cancelliere — i russi si devono prima rendere conto che i popoli liberi sono uniti in tutti i campi così come in quello militare».

Le cerimonie per gli auguri ad Adenauer che centinaia di persone gli porgeranno personalmente, sono state scaglionate nel corso di un'intera settimana, per precisa disposizione dei suoi medici curanti, i quali vogliono impedire che il Cancelliere si affatichi eccessivamente nella giornata di domani.

Domani mattina, Adenauer — che si alza ogni giorno alle 6, e legge subito una scelta di giornali — sarà salutato, al suo risveglio, dal canto dei bambini della scuola di Rhoendorf, che si recheranno sotto la sua finestra per fargli gli auguri. Alle 9.15 una banda militare del nuovo Esercito della Germania occidentale, sfilerà davanti alla Cancelleria, suonando l'inno «Lobet den Herrn» («Lodate il Signore»), e la marcia dello storico reggimento «Hoch - und - Deutschmeister» del vecchio Esercito austro-ungarico.

Buoni del Tesoro e risparmio postale

Roma, 4

La consistenza dei Buoni del Tesoro al 31 dicembre 1955 risultava di lire 1.158 miliardi 640.856 milioni con una diminuzione di lire 1 miliardo 245 milioni 961.500 in confronto alla consistenza esistente al 30 novembre 1955 che era di lire 1.159 miliardi 886 milioni 817 mila e 500. Nel corso del 1955 l'aumento dei Buoni ordinari del Tesoro è risultato di miliardi 99 e milioni 626 in confronto a miliardi 96 e milioni 29, incremento verificatosi nel 1954, ed a miliardi 23 e milioni 963, aumento registrato nel 1953.

In base alla contabilizzazione effettuata a tutto il 31 dicembre scorso, l'ammontare complessivo del risparmio postale — depositi su libretti e Buoni postali fruttiferi — risultava di lire 1.300 miliardi 115 milioni 801.005, con un aumento di lire 2 miliardi 973 milioni 233.700 in confronto al 30 novembre scorso. L'incremento verificatosi nei depositi presso l'Amministrazione postale nel corso del 1955 è stato di miliardi 37 e milioni 524 e risulta inferiore a quello registrato nel 1954, che fu di miliardi 116 e milioni 266, ed a quello registrato nel 1953, che fu di miliardi 183 e milioni 915.

Gli scrittori ungheresi riconoscono le loro «colpe»

Vienna, 4

Le severe misure prese dal partito comunista ungherese contro scrittori che si sarebbero resi responsabili di divulgare ideali borghesi hanno avuto immediate conseguenze. In una riunione a Budapest gli autori criticati dal partito, dice un comunicato, hanno riconosciuto le loro «colpe» ed hanno espresso il desiderio di riparare al malfatto. Coloro invece che sono stati colpiti da gravi sanzioni disciplinari dovranno dimostrare con i fatti la loro fedeltà al partito comunista.

Fra coloro che secondo la stampa viennese sono stati sospesi dal partito cinque narratori avevano ritenuto di poter trascurare lo spirito marxista e leninista per ricollegarsi alla narrativa occidentale, alla quale è sempre stata ispirata la letteratura ungherese. I cinque scrittori di Budapest sembra siano stati privati dello stipendio, dell'appartamento e dell'uso dell'automobile: hanno ottenuto però un termine di tempo per riabilitarsi creando libri che esaltino il regime comunista.

PREDDO INTENSO IN ALTO ADIGE

Venti sotto lo zero registrati a San Candido

Anche in Piemonte il mercurio è molto basso

Bolzano, 4

Il freddo si fa sempre più intenso, nelle vallate atesine il termometro è sceso stanotte fino a 20 sotto zero (San Candido). Sono state registrate meno 18 a Brunico, meno 17 al Brennero, meno 15 nell'Alta Valle Venosta e in Passiria, meno 14 ad Ortisei, meno 15 al Passo Resia ed al Passo Giovo. A valle la temperatura oscilla fra i 7 ed i 9 sotto zero.

Il freddo è tornato a farsi sentire anche in quasi tutto il PIEMONTE, ma il tempo si è ristabilito. Ad Asti il termometro ha toccato questa mattina i 7 gradi sotto zero. Anche in Valle d'Aosta la temperatura è rigida e ha raggiunto punte molto basse. Molte strade di rilevante traffico nelle prime ore del mattino erano gelate e la circolazione ha proceduto con qualche difficoltà.

La neve è nuovamente caduta sulle montagne aretine ed ha coperto le vette dell'Alpe di Pratomagno, del Falterona e della Catenaia. Ad Arezzo la temperatura questa sera è scesa fino a zero gradi.

4 condanne a morte pronunciate a Teheran

Teheran, 4

Un tribunale militare persiano ha condannato oggi a morte quattro membri della «Fadayan Islam» (Fratellanza mussulmana) l'organizzazione estremista mussulmana, per complotto diretto a rovesciare il Governo. Tra essi si trovano Navab Safavi, leader della setta, Alì Zolghadr, e Khalil Tahmassebi, il quale ultimo uccise il generale Razmara ex Primo Ministro nel 1951, ma venne rilasciato dalla prigione durante il Governo Mossadegh. Altri quattro imputati sono stati condannato a pene detentive variabili dai tre ai sei anni. Complessivamente 15 dirigenti della setta erano stati arrestati nel corso delle indagini compiute in seguito al fallito attentato, nel novembre scorso, alla vita del Primo Ministro Hussein Ala. La «Fratellanza mussulmana», i cui membri hanno compiuto diversi attentati negli ultimi dieci anni, si oppone all'influenza occidentale nell'Iran.

Il generale Razmara, assassinato nel 1951, era contrario alla nazionalizzazione del petrolio persiano, e l'attentato contro il Primo Ministro Hussein Ala, nel novembre scorso, venne compiuto (mentre lo stesso Ala stava per recarsi a partecipare alla conferenza per il Patto di Bagdad) ad opera di uno dei condannati a morte, Alì Zolghadr.

Fuoco a Belgrado in una caserma di vigili

Belgrado, 4

Di un incendio piuttosto strano si ha notizia stamane, incendio scoppiato, violento e distruttore, in una caserma di pompieri che è sede anche del comando dei vigili del fuoco di Belgrado. L'allarme è stato dato dal cinema adiacente alla caserma e alla prima segnalazione formulata nei termini: «E' scoppiato un incendio a casa vostra» i pompieri di servizio, credendo trattarsi di uno scherzo telefonico, non vi prestavano fede. Soltanto quando le fiamme guadagnarono il posto di guardia i pompieri entravano in azione, ma non potevano evitare i danni che sono derivati all'edificio per diecine di milioni.

Le elezioni in Grecia si svolgeranno in febbraio

Atene, 4

Il nuovo Primo Ministro ellenico Karamanlis ha annunciato oggi che le elezioni generali in Grecia avranno luogo il 19 febbraio prossimo. Karamanlis ha precisato che l'attuale Parlamento sarà sciolto l'11 gennaio. Il Primo Ministro, il quale ha assunto la carica in seguito alla morte del Maresciallo Papagos, ha inoltre reso nota la sua intenzione di presentarsi candidato alla testa del suo partito. Karamanlis aveva precedentemente annunciato di aver formato un nuovo partito nazionale denominato «Unione radicale nazionale».

LA LIBERTÀ PROVVISORIA AL PADRE SVENTURATO

PIANGE RICCARDO TANSINI RIENTRANDO NELLA SUA CASA

Milano, 4

Riccardo Tansini, lo sventurato padre accusato di aver provocato la morte del figlio Piero di 5 mesi colpendolo ripetutamente al viso, ha riabbracciato questa sera la giovane moglie che lo ha sempre atteso con fiducia. Il giudice istruttore Learco Secchi che ha in mano l'incartamento riguardante il pietoso episodio, ha infatti concesso al giovane questa mattina la libertà provvisoria e a tarda sera, dopo che ogni pratica inerente la scarcerazione è stata portata a termine, Riccardo Tansini ha potuto lasciare San Vittore e rientrare nella sua piccola casa, in via Stoppani 9, che fu teatro, esattamente un mese fa, del dramma che ha appassionato l'intera cittadinanza.

Una volta varcata la soglia di casa, Riccardo Tansini si è inginocchiato davanti al piccolo divano dove Piero, il figlioletto, spirò e lì ha pianto a lungo, sommessamente. Calmatosi, ai cronisti che affollavano la stanza ha mormorato: «Se avessi avuto la sicurezza che furono i miei schiaffi a cagionare la morte di mio figlio, mi sarei ucciso anzichè presentarmi alla polizia, non avrei potuto vivere con quel rimorso».

Riccardo Tansini attenderà ora nella sua casa i risultati della perizia necroscopica supplementare che l'autorità giudiziaria certamente ordinerà. Per intanto, dopo le precisazioni portate dalla prima perizia eseguita dal prof. Cavallazzi che stabilì come causa prima della morte del bimbo una infiammazione polmonare, l'imputazione a suo carico è stata degradata da omicidio preterintenzionale a «lesioni aggravate». L'istruttoria da oggi prosegue sotto questo titolo e non è azzardato ritenere che si concluderà con un rinvio a giudizio per tale reato.

Ferisce il fratellino per fargli la barba

Nocera Inferiore, 4

Il piccolo Salvatore Di Domenico, di 5 anni, ha gravemente ferito alla gola con un rasoio il fratello Nicola, di 3 anni, al quale intendeva fare la barba. I due bimbi erano in un «salone» di Cava dei Tirreni in attesa di tagliarsi i capelli, quando al Salvatore, approfittando di un momento di disattenzione dei presenti, è venuto in mente di imitare il «figaro». Il bambino ferito è stato ricoverato con prognosi riservata.

I genitori della Montesi chiedono il processo a Roma

Roma, 4

Da parte degli avvocati Cassinelli e Manfredi a nome dei genitori di Wilma Montesi è stato presentato un esposto alla Cancelleria della Cassazione per chiedere che il processo a carico di Piccioni, Montagna e Polito venga celebrato a Roma. La richiesta dei genitori della Montesi che si sono costituiti Parte civile appunto per mezzo dei due avvocati suddetti, era stata preannunciata nei giorni scorsi.

Un esposto analogo è stato presentato dall'avvocato Morra, difensore di Venenzio de Felice il guardiano di Capocotta imputato nello stesso processo per falsa testimonianza.

I due esposti sono motivati soprattutto da ragioni economiche. Per gli imputati minori e per la Parte civile fare il processo fuori Roma significherebbe affrontare ingenti spese difficilmente sostenibili.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali, su quelle del medio versante adriatico, sulla Sicilia e Sardegna si avrà cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni isolate specie sui rilievi. Sulle rimanenti regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nebbie in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mar di Sicilia, mari di Sardegna e basso Tirreno mossi, gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —7.3, 7.4; Trento —2.6, 4.8; Trieste 2.5, 6.4; Venezia 3, 7.6; Milano —4.4, 7.6; Torino —4.4, 6.2; Genova 3.6, 8.2; Bologna 1.6, 8; Firenze 6.2, 8.6; Pisa 5.4 9.7; Ancona 4.9, 9.5; Perugia 2, 6.2; Pescara 7.4, 9; L'Aquila 1, 5.4; Roma 5.5, 15.3; Campobasso 3.4, 3.6; Bari 7.7, 11.2; Napoli 7.2, 11.4; Potenza 3.5, 4; Reggio Calabria 6.2, 17.2; Messina 11, 17.8; Palermo 10.2, 15.6; Catania 11, 14.8; Cagliari 7.7, 16.2; Alghero 6, 13.8.

Filippo Raguzzini e il rococò romano

ARCHITETTO «gotico e beneventano, chiamato lo stroppiatetti», così postillava quel tipaccio di Pier Leone Ghezzi, dopo aver ritratto l'effigie del nostro Filippo Raguzzini; ma era suo costume aggiungere a penna alla caricatura altra malizia o ironia o cattiveria.

Questo ritratto risale all'anno 1731. Il nostro architetto appare intorno ai cinquant'anni. Traccagnotto e impaludato nel giubbone di amoerro fastagliato di merletti, porta lo spadino da cavaliere e il bastone da uomo di mezza età che, per essere troppo compiacente con la buona mensa, sconta i suoi peccati con l'attacco di gotta o di acido urico.

Giovane sui vent'anni, aveva lavorato a Benevento, ottenendovi, lui napoletano, la cittadinanza onoraria; e l'influenza di Francesco Solimena, maestro innovatore per quei tempi, appare evidente nelle prime prove. Il barocco opulento che vien diritto diritto da Roma si attenua, si sdilinquisce in un rococò casareccio, più adatto ai mobili che alle case; ma gustoso e amabile e gradevole quanto basta per accontentare anche il committente di bocca difficile.

Benevento si prestò benissimo ai primi esperimenti del nostro Filippo. Uscendo con l'ossa rotte da un violento terremoto, permise al giovane architetto esperienze di natura sia architettonica che urbanistica. Furono cappelle dal disegno incisivo e dai marmi policromi, furono chiese dalle movimentate decorazioni in stucco, furono palazzi dalla linea sobria e dai chiari ornamenti.

Roma, «città dell'anima», ha sempre accolto a braccia aperte artisti di ogni vocazione e tendenza e sensibilità; invece, con Filippo Raguzzini fu piuttosto diffidente. I romani bollarono subito le sue qualità artistiche, qualificandolo «gotico», cioè barbaro, come allora suonava quel vocabolo. Del resto, anche Borromini, qualche decennio prima, s'era guadagnato lo stesso epiteto, e nulla da eccepire se il De Brosses, nei riguardi del Raguzzini, vi insista parlando della facciata rococò di palazzo Doria-Pamphili al Corso (diciamo, tra parentesi, che col gotico, tolta qualche affinità fuggevolissima, il rococò non aveva proprio nulla da spartire).

Quelli del Raguzzini sono i primi frutti di uno stile che a Roma, trovandovi un terreno ideale, ben concimato dal Borromini, attecchirà mirabilmente, con una insolita vitalità, prima che arrivi a colpirlo tra capo e collo il colpo di scure del neoclassico. Il nostro beneventano costruisce l'ospedale di San Gallicano con la chiesetta annessa che ricorda un comò: come del resto ricorda un comò la Madonna della Quercia, ancora più minuta e panciuta da ambire, anzichè alla scorza opaca dello stucco, alla superficie lustra della impiallacciatura di noce.

A proposito della facciata di Santa Maria sopra Minerva, il Raguzzini, contro il suo solito, si impegna con l'architettura monumentale (e una seconda volta gli capiterà con la facciata di San Giovanni in Laterano). Però, il suo progetto impone una spesa eccessiva, quasi ottomila scudi, e il committente, non volendo oltrepassare il limite impostosi di millecento, si affida a un capomastro e a uno stuccatore, anche loro «beneventani», con un risultato pietoso, ancor oggi evidente ai nostri occhi.

Il suo capolavoro, anche considerando gli altri progetti relativi a San Filippo Neri e alla scalinata di piazza di Spagna, resta la sistemazione urbanistica di Piazza Sant'Ignazio. Questo fu il do di petto del rococò romano, alto e squillante, senza complicate alchimie di stili, senza interferenze d'oltr'Alpe.

Davanti alla maestà di Santo Ignazio, chiesa della Controriforma e come tale piena di grinta austera, sorgono, minuscole ma piene di ardimento, quelle casine dallo stucco giallastro, eleganti e sinuose, quasi mobili al sole, uscite da una fantasia sbrigliatissima e immerse in una illusorietà spaziale che ne ingigantisce le proporzioni.

Casine sobrie ma decorose, sfacciate e insieme pudiche, e coscienti della presenza autoritaria, diciamo pure perentoria, di quel facciatone di travertino fuligginoso parato davanti. Un discorso timido il loro, a mezza voce, e un affacciarsi ritroso al cospetto di quel doppio ordine di colonne corinzie, di quel timpanone librato in aria a promettere un'apocalissi imminente, a quel portale che amplia la voce dell'organo interno fino a farlo sembrare un ruggito di fiera.

Una piazza da commedia in dialetto, da melodramma in musica, da balletto Novecento, che pretende i settenari di Pietruccio nostro (il Metastasio) o la prosa succulenta di Giacomino Goldoni. Una piazza esigua, ma come ampliata dall'impianto scenografico di quelle casucce, casucce che ricordano i mobili panciuti del tempo, e furono chiamate «burrò» (mai denominazione popolaresca colpì meglio nel segno).

Capitati lì per caso quei «burrò», magari scaricati dal furgone d'un Gondrand del Settecento, grazie al genio urbanistico di Filippo Raguzzini, hanno preso il posto giusto come i giocatori di calcio all'inizio della partita: un posto durevole nel tempo. Come d'incanto il cedevole legno ha lasciato il posto all'intonaco che il tempo ossida e rende solido come una pietra.

Ancora a distanza di duecento anni e passa, fanno la gioia dei nostri occhi; e ringraziamo la buona sorte che ha guidato alla volta di Roma un architetto «gotico» sì, e «beneventano» per giunta, ma spiritoso e leggiadro e scoppiettante di fantasia, a contrapporre con bella baldanza le sue opere vicino a quelle di tanti altri architetti, ligi ai cinque ordini del Vignola ma impersonali e barbosi e stucchevoli.

Mario dell'Arco

Il chimico Guglielmo Sensi deceduto ad Addis Abeba

Addis Abeba, 4

All'età di 68 anni è deceduto all'ospedale «Principessa Tsahai» di Addis Abeba il famoso chimico italiano prof. Guglielmo Sensi. Il prof. Sensi soffriva di disturbi cardiaci. Egli era capo dei servizi di chimica generale presso l'Istituto Pasteur di Etiopia dal giorno della sua fondazione, avvenuta nel 1951, ed era esperto del Governo etiopico in frodi e falsificazioni.

Oggi ha avuto luogo un servizio religioso al quale hanno assistito tutti i membri dell'Istituto Pasteur d'Etiopia, tutti i medici italiani di Addis Abeba, i membri dell'Ambasciata d'Italia e il Ministro etiopico della Sanità Pubblica. La salma sarà trasportata domani in aereo a Genova.

Aumentato in Germania il numero dei disoccupati

Norimberga, 4

Secondo dati ufficiali, la disoccupazione è aumentata nel dicembre scorso in Germania occidentale da 602.977 unità a 1.046.005, con un incremento superiore a quello che è l'ordinario aumento stagionale. La maggior parte dei disoccupati sono lavoratori edili e delle industrie agricole.

Eduardo De Filippo, che aveva recentemente divorziato dalla prima moglie, un'attrice americana, ha sposato a Torino Enrichetta Thea Prandi. Eccolo con la moglie e il figlio

LA «VENDEMMIANTE ETÀ» DI UMBERTO SABA

PRELUDIO E CANZONETTE

Cantare l'amore quando si è ormai al distacco ecco il motivo occasionale di questa raccolta

E' uscito recentemente per la collana de «I poeti dello specchio», *Preludio e canzonette* di Saba, libro con cui Mondadori si propone di portare a termine la pubblicazione di tutto il «Canzoniere».

Sono già editi infatti i volumi che comprendono la prima parte dell'opera sabiana, dalle poesie dell'adolescenza e giovanili al 1921, e d'altra parte i libri più tardi, quali *Uccelli* e *Quasi un racconto*. Si tratta ora di colmare la lacuna — considerevole lacuna — che abbraccia il periodo della piena maturità con le raccolte forse meno note e tuttavia non meno interessanti, sia come opere poetiche in sè, sia per la storia dell'evoluzione stilistica di Saba. *Preludio e canzonette* ci riporta dunque agli anni 1922-23, in un momento particolarmente complesso e significativo di questa evoluzione, caratterizzato quasi da un cosciente ripiegamento del poeta sui motivi più tradizionali del suo stile.

Già nei libri precedenti, da *Trieste e una donna* in poi, Saba si era mostrato sempre più incline a un deciso ritorno in seno a quella tradizione, da cui del resto non si era mai allontanato. Ci dice egli stesso in *Storia e cronistoria del canzoniere*, che «c'era nella sua natura profonda qualcosa che aveva bisogno di appoggiarsi sempre al più solido, al più sicuro, a quello che aveva fatto le sue prove in un lungo, nel più lungo possibile passato, per poi partire da quello alla conquista di se stesso».

Così a mano a mano ch'era andato assumendo consapevolezza dell'importanza stessa di questo suo «conservatorismo» si era afforzato su una posizione — sia stilistica che psicologica — di quasi sdegnoso isolamento. Una poesia come *Dopo la giovinezza* (ne «La serena disperazione») ci apre in questo senso uno spiraglio alla comprensione del mondo delle *Canzonette*. Versi quali: «*Non potrei, per compenso, ricordare — e, come nuovo, l'antico cantare?*», testimoniano in qualche modo questo stato d'animo, diremmo, di involuzione psicologica, e segnano d'altra parte l'inizio di quel processo introspettivo che porterà Saba — appunto attraverso le *Canzonette* — alle importanti esperienze dell'*Autobiografia* e del *Piccolo Berto*, e al successivo illimpidimento formale.

Ritorno al passato

Di questo ripiegamento, di questo ritorno verso il passato, fanno fede pure — ma in un senso deteriore — le «Poesie scritte durante la guerra» che palesemente si richiamano, ma senza uguagliargli in spontaneità, ai più giovanili «Versi militari»; e ancora — su un piano quasi teorico — è significativa di questo stato d'animo la prefazione al *Canzoniere* del 1921, in cui Saba riaffermava il suo vanto di poeta originale nel seno stesso della tradizione letteraria italiana.

Di tutto questo si deve tener conto per entrare nel mondo di *Preludi e canzonette*, dove appunto il motivo tradizionale raggiunge il suo culmine.

Leggiamo ancora in *Storia e cronistoria del Canzoniere* che «mai come in quest'epoca della sua vita, Saba fu così ligio alle forme regolari» e che «le *Canzonette* sono più di altre poesie del Nostro ricche di reminiscenze, diremo meglio di citazioni, classiche». E, a questo proposito, è ancora lo stesso Saba che ci suggerisce il nome di un precedente illustre: Parini; modello non tanto singolare per Saba, se pensiamo che fin dagli anni della prima formazione egli aveva tenuta presente la lezione di questo poeta.

Perchè poi si sia ricordato di Parini proprio in questo momento della sua vita, non è troppo difficile intuire.

Parini è un poeta vecchio che ama la giovinezza, ed anche — il migliore Parini — malinconico e vagamente sensuale. Saba, al tempo delle *Canzonette*, era sui 40 anni, nel pieno quindi della sua maturità d'uomo, oltre che di scrittore. Ma, per sua stessa natura, portava vivo in sè un senso di declino, il senso della sua «vendemmiante età», insieme tuttavia ad un profondo impegno morale di fronte alla vita. Si aggiungevano ora altri elementi come quella vena di sottile sensualità nel rimpianto della giovinezza e dell'amore, non estranea nemmeno al Saba de «L'amorosa spina», (testimonianza di una vicenda amorosa che si continua in parte alle 12 *Canzonette*.

Cantare tutto ciò che è fresco e giovane quando non si è più giovani, cantare l'amore quando si è al distacco: è questo dunque il motivo occasionale di Saba, quale si ricava già da quel «Canto di un mattino», metafisico e solare ad un tempo, che fa da preludio alle 12 *Canzonette*. —

Ma da questo rimpianto il poeta è portato, ad una nostalgica contemplazione del passato, quasi una «recherche du temps perdu», intessuta di sensazioni remote e di vaghi presentimenti: «*sensazioni lontane — mi trafiggono il cuore*».

«*Ma giovinezza — torbida ebbrezza — passa, passa l'amore. — Restano tristi nel dolente cuore — presentimenti*».

Questo clima morbido ed umbratile trova così l'espressione più perfetta ne «Le persiane chiuse», la Canzonetta n. 5, in cui si fondono felicemente i motivi nostalgici con quello amoroso e sensuale.

D'altra parte l'idillico abbandono al mondo delle proprie memorie, porta il poeta a riscoprire i suoi più vecchi motivi d'ispirazione (la dodicesima canzonetta «Sopra un mio antico tema» si richiama appunto a quella fanciullesca «Ammonizione» che è la prima poesia che Saba ci conservi), fino ad immergersi poi nell'infantile affresco de «Le quattro stagioni», la Canzonetta n. 10.

Trasognata contemplazione

Tuttavia questo modo di trasognata contemplazione quasi sempre riesce ad armonizzarsi con gli elementi realistici consueti all'arte di Saba, come è evidente nelle canzonette che ritraggono l'acerba grazia della giovane Chiaretta, la dominatrice di questa raccolta, che anzi risulta una delle figure più spontanee di tutto il *Canzoniere*. In modo analogo, sul piano formale, possiamo parlare di una raggiunta armonia tra l'ispirazione profondamente seria e spesso drammatica ed il ritmo di queste composizioni, apparentemente facile e cantabile.

Anzi potrebbe sembrare strano, o per lo meno ozioso, che Saba si sia posto — diremo — dei contrasti, per poi comporli artisticamente: ma dobbiamo pensare anche questo elemento come determinante del suo mondo interiore.

Così quel compiacimento di artigiano per il duro lavoro di lima, che dimostra ne *L'incisore* e ne *Il poeta*: «*Io dico l'arte — d'incider carte — di difficili versi, — che spesso stanno tra lor come avversi — nemici in campo...*», attraverso la maturata esigenza di una scrittura esatta e puntuale, testimonia la volontà del poeta di risolvere in sè il proprio dolore d'uomo per superarlo nella espressione artistica. E il significato ultimo di questi versi de *Il poeta*: «*Tanto in cuore — aver d'amore — da dire: Tutto è bello; — anche l'uomo e il suo male, anche in me quello — che m'addolora*», come quelli della seconda canzonetta «Il dolore», riporta in primo piano l'impegno umano ed artistico assunto da Saba per combattere la sua «buona guerra» e ci riconferma nell'idea che — per citare ancora l'autore — «a questo, a vincere cioè col tormento dell'arte e nell'illusione dell'immortalità dell'arte, tormenti ancora più sterili e illusioni ancora più fallaci, gli ha servito il difficile lavoro di tornirsi le sue canzonette».

Possiamo ben dire quindi che l'annuncio delle *Canzonette* prepara da vicino il clima, eroico, dell'*Autobiografia*: «*...strinsi col dolore un patto, — l'accettai, con lui vissi a viso a viso*».

Roberto Pagan

ROMANZESCHE RIVELAZIONI SU UNA DELLE PIU' SCONCERTANTI FIGURE D'OGNI TEMPO

Fu decisiva per l'esito della guerra l'azione svolta dal «gruppo Sorge»

In base alle informazioni da lui fornite l'alto comando sovietico riuscì a richiamare le divisioni di stanza in Siberia salvando così il paese invaso

L'ennesima bomba-memoriale è scoppiata in questi giorni ad opera di un diplomatico tedesco, sconvolgendo il mare di ipotesi, sino ad oggi ritenute vicine alla realtà, in merito ad una delle figure più sconcertanti dello spionaggio di tutti i tempi. Il libro di Hans Otto Meissner, secondo segretario all'Ambasciata tedesca di Tokio durante la seconda guerra mondiale, prende di petto il mistero che circonda la morte di Richard Sorge, l'uomo che permise ai russi di rompere lo assedio di Mosca e che preannunciò a Stalin l'attacco nipponico di Pearl Harbor.

Sfuggì alla morte?

Arrestato dal controspionaggio giapponese Sorge venne condannato a morte. Oggi Meissner dice che la sua fucilazione fu solo una messinscena, ricordando che nessun europeo potè assistere all'esecuzione e che la spia era troppo importante perchè non venisse tentato da parte dei suoi mandanti un «recupero» in extremis. Non è raro il caso, nella storia dello spionaggio, di una falsa esecuzione seguita da uno scambio redditizio per ambedue le parti, e se ciò fosse accaduto acquisterebbe valore l'ipotesi di un Richard Sorge redivivo ed ancora in azione a capo di uno dei tanti tentacoli spionistici del Cremlino.

L'opera veramente raffinata di Sorge, comunista tedesco travestito da nazista, permise a Mosca di conoscere contemporaneamente i piani tedeschi e giapponesi, con tutti i vantaggi annessi e connessi. La sua stupefacente storia, rinverdita dalle dichiarazioni di Hans Otto Meissner, mette in sordina la fama di Karl Schulmaister, definito da Napoleone «lo imperatore delle spie», per le sue gesta che possiamo ben dire contribuirono grandemente a mutare il corso della storia moderna.

Richard Sorge nacque a Baku nel 1895; sua madre pare fosse russa e suo padre un ingegnere tedesco addetto ai pozzi petroliferi che fanno la ricchezza dei Caucaso. Sorge studiò ad Amburgo prima di arruolarsi volontario e combattere da buon soldato la prima guerra mondiale, nella quale venne varie volte ferito. Stando alle memorie scritte da lui in carcere, a Tokio, dopo la sua cattura, fu proprio durante un periodo di degenza in ospedale che si avvicinò alla strada verso il comunismo. Conobbe un'infermiera, bella, intelligente e colta, conobbe il padre, un medico e sentì parlare di marxismo. Gli studi lo attirarono, da Kant a Schopenhauer, ai filosofi greci, a Hegel e a Marx. Quand'ebbe finito era già comunista, iscritto dal 1919, laureato in scienze politiche nel 1920. La versione data alla conversione di Sorge da un'amica di famiglia ha una variante piccante: secondo lei Richard venne avviato al verbo comunista da un professore incontrato durante gli studi a Kiel, il quale seppe convincerlo, sì, ma solo per farlo fuggire a Mosca con la propria moglie.

Dopo la laurea il futuro re delle spie sovietiche fece l'insegnante e il minatore, sviluppando il suo spiccatissimo talento per le lingue. Parlava correttamente russo, inglese, francese, oltre al tedesco e più tardi imparò cinese e giapponese. Chiamato a Mosca dopo una lunga permanenza fra i minatori belgi, olandesi e della Ruhr, operò per tre anni come agente speciale del Comintern, portando a termine missioni in Scandinavia e in Inghilterra. Nel corso di queste operazioni egli ebbe modo di convincersi della cattiva organizzazione dello spionaggio sovietico, affidato a comunisti iscritti al partito e quindi facilmente identificabili. Dimostrando come talvolta la polizia, credendo di pescare un militante, scopriva per caso tutta una rete spionistica egli convinse i dirigenti del IV Ufficio dello Stato Maggiore sovietico, organo supremo dello spionaggio militare, a servirsi di elementi non sospetti e quindi in grado di agire al coperto.

Preciso obiettivo

Su questa base egli fu appunto inviato a Sciangai, nel 1929, dove organizzò una fitta rete spionistica con criteri del tutto nuovi per i sovietici: nessuna associazione venne stabilita fra il gruppo Sorge e il partito comunista cinese; nessun russo nelle file e, soprattutto, ignoranza completa di ciascun agente dell'identità dei compagni e degli scopi dell'organizzazione. Richiamato a Mosca nel 1932 un anno dopo veniva inviato a Tokio con l'incarico di creare una rete autonoma e fondata sui suoi ben noti metodi. Fra i suoi obiettivi principali, il primo era quello di osservare da vicino la politica nipponica verso la Russia in seguito all'incidente in Manciuria e studiare con la massima attenzione le possibilità di un attacco giapponese all'URSS. Nelle sue memorie Sorge ci dice che questo fu per molti anni il compito più importante assegnato al suo gruppo, il solo, forse, della sua intera missione.

Prima di partire per il Giappone, Sorge fece precise richieste ai suoi capi: nessun contatto con l'Ambasciata sovietica a Tokio, tanto meno col partito comunista giapponese. Soddisfatto nei suoi desiderata si iscrisse al partito nazista facendosi nominare corrispondente della «Frankfurter Zeitung» e di altri giornali meno importanti, quindi, appena giunto nella capitale giapponese si presentò all'Ambasciata tedesca e al Club tedesco dove venne accolto a braccia aperte, favorito naturalmente dalla sua copertura nazista e giornalistica.

Ben presto l'astuto agente segreto divenne amico di funzionari dell'Ambasciata tedesca e di alte personalità giapponesi. Le sue indubbie qualità ne fecero un consigliere ricercato e un amico stimato che aveva ingresso libero negli uffici più riservati. La sua amicizia con il vice addetto militare, generale Eugen Ott, gli fu preziosissima quando questi venne nominato prima addetto poi Ambasciatore, e si affrettò, allo scoppio della guerra, a fare della spia il suo addetto-stampa.

Conducendo pericolosamente una doppia vita Sorge si acquistò la stima, la confidenza e la benevolenza del principe Konoye, capo del consiglio privato dell'Imperatore, di cui era anche parente, e avversario della casta militare nazionalista. La spia russa serviva al principe Konoye da collegamento ufficioso con Berlino, ed aveva libero accesso a tutti i segreti di famiglia e di politica, con le conseguenze che si possono immaginare a vantaggio di Mosca. L'autorità del principe permetteva inoltre a Sorge di avvicinare ministri, alti dignitari e funzionari, raccogliendo così preziosissime informazioni che una volta riunite venivano servite calde al·l'«Aquila», nome convenzionale di Stalin cui i messaggi cifrati di Sorge venivano inoltrati personalmente.

Colpi sensazionali, trappole, audaci missioni furono dal gruppo Sorge portati a compimento in una atmosfera che talvolta confinava con la farsa per l'involontaria collaborazione delle vittime. Uno di questi colpi portò a Sorge il codice segreto dell'esercito giapponese, custodito nella direzione del controspionaggio nipponico a Tokio. Il furto fu compiuto dalla nipote del colonnello Goto, capo dello spionaggio giapponese in America, e rese possibile ai russi la conoscenza di tutte le disposizioni impartite per radio dai comandi giapponesi. Fu in virtù di questo colpo che Mao potè sfuggire all'accerchiamento e all'annientamento decretato dai comandanti delle forze di occupazione del Mikado in Cina.

Ma il successo che ha reso celebre Sorge resta quello connesso a Pearl Harbour. La spia venne informata del progettato attacco alla base americana nel Pacifico dallo stesso principe Konoye, il quale intendeva avvertire Hitler dei progetti dei militaristi giapponesi per indurre il Führer ad intervenire ed evitare una dilatazione della guerra. Invece di informare Canaris e Hitler, come gli era stato richiesto, Sorge comunicò la primizia all'«Aquila» chiedendo istruzioni. Quando queste vennero Sorge seppe che doveva lasciare sopraffare Konoye, allora Primo Ministro, dai militari e quindi prendere contatti con Tojo che li capeggiava. Come sappiamo Stalin si guardò bene dall'avvertire Roosevelt, lasciando che le forze aeree giapponesi commettessero indisturbate lo scempio di Pearl Harbour, provocando l'entrata in guerra degli Stati Uniti sia contro il Giappone, nemico potenziale della Russia, che contro la Germania, nemico attivo e pericoloso.

Stalin venne informato da Sorge la sera del 3 ottobre 1941. Quindici giorni dopo il gruppo al completo era nelle mani della polizia giapponese. Un affiliato, il comunista giapponese Ito Ritzu, era stato arrestato ed aveva cantato per vendicarsi di Sorge che gli aveva tolto l'amica, una tedesca del gruppo stesso, per mandarla a Sciangai, lontano cioè dagli affari di cuore che, come tutti sanno, non vanno messi insieme al servizio di una buona spia. Una comunicazione ufficiale, nel dicembre 1944, annunciò l'esecuzione della condanna a morte pronunciata contro Sorge e compagni. Si disse anche che un tentativo sovietico per uno scambio era stato respinto. Hans Otto Meissner, oggi, lo mette in dubbio, non sappiamo con quanta probabilità di riuscita. Ci basta soltanto constatare come l'azione del gruppo Sorge sia stata decisiva nello svolgersi degli eventi che insanguinarono il mondo nella più disastrosa delle guerre che la storia ricordi.

Per anni infatti lo Stato Maggiore sovietico venne scrupolosamente informato di tutto quanto il Governo di Berlino comunicava alla sua Ambasciata di Tokio, di tutto ciò che intendeva fare e attuava il Governo giapponese, di quanto facevano le rappresentanze diplomatiche degli Alleati. La Russia seppe valersi abilmente delle informazioni di Sorge, come dimostrò la sua condotta politica, diplomatica e militare. Nel 1939 Mosca fu informata da Sorge di un tentativo fatto da Hitler per una alleanza con Tokio ai danni dell'Inghilterra, alleanza che venne respinta dai giapponesi, ma che servì ad indurre Stalin sulla via del famoso patto Mosca-Berlino concluso pochi mesi dopo. Nel maggio 1941 Sorge informò l'«Aquila» del progettato attacco tedesco alla Russia, precisandone persino il giorno, più tardi avvertì il Cremlino che il Giappone non avrebbe attaccato dalla sua parte bensì verso sud, in Indocina, in Indonesia e nelle altre isole del Pacifico. Queste informazioni misero a disposizione dell'Alto Comando sovietico le truppe immobilizzate in Oriente dalla paura del Giappone, che inviate tempestivamente sui campi di battaglia europei salvarono la Russia dal disastro.

Walter Ludovici

Un gruppo di attrici del cinema russo che si trovano in visita a Londra assistono ammirate a una sfilata di modelli

Libri ricevuti

Non si possono trascurare tra i libri che più interessano i ragazzi moderni, e che giovano alla loro formazione culturale, quelli di divulgazione scientifica. Visioni panoramiche delle varie manifestazioni della natura, ricerche appassionanti, episodi avventurosi, sono il mezzo specifico per condurre la attenzione all'indagine, onde la scienza diventi per i ragazzi e i giovani una occupazione viva e attraente. Ed ecco nella colonna «Natura», edita da Paravia di Torino e intesa come introduzione dilettevole al gran mondo della scienza, un volume dedicato alle armonie del regno vegetale: Roda Broccati - ***Botanica, armonia della natura***, che di cattedratico non ha che il titolo: sono in realtà episodi di vita vissuta, attraenti conversazioni fra una banda di ragazzi ed un papà professore, in cui si parla di piante esotiche e nostrane, si impara a riconoscerle e ad effettuare divertenti esperienze. Anche ***Ragazzi cacciatori***, di Celestino Durando, si presenta sotto forma di piacevole romanzetto. Narra la vita di alcuni ragazzi, durante le vacanze estive, e passa in rivista uccelli ed animali, coinvolti nelle avventurose giornate dell'allegra masnada. Ammirevole, in questi due volumi di divulgazione scientifica, la ricchezza e l'interesse delle illustrazioni cui corrispondono accurati indici analitici. Un tono più fantastico e avventuroso, seppure sempre subordinato a criteri scientifici, distingue i due volumi di Almerico Ribera: ***Un mondo che non indaghiamo*** e ***Un mondo che non supponiamo***. Mentre nel primo è infatti in certo modo umanizzato il regno delle piante, attraverso diciotto episodi di vita vegetale, nel secondo il valente scrittore è addirittura riuscito a vestir di poesia il regno dei minerali: il ferro e l'amianto, l'uranio e l'argilla, l'atomo e il granello di sabbia, e, concezione ardimentosa ed originale, a dar loro capacità sensitiva nonchè quasi una forma di arcana coscienza.

Per i ragazzi che debbono poco per volta avvicinarsi alle grandi opere che hanno in qualche modo lasciato un ricordo, e talvolta anche un solco, nel patrimonio della letteratura italiana e straniera ecco, quest'anno, quattro novità arricchire la collana dei «Grandi scrittori e giovani lettori»: l'uno, ***I paladini e re Carlone*** è la storia famosa de ***I reali di Francia***, che ha tradizione secolare e che Umberto Gozzano ha rinarrato in forma semplice e vigorosamente suggestiva. Il secondo, ***Il paladino innamorato***, rielabora per i giovinetti ***l'Orlando innamorato*** del Boiardo, facendo del pesante poema un piacevole e fluido racconto. Ne ***La guerra dei topi e delle rane***, Ettore Allodoli poi offre ai ragazzi una armoniosa narrazione in cui rivive l'antica poesia pseudo-omerica oltre che quella leopardiana. Infine, ***La guerra intorno a un pozzo***, per merito di Maria Bonuzzi Gottarelli, rievoca con un racconto rapido e scattante le più giocose invenzioni della ***Secchia rapita*** del Tassoni.

La Regina Giuliana d'Olanda fa il suo ingresso nel palazzo municipale di Roosendal, camminando sugli stendardi della città spiegati ai suoi piedi secondo un'antica tradizione

AVVENTURE DELLE PAROLE

Dormente o dormiente

Nei participi presenti della terza coniugazione si ha l'uscita di *iente* oltre che in *ente*: *nutriente*, *ubbidiente*, eccetera. Accanto a *servente* si ha il nome verbale *inserviente* e *senziente* da sentire. In antico anche *sentente*.

Più incerta è l'alternativa fra *dormente* e *dormiente*. Dormiente si trova nella nota locuzione leggendaria «I sette *dormienti*» e nel titolo d'una traduzione italiana di Ibsen «Quando i *dormienti* si desteranno». Ma D'Annunzio adoprò invece *dormente*: «l'acqua forte rappresentava Elena *dormente*» ed abbiamo anche un esempio di Savinio il quale, contrariamente all'uso, scrisse: «La storia dei sette *dormenti* di Efeso».

Dormiente si diceva del massone che non prendeva parte attiva alle adunanze della società: «una specie di posizione ausiliaria» commentò il Panzini a questa voce nel suo Dizionario.

Dormiente è anche sostantivo indicante una trave di armatura in posizione orizzontale, quasi ponticello provvisorio; ed è pure termine botanico, adoprato soprattutto al plurale, per indicare una specie di funghi marzuoli che nascono sotto la neve.

Voci imitative

Sono affini alle interiezioni ma su di esse, dove si sbizzarrisce la facoltà inventiva dei parlanti e degli autori, le grammatiche di solito sorvolano come argomento un po' trascurabile. Invece, esse meritano un breve discorso. Prima di tutto occorre distinguere quelle che hanno funzione di avverbio o di espressione avverbiale da quelle che offrono rappresentazioni d'idee e d'immagini e si possono senza altro porre nella categoria grammaticale dei veri e propri *nomi*.

Funzioni d'avverbio hanno parole come *tàffete*, *zàffete* indicanti cosa fatta presto o per forza quasi a segnare il rumore, *brr*, accompagnante espressioni indicanti paura o freddo, e altre imitanti suono dichiarato nel verbo della frase: «s'accorgono che comincia a capire l'imbroglio, *tàffete*, buttan dentro nel discorso qualche parola in latino». (*Pr. Sp.* 14); *fru*, delle foglie che si staccano dall'albero o di altro fruscio, usato dal Pascoli e si potrebbe continuare con tante altre creazioni di noti scrittori dei quali ricordiamo ancora, per il suono della bicicletta, la pascoliana formazione *dlin dlin* e quella più complicata del Collodi, per indicare il suono dei pifferi e i tonfi della grancassa, *pi pi pi pi, zum zum zum*.

Così altre voci: per lo schiaffo *puff paff*, per lo starnuto *eccì ecci*, per l'acqua o liquido che gorgoglia in gola, *glu glu*; e poi *bau bau*, del cane, *cai cai*, del cane che è stato pestato, *cri cri* del grillo, *beè beè* della pecora, *coccodè* della gallina, *chicchirichì* del galletto, *rataplàn* del tamburo, *taratà taratà* della tromba, e qui ci si può ricondurre nientemeno che a un antichissimo esempio di Ennio del secolo II a. C. *taratantara dixit*.

Tali voci secondo la loro funzione sintattica nella proposizione possono funzionare anche da nomi e gli scrittori moderni ne hanno fatto larghissima applicazione. Citiamo soltanto un esempio del Panzini: «l'orologio sul comodino faceva *tic tac* e *tac tic* nel buio». Si potrebbe anche ricordare Dante (*Par. X*): «*tin tin* suonando con sì dolce nota».

Interessa pure un terzo gruppo di queste voci che sono specialmente quelle con le quali ci si indirizza agli animali, e hanno un valore non esclamativo ma imperativo ed esortativo di svariata o alludente molteplicità di forme soprattutto dialettali, alcune però anche comuni e frequenti nella lingua nazionale.

Attivo perifrastico

Non sempre l'idea verbale trova la sua perfetta fusione nelle forme assolute degli schemi grammaticali. Non di rado, quando riveste una particolare intensità e carattere iterativo, si foggia una locuzione perifrastica con l'aiuto di quegli stessi verbi che intervengono nella formazione della voce passiva come «essere, stare, andare, venire», ottenendo in questo modo effetti singolari di espressività. Prendiamo alcuni esempi tratti dai nostri classici scrittori: «Io *sto scrivendo* (invece di *scrivo*) questa mia vita in età di anni 41» (Alfieri). «Passero solitario, alla campagna *cantando vai*» per *canti* (Leopardi). «Una donna corse a riceverli e *andava guardando* (invece di *guardava*) tra la brigata e nel gregge» (Manzoni). «Voi *andate cercando* (per *cercate*) di essere arso» (Giovan Maria Cecchi). «La miserella con amare lagrime *s'andò consumando*» per *si consumò* (Firenzuola). Se questi autori avessero invece adoprato la voce verbale semplice «scrivo, canti, guardava, cercate, si consumò» non avrebbero raggiunto la loro migliore espressività.

Capoletto

In occasione di una interessante e originale mostra tenutasi in una Galleria fiorentina, parecchi hanno domandato quale fosse il preciso significato della parola *capoletto* a cui è intitolata la detta mostra dove hanno inviato lavori 42 pittori, alcuni di fama più che nazionale.

Capoletto è parola buona del nostro vecchio uso linguistico, dal lat. medioevale *caput lecti* e si trova adoprata da antichi scrittori come il Villani e il Boccaccio; regolarmente registrata dalla Crusca. Ma significava propriamente quel panno o drappo, imbottito e incorniciato, che si attaccava al capo del letto. Poi per estensione venne a significare anche drapperia o addobbo di camera. Più modernamente sta ad indicare una specie di testata, di immagine, simbolo sopra al capezzale, specialmente una figurazione religiosa a protezione della tranquillità familiare e della pace notturna.

Con l'attuale iniziativa *capoletto* significherà d'ora in avanti una categoria pittorica (non già un genere artistico di maniera), intonata alla più libera varietà di fantasia nella sua stesura tecnica e per uno svolgimento di tema inteso quale composizione sacra o simbolica o tale da richiamare pensieri morali o religiosi.

Ettore Allodoli

La salma del gen. Trionfi inumata a Tavernelle

Ancona, 4

La salma del generale di brigata Alberto Trionfi, ucciso dalle «SS» in Polonia nel 1945, è stata sbarcata dal piroscafo sovietico «Argun», giunto stamane ad Ancona. La traslazione dei resti mortali del generale è avvenuta in seguito alle richieste della consorte.

Il gen. Trionfi, nato a Jesi nel luglio 1892, fu fatto prigioniero dai tedeschi il 18 settembre 1943 in Grecia e deportato in Polonia. Il 21 gennaio 1945 — allontanandosi con altri cinque generali italiani da una colonna di prigionieri che veniva trasferita ad un altro campo di concentramento, e trovato nascosto in una stalla a Shelcow, presso la vecchia frontiera tedesco-polacca — venne ucciso dalle «SS» di scorta, assieme agli altri cinque generali che lo avevano seguito nella fuga. Le salme erano state poi sepolte nei pressi della località dell'eccidio da contadini polacchi. Oggi la salma è stata inumata nel cimitero di Tavernelle.

CRONACA DELLA CITTA'

LE INDISCREZIONI GIORNALISTICHE SULLA ZONA FRANCA

Il Governo sollecitato a esprimere chiaramente il suo parere sul problema

Vivace ripercussione nei circoli economici e politici locali - Dichiarazioni del Comitato cittadino per la Zona franca e del partito comunista

Le anticipazioni pubblicate dal giornale romano «Il Globo» sulle conclusioni della Commissione governativa per lo studio del problema della Zona franca, che abbiamo segnalato ieri, sono state vivamente discusse in città, specie negli ambienti economici. Già ieri mattina si sono avute riunioni nell'ambito delle Associazioni di categoria, e in serata se ne sono occupate anche le segreterie dei partiti politici. Secondo le notizie diffuse dal giornale romano, come ormai è noto, la Commissione avrebbe espresso parere negativo per la concessione della Zona franca, suggerendo invece altri provvedimenti per l'incremento delle attività produttive, nonchè agevolazioni fiscali e tariffarie, queste ultime per i trasporti ferroviari e stradali. L'indiscrezione giornalistica è stata naturalmente oggetto di disparati commenti, e nelle reazioni registrate si è rilevato un ulteriore inasprimento dei conflitti di opinione che già aveva suscitato il tema della Zona franca. Unanimità si è avuta però nella deplorazione del silenzio delle autorità governative, che ancora tardano a pronunciarsi chiaramente, pur reiteratamente sollecitate, di recente anche dalla Camera di commercio.

Era parso infatti che già lo scorso novembre il problema della Zona franca fosse maturo per una decisione. Allora avemmo anzi ufficiosamente conferma (e ne demmo notizia) che la Commissione governativa di studio aveva completato i lavori e che una dichiarazione del Governo poteva ritenersi imminente. Si ebbero invece solo contrastanti indiscrezioni, provenienti da fonti incontrollabili ma talvolta anche autorevoli, che facevano ritenere il problema ora risolto negativamente ora favorevolmente, oppure accantonato. Per parte nostra, ad esempio, crediamo di sapere che l'elaborato della Commissione negli ultimi tempi era all'attenzione del Ministro delle Finanze, in relazione ad alcuni provvedimenti che il Governo si proponeva di adottare. In particolare, oltre ad agevolazioni per l'I.G.E., si stava studiando la possibilità di concedere la franchigia per determinati generi di largo consumo, in modo da favorire la ripresa delle attività produttive ed anche di alleviare il costo della vita.

Ora non si può dire quale attendibilità abbiano le notizie pubblicate dal giornale «Il Globo»; è inoltre ovvio che il Governo non è vincolato ai pareri della Commissione di studio, ma può decidere indipendentemente dalle conclusioni cui è pervenuta la Commissione stessa. Necessita invece che proprio il Governo faccia conoscere prontamente le intenzioni, sia in merito alle proposte fatte dalla Commissione, sia soprattutto in ordine ai provvedimenti che intende adottare. In questo senso, come detto, vi è stata ieri unanimità di sollecitazioni da parte delle segreterie dei partiti politici e delle categorie economiche. Analogamente si è pure espressa la Camera confederale del lavoro.

In serata la Giunta esecutiva del Comitato cittadino per la Zona franca ed i presidenti delle Associazioni aderenti al Comitato riunitisi d'urgenza, hanno diramato la seguente dichiarazione:

«1) In ordine all'articolo riguardante il problema della Zona franca ed in particolare in relazione alle anticipazioni governative, comparse nel giornale «Il Globo», la Giunta esecutiva, pur rilevando che esso articolo è ancora un'indiscrezione non suffragata da alcuna dichiarazione ufficiale, ma non potendo accantonare tutti i precedenti episodi di indiscrezione e anticipazione più o meno autorevoli, dichiara di respingere in blocco [illegible] come assolutamente insufficienti a tutti gli effetti e per l'economia di Trieste e persino per l'avvenire politico della città stessa.

«2) La Giunta esecutiva rileva come le argomentazioni attribuite a membri della stessa Commissione sostanzialmente coincidano con i motivi fondamentali dell'opposizione zonafranchista di cui sono ben noti gli interessi; per quanto concerne le altre argomentazioni, precisa che finchè alle spalle di Trieste esisteranno centri economici, la funzione transitoria pura o commerciata sarà sempre possibile, purchè la città venga posta nella condizione di disporre dello strumento necessario, ossia della franchigia doganale, essendo stata dimostrata abbondantemente la insufficienza del limitato regime dei punti franchi, per quanti essi possano essere.

«3) I presidenti delle categorie economiche aderenti sottoporranno ai propri Consigli direttivi il programma d'azione a difesa della richiesta fondamentale per l'economia triestina: la Zona franca.

«4) La Giunta esecutiva decide di informare direttamente della reazione al «ballon d'essai» del «Globo» tanto il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Antonio Segni, nonchè il Sottosegretario alla Presidenza, on. Russo. Di detta comunicazione verrà data doverosa conoscenza al Presidente della Repubblica Gronchi e, localmente, al Prefetto Palamara, al Sindaco e al presidente della Camera di commercio».

Altra dichiarazione è stata fatta dal partito comunista nei seguenti termini: «Fonti ufficiose informano che la Commissione governativa istituita per indagare sulla richiesta di istituzione della Zona franca di Trieste ha concluso il suo compito rimettendo alla Presidenza del Consiglio il suo voto contrario alla Zona franca stessa. Il partito comunista del Territorio di Trieste rileva che nel far ciò, la Commissione governativa ha fatto proprie le tesi della Camera di commercio e dell'Associazione degli industriali di Trieste, tesi dettate dalla Confindustria e notoriamente avverse agli interessi di Trieste e alla rinascita del nostro porto.

«Nel pronunciare il suo giudizio, la Commissione si è adeguata all'orientamento avverso alla Zona franca, espresso pubblicamente ed ufficialmente dal Ministro socialdemocratico on. Treves e dal Sottosegretario democristiano on. Ferrari Aggradi diversi mesi or sono. Comunque il responso negativo della Commissione non deve essere inteso come una risposta definitiva sulla richiesta di istituzione della Zona franca, poichè su di essa dovranno pronunciarsi il Governo ed in ultima istanza il Parlamento.

«Perciò il partito comunista ritiene di dover indicare ai triestini che la sorte definitiva della Zona franca è riposta ancora nelle loro mani. Il partito comunista, mentre riconferma il suo impegno di mettere in questa lotta le sue migliori energie, fa appello ai cittadini perchè sappiano dimostrare la loro unanimità nella richiesta della Zona franca integrale».

Un comizio dell'on. Nenni

La Federazione triestina del P. S. I. comunica che l'on. Pietro Nenni, segretario generale del partito socialista italiano, ha accolto l'invito dei socialisti triestini di tenere nella nostra città un grande comizio pubblico nella giornata di domenica 15 gennaio.

(«Giornalfoto»)

La costruzione dei salvagenti in Largo Barriera Vecchia

DAGLI ELENCHI ESPOSTI A PUBBLICA ISPEZIONE

SPULCIANDO TRA I RUOLI DELL'IMPOSTA COMUNALE DI FAMIGLIA

I sessanta consiglieri e i dirigenti dei partiti politici - Non iscrizioni e casi in via di accertamento - Settori professionali e imprenditoriali

La spulciatura dei ruoli dell'imposta comunale di famiglia — che ha luogo in questi giorni al Municipio, in un'atmosfera di eccezionale interesse — offre al contribuente anche la singolare opportunità di conoscere la tassazione che colpisce gli amministratori della cosa pubblica, coloro cioè che deliberano le imposte e le fanno pagare. Presentiamo questo lato curioso e nello stesso tempo interessante, segnalando lo ammontare dell'imponibile e la relativa imposta di famiglia dei sessanta componenti il Consiglio comunale, Sindaco compreso. E' da ripetere però anzitutto (e questo vale non soltanto per i consiglieri comunali, ma in genere per tutti i contribuenti) quanto già scritto ieri in merito alla valutazione dell'imponibile dell'imposta di famiglia, rispetto a quello della complementare. Infatti la determinazione del tributo comunale viene fatto con diverso criterio per i lavoratori, a favore dei quali vengono operate più congrue detrazioni, grazie alle quali l'imponibile risulta abbondantemente ridotto, come invece non avviene per i redditi d'esercizio delle libere professioni o delle attività imprenditoriali. Diciamo questo perchè anche in seno al Consiglio comunale si hanno diverse attivi- [illegible] pertanto le rispettive tassazioni vanno considerate con il criterio illustrato.

Apre d'obbligo l'elenco il Sindaco ing. Bartoli, iscritto nei ruoli con un imponibile di 817 mila 400 lire, per il quale nell'anno pagherà 30.410 lire d'imposta; il Prosindaco ing. Visintin, 860.800 lire d'imponibile e 32.618 d'imposta. Per brevità, proseguendo l'elenco dei consiglieri democristiani (e quindi anche degli altri gruppi, indichiamo nome e imponibile e, fra parentesi, l'imposta annua): prof. Ester Bastiani, 935 mila 600 (36.212); prof. Ezio Bernardoni, in accertamento; assessore Giusto Carra, in accertamento; prof. Luigia Catolla, iscritta a ruolo unitamente al marito, 727 mila 300 (26.066); dott. Antonio Colella, funzionario, 257.300 (7628); Mario Delconte, operaio, 13.160 (361); Bruno De Mori, impiegato, in accertamento; dott. Mario Franzil, funzionario, 178.800 (4870); prof. Ezio Gregoretti, 251.100 (7439); prof. Mario Gridelli, 379 mila 400 (11.762); avv. Ugo Harabaglia, 1.249.600 (55.099); avv. Furio Lauri, in accertamento; dott. Luigi Masutto, 136.600 (3766); Rodolfo Moretti, pensionato, 88.800 (2.310); dott. Livio Novelli, sindacalista, 255.100 (8743); dott. Fausto [illegible] Rinaldini, 778.000 (26.409); dott. Mirco Solero, medico, in accertamento; assessore prof. Narciso Sciolis, 578.100 (19.515); Nereo Stopper, impiegato, 276.200 (8183); Sergio Vascotto, impiegato, in accertamento; assessore dott. Paolo Venier, 871.300 (33.015); assessore prof. Cesare Zacchi, 746.800 (26 mila 755); dott. Lodovico Zanetti, impiegato, 279.800 (8283); Bruno Zoppolato, impieg., (213.600 (6181).

Gruppo socialdemocratico: dott. Raimondo Benussi-Gambel, funzionario, 556.000 (18.766); assessore dott. Piero Bonetti, 499.900 (16.186); assessore prof. Giuseppe Dulci, 480.100 (13.631); dott. Aurelia Gruber, iscritta unitamente al marito, 1.456.400 (63.235); prof. Giovanni Paladin, 335.600 (10.175). Gruppo liberale: prof. Francesco Collotti, 1.247.000 (54.983); assessore avv. Bruno Forti, 3.383.700 (247.470); avv. Nello Morpurgo, in accertamento. Gruppo repubblicano: assessore prof. Edoardo Cumbat, 548.100 (18.127); assessore prof. Vittorio Furlani, 706.400 (25.308); Elio Geppi, impiegato, 205.000 (5935); avv. Michele Miani, in accertamento.

Gruppo M.S.I.: ing. Beniamino Battigelli, 453.800 (14.694); on. Carlo Colognatti, non iscritto a ruolo; dott. Alfio Morelli, impiegato statale; 247.800 (7169); prof. [illegible] P.S.D.I., è iscritto con 19 mila lire (imposta di 524 lire); avv. Gefter Wondrich, segretario del M.S.I., 606.580 (20.392); dott. Giuseppe Colmani, segretario del P.R.I., 820.600 (30.529). Altri esponenti politici: prof. Carlo Schiffrer, 694.800 (24.412); dott. Rinaldo Fragiacomo, 174.500 (4809); Giorgio Cesare, iscritto a ruolo unitamente al padre, 150.700 (4153); prof. Guido Miglia, 36.100 (995); Eugenio Laurenti, già direttore del «Corriere di Trieste», 265.000 (7851); Bortolo Petronio, organizzatore sindacale, 68.700 (1893).

Concludiamo questo elenco, proseguendo la segnalazione, a titolo indicativo, di contribuenti iscritti nei vari settori professionali e imprenditoriali: Francesco Alzetta, esercente, 8.200.000 (224.870); Pietro Bevilacqua, commerciante, 1.942.500 (104.384); ing. Carlo Beltrame, industriale, 1 milione 684 mila (83.234); Giovanni Beltrame, commerciante, 1.380.900 (62.789); Euro Beltrame, 2.077.200 (114.486); Mameli Castiglioni, commerciante, 5.600.000 (561.411); avv. Emanuele Flora, 972.800 (33.873); Guerrino Hauser, industriale, 1.493.900 (69.988); Giorgio Moro, commerciante, 1.675.000 (83.086); Giovanni Pontoni, commerciante, 1.288.300 (56.804); avv. Camillo Poillucci, [illegible]; avv. Ugo Volli, 1.620.000 (70.209).

SULL'ASSE TRA VIA CARDUCCI E VIALE D'ANNUNZIO

Isolette per i pedoni in mezzo al fiume del traffico

Il traffico autoveicolare attraverso il centro cittadino assume ogni giorno un ritmo più intenso; e sono, quasi sempre, i pedoni a sopportarne le conseguenze. Le autorità comunali e gli organi competenti in materia stanno attuando una serie di provvedimenti onde meglio disciplinare il movimento frenetico di automobili, motorette e veicoli d'ogni genere, specie nei punti «cruciali». Da qualche giorno si stanno ad esempio costruendo tre salvagenti al centro della carreggiata in Largo Barriera Vecchia, divenuto ormai luogo pressochè intransitabile per i pedoni. Le tre nuove «isole» per i pedoni sorgono a intervalli regolari tra l'imbocco della via Carducci e la via Oriani. Un'altra viene creata in piazza Garibaldi, all'imbocco di viale D'Annunzio.

Non è questo l'unico provvedimento di viabilità in corso di esecuzione. Al centro dello spiazzo derivante dall'unione della Riva Tre Novembre con la piazza Tommaseo e la via S. Nicolò, è stato collocato un nuovo lampadario per l'illuminazione stradale e si sta ora completando la costruzione di una aiuola circolare, che avrà soprattutto funzioni di «spartitraffico» lungo le rive e costituirà nel tempo stesso un piacevole motivo ornamentale.

In occasione della penultima seduta del Consiglio comunale, sono state inoltre approvate due delibere relative alla sistemazione della piazza Dalmazia e alla istituzione di una cabina semaforica in via Battisti. Quest'ultima regolerà l'intenso traffico all'incrocio con le vie Rossetti, Giulia, Marconi e Rismondo e risolverà un problema già portato in discussione al Consiglio comunale quattro anni fa. In tale occasione era stato approvato sostanzialmente il progetto di prossima attuazione, ma poi, per difficoltà di finanziamento, la costruzione della cabina semaforica venne rimandata.

Di maggior importanza la nuova sistemazione che si darà alla piazza Dalmazia. I due salvagenti centrali verranno, come già annunciato, ridotti notevolmente; ne verranno costruiti due altri «ex novo» lateralmente alla sede tranviaria proprio di fronte al palazzo dell'INA. Infine, all'imbocco della via Fabio Severo, sorgerà un'aiuola triangolare con la funzione di regolare meglio il traffico, divenuto ormai molto intenso su questa arteria che collega il centro cittadino all'altipiano e alla zona dell'Università. E' stato suggerito che, al «ridimensionamento» dei salvagenti centrali in piazza Dalmazia, corrisponda la costruzione di un altro, seppur piccolo, sul prolungamento della via Filzi. In questo punto, notevole è infatti il movimento autoveicolare dei servizi pubblici: l'autobus 28, la filovia 1, 5 e 19 nonchè la trenovia di Opicina.

Sembra probabile il ripristino della fermata del tram «6» ai Portici di Chiozza, con il mantenimento in funzione della fermata attuale in via Carducci all'altezza della via Valdirivo. Il problema verrebbe però più attentamente studiato dopo l'avvenuta sistemazione della piazza Dalmazia.

Assemblea dei soci al P.L.I.

Per delibera del Comitato direttivo l'assemblea ordinaria dei soci del P. L. I. a Trieste è convocata per giovedì 12 gennaio, alle 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente e del segretario di assemblea; 2) relazione sul VII Congresso nazionale del P. L. I. e dell'attività svolta; 3) attività organizzativa. Il Comitato direttivo provinciale è convocato per questa sera, alle ore 19, per la sua prima riunione dell'anno.

Duemila bambini alla mattinata al Rossetti

Ieri mattina, alle ore 10, ha avuto luogo al Politeama Rossetti, lo spettacolo di arte varia messo in scena dalla selezione dei complessi filodrammatici e corali dei Ricreatori comunali. Lo spettacolo era riservato ai duemila frequentanti meritevoli dei Ricreatori della città, mentre a quello di domenica prossima potranno partecipare anche le famiglie degli alunni. Gli inviti invece per la terza rappresentazione saranno in distribuzione presso la direzione generale e le varie direzioni degli undici Ricreatori comunali.

La recita che si è valsa di elementi particolarmente selezionati ed istruiti, ha ripetuto il grande successo ottenuto pochi giorni fa sullo stesso palcoscenico alla presenza dei fanciulli dell'ECA, degli orfani di guerra e degli alunni delle scuole ed Enti cittadini, in occasione delle feste natalizie.

Erano presenti alla manifestazione il Sindaco ing. Bartoli, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il dott. Tavella, il prof. Sciolis e il dott. Letico per il Questore e numerose altre autorità scolastiche e civili.

Durante l'intervallo il Direttore generale dei Ricreatori comunali, dott. Mario D'Urbino ha ricordato che quest'anno ricorre il primo decennio della ricostituzione dei Ricreatori ed ha comunicato che in tale occasione sarà organizzata tutta una serie di manifestazioni.

Ha preso quindi la parola il Sindaco ing. Bartoli il quale si è rivolto ai duemila convenuti ed al direttore generale, ricordando la attività svolta in questi anni dal prof. Sciolis, assessore alla Pubblica Istruzione, che si è sempre prestato per le fortune dei Ricreatori, orgoglio della nostra città.

Prima e durante lo spettacolo ha suonato la banda del Ricreatorio di Roiano. Al termine ha avuto luogo la distribuzione dei 2600 pacchi dono agli alunni che durante l'anno 1955 hanno popolato le sezioni dei nostri Ricreatori.

NUOVA FASE DELLA VERTENZA DEGLI INSEGNANTI

Le lezioni riprendono sabato incerti ancora gli scrutini

Un intervento presso la direzione dell'INAM per chiarire la validità della tessera per le prestazioni mediche

La vertenza dei professori delle scuole medie entrerà in nuova fase sabato, con la ripresa delle lezioni dopo una settimana di sciopero e la parentesi delle vacanze natalizie. Nei primi giorni della prossima settimana gli insegnanti provvederanno agli scrutini per il primo trimestre dell'anno scolastico, subordinatamente però agli sviluppi che si avranno in sede di dibattito parlamentare sulla legge delega. Un irrigidimento, da parte del Governo, sulle attuali posizioni, comporterebbe in atti la ripresa dell'agitazione prima del termine del 10 gennaio. Il Fronte della Scuola si riunirà sabato a Roma; verranno in tale sede definite le modalità per gli scrutini.

In questi giorni, numerosi lavoratori dipendenti dei grandi stabilimenti che si sono presentati alla sede centrale dell'INAM per ottenere le normali prestazioni mediche, si sono visti rifiutare l'assistenza in quanto sprovvisti della tessera di nuovo tipo adottata dall'Istituto, e ciò malgrado fosse stato contestato l'arbitrio poichè le tessere erano in piena regola, vidimate anche dall'ufficio matricola dell'azienda come stabilito dall'INAM. I rappresentanti della Confiavoro sono intervenuti presso la direzione dell'INAM. E' stato chiarito che per i lavoratori dei grandi stabilimenti la vecchia tessera conserva la validità; per costoro, infatti, il rinnovo del cartellino comporta necessariamente una grande perdita di tempo e devono assoggettarsi a lunghe attese dinanzi agli sportelli. La direzione dell'INAM ha altresì preso contatto con la direzione del C.R.D.A. per concordare la distribuzione delle nuove tessere nell'ambito aziendale.

Oggi avranno luogo le elezioni alla ditta Schromek. Verranno eletti due membri per gli operai e uno per gli impiegati. Alle 18.30, nella sede di via della Zonta 2, avrà luogo un'assemblea dei lavoratori dell'Arsenale Triestino aderenti alla Confiavoro-CGIL. Oggi avranno inoltre luogo numerose riunioni di categoria per la Costituente sindacale.

Proposta per un assegno ai titolari di pensioni

RIGUARDA GLI ADDETTI AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO

L'on. Ceccherini ha presentato recentemente alla Camera una proposta di legge per la concessione di un assegno «una tantum» ai titolari di pensioni liquidate a carico del fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, con decorrenza anteriore al 1.o febbraio 1945.

La legge 28 dicembre 1952 ha, come è noto stabilito per le pensioni liquidate con decorrenza anteriore 1.o febbraio 1945. la concessione di un assegno integrativo determinato secondo una percentuale scalare quasi parodossale che va dal 3.700 per cento, sulle prime lire 3.300 annue di pensione base, al 50 per cento, oltre lire 50.000 annue di pensione. La stessa legge ha, invece, previsto per le pensioni ferrotranviarie aventi decorrenza dal 1.o febbraio 1945 in poi, la determinazione dell'importo sulla base del trattamento retributivo percepito in servizio dall'interessato o dai suoi pari grado, ciò secondo le disposizioni della legge del dicembre 1952.

I diversi criteri adottati per il miglioramento delle pensioni, mentre da un lato hanno conservato ai trattamenti pensionari liquidati sulla base delle retribuzioni degli agenti in servizio una certa attualità, non si sono rivelati dall'altro, per le pensioni integrate, tali da realizzare sostanziali miglioramenti in relazione all'aumentato costo della vita. A seguito delle vive istanze dei rappresentanti sindacali della categoria dei pensionati ferrotranvieri, in attesa che possa pervenirsi a una eliminazione delle sperequazioni determinate dalle norme in atto, nonchè da un coordinamento delle norme stesse con la assicurazione generale obbligatoria, si è ritenuto intanto opportuno, con la presente proposta di legge, di andare incontro a coloro che, trovandosi in una situazione di grave disagio economico attendono da tempo un aumento del loro trattamento pensionario.

L'assegno di cui alla presente proposta di legge è stato commisurato a un dodicesimo dell'importo annuo della pensione percepita dagli interessati. Il provvedimento interessa 7250 pensioni e comporterebbe una spesa complessiva di circa L. 100 milioni da sostenersi al fondo di integrazione delle pensioni ferrotranviarie.

ORARI E SERVIZI nel giorno dell'Epifania

L'Associazione commercianti al dettaglio, in accordo con le Associazione piccolo commercio, comunica che [illegible] festa dell'Epifania, [illegible] alle 12 del Mercato centrale e delle rivendite del pesce.

L'Associazione artigiani comunica che gli esercizi da barbiere e parrucchiere e gli studi fotografici chiuderanno alle ore 13.

I bagni comunali di via A. Manzoni e via P. Veronese osserveranno l'orario festivo dalle 7 alle 12. Gli stabilimenti di Villa Opicina e S. Croce rimarranno invece aperti al pubblico dalle 8 alle 13.

Il Servizio di Nettezza Urbana comunica che l'asporto dei rifiuti dalle case non verrà effettuato.

* * *

La Federazione medie e piccole industrie comunica che la festività dell'Epifania va retribuita anche se non lavorata. Nel caso in cui, in detta festività, vi sia prestazione d'opera al personale dipendente, in aggiunta alla normale retribuzione, saranno pagate le ore effettivamente lavorate maggiorate della percentuale contrattuale per il lavoro festivo. Le imprese edili, pitturazione, picchettaggio e spedizioni assolvono il compenso colle note percentuali sostitutive.

LA GIURISDIZIONE DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Il Foro pordenonese ha rinviato ogni decisione

In uno dei saloni del Tribunale di Pordenone si sono riuniti l'altra mattina in assemblea straordinaria gli avvocati e procuratori del Foro pordenonese. [illegible]

«Considerato che la questione relativa al ripristino della circoscrizione territoriale della Corte di Appello di Trieste nei limiti precedenti alla promulgazione del decreto legge luogotenenziale dell'8 febbraio 1946, n. 91, appare essere collegata alla risoluzione dei problemi politico amministrativi inerenti all'eventuale attuazione della Regione «Friuli-Venezia Giulia», e comunque al definitivo assetto nel nesso nazionale di Trieste e nel suo territorio: ritenuto che pertanto, data la interdipendenza di tali problemi, sembra conveniente che l'intera materia sia trattata e risolta in modo unitario: che in ogni caso appare inopportuna la creazione di una nuova circoscrizione di Corte d'Appello: fa voti perchè si soprassieda ad ogni provvedimento comportante modifiche all'attuale assegnazione territoriale d'Appello dei Tribunali di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo e Udine fino a quando non siano maturate determinazioni definitive in merito all'attuazione della Regione «Friuli-Venezia Giulia» e comunque all'assetto del territorio di Trieste».

Quest'ordine del giorno ha raccolto, come si è detto, la maggioranza dei voti, alla quale ha fatto riscontro l'astensione di coloro che [illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8.4; minima 2.9; pressione 1030.4 stazionaria; umidità 36 per cento; temperatura del mare 9.8.

Oggi: S. Telesforo — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.34. La luna leva alle 0.35, cala alle 11.25.

Maree. OGGI: bassa alle 12.10, cm. 24 sotto l.m. DOMANI: alta alle 5, cm. 18 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 elettricista; 1 fuochista nafta per caldaie tubi d'acqua; 1 ingrassatore (turno 454); 2 primi uff. macchina e 1 secondo uff. macchina.

★ Al Circolo «V. Pittoni» di via S. Francesco 4, avrà luogo domani sera con inizio alle 20.30, un trattenimento danzante allietato dall'orchestra Brosolo.

★ La «Cena della Befana» del soci del Circolo filatelico triestino avrà luogo questa sera, alle 20.30. I partecipanti sono invitati a radunarsi in via Nordio 5.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 27 dicembre 1955, concernente il sovraprezzo sui biglietti di viaggio per il «Fondo nazionale di soccorso invernale 1955-'56».

STATO CIVILE

del giorno 4 gennaio 1956

Nati 12, morti 10, matrimoni 11.

MORTI: Mochnig ved. Godina Giovanna a. 76, Pusser ved. Damiani Eufemia a. 80, Dequal ved. Peratti Ida a. 72; Ritossa Luigi a. 56; Del Monaco G. Paolo mesi 2, Bardi Giusto a. 67, Emili Andrea a. 58, Skrbec Eduardo a. 42, Iellen Evaristo a. 66, Morpurgo Giorgio a. 63.

MATRIMONI RELIGIOSI: Primosi Riccardo bandaio installatore con Ostrouscа Claudia casalinga; Brazzafolli Giulio commesso con Bosi Maria magliaia; Fain Sergio orologiaio con Ursini Licia casalinga; Zorzenoni Antonio bracciante con Vatovec Carolina casalinga; Tosoni-Pittoni Livio ufficiale marina mercant. con Turrini Clementina impiegata; Prizzon Renzo manovale con Jerio Sofia casalinga; Fontanot Ermenegildo falegname con Tomasi Livia casalinga; Novak Francesco pasticciere con Zaro Bruna casalinga; Battich Arduilio autista con Voltolina Elda infermiera; Marani Renzo autista con Tauceri Albina Rina casalinga; Miotto Oscar impiegato con Eftimiadi Maria impiegata.

CONFERENZE

◆ Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società Teosofica, in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella inizierà un nuovo ciclo di conferenze sul tema: «Conversazioni di filosofia cristiana». Ingresso libero.

LE ORE DELLA CITTA'

Anniversario

Nella ricorrenza dell'VIII anniversario della morte di Vittorio Emanuele III, stamane alle 11, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una solenne Messa di suffragio. Il Partito nazionale monarchico e la Unione monarchica italiana invitano la cittadinanza ad intervenire al solenne rito funebre.

Nozze d'argento

Oggi i coniugi Clelia e Vittorio Doerfler festeggiano il loro venticinquesimo anniversario di matrimonio. [illegible]

Alta moda

Inizia oggi una vendita straordinaria di modelli di alta moda [illegible] in viale XX Settembre 16 (tel. 96-376).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible] Orchestra Cantoni; 16.30: Le opinioni degli altri; 17: Vaudeville; 17.30: Vita musicale in America; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Punta di zaffiro; 20: Orchestra Gimelli; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Il jazz in Italia; 22.15: Teatri di prosa; 22.45: Concerto del Quintetto Chigiano; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Vetrina di Piedigrotta; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Ogni voce ha la sua storia; 16: Pigrizia, di Sabatino Lopez; 17.30: Il libro del jazz; 18.10: La giostra; 18.35: Ritmi per archi; 19.30: Orchestra Brigada; 20.30: Batticuore, varietà musicale; 21: Il labirinto; 22: Concerto diretto da Fernando Previtali; 23: Velluto nero.

Trasmissioni locali — 14.30: Terza pagina; 21.05: La moglie innamorata, di Giovanni Cenzato; 22.25: Fuochi d'Epifania a Tarcento.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per ragazzi; 20.45: Una risposta per voi; 21: La Befana sopra il tetto e la calza al caminetto; 21.45: Amahl, e gli ospiti notturni, di Giancarlo Menotti; 22.35: La lotta difficile strada, servizio giornalistico.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.45: «Amahl e gli ospiti notturni», libretto e musica di Giancarlo Menotti.

Addio galleggianti

(«Giornalfoto»)

Scompaiono dalla Sacchetta le vecchie sedi galleggianti delle Società sportive nautiche, sostituite dai nuovi moderni impianti, stabilmente costruiti sul grande pontile di cemento, affiancato al molo Sartorio. In questi giorni si sta demolendo il galleggiante della «Canottieri Adria», mentre per altre è previsto il trasferimento altrove, per essere utilizzate quali case per i pescatori. E' un mondo pittoresco che ormai scompare dalla Sacchetta, ma la nostalgia è confortata dalla constatazione della maggiore efficienza del nuovo porticciuolo sportivo, fucina di sempre più intensa attività nautica. La Sacchetta assumerà tutto un nuovo volto, molto diverso da quello che la rese caratteristica nel passato.

Il Presepio meccanico

una delle più belle realizzazioni viste a Trieste, si può ammirare ogni giorno nella Chiesa della Madonna delle Grazie, in via Rossetti 48.

I bimbi sono golosi

e vanno perciò soggetti a malanni di stomaco o intestinali. Le mammine previdenti li curano immediatamente con i cioccolati purgativi o vermifughi *Arriba*, che sono di sapore gradevolissimo e liberano il corpo senza procurare nausee nè dolori. L'*Arriba* è di sicura efficacia ed è indispensabile nelle famiglie.

Passaggio a livello

Il lettore Silvano Risvini ci fa questa interessante segnalazione: [illegible] sagio e pericolo dei passanti». [illegible]

La grande firma

L'«armoniosa indisciplinata» è stata definita, negli ambienti internazionali dell'alta moda, la triestina Gigliola Curiel, una delle più famose «grandi firme» nel mutevole libro dell'abbigliamento. Gigliola Curiel esordì dieci anni fa a Milano, quando, in un grande albergo, presentò i primi modelli scaturiti dalla sua inesauribile fantasia d'artista, a un raffinato pubblico di turisti egiziani. Da allora, ha percorso una lunga strada, e oggi è la creatrice fissa di Goodman, proprietario della più lussuosa catena di magazzini d'America. La linea di Gigliola Curiel è nuova, sbrigliata e giovane; i suoi deliziosi modelli sono improntati a tale fresca naturalezza che si possono indossare da un momento all'altro, senza estenuanti prove e ritocchi. Bellissima e mamma felice di due bambine, bionde e dagli occhi azzurri come lei, Gigliola Curiel trascorre i suoi giorni tra la raffinata casa milanese, e i transatlantici e i treni di lusso, con i quali percorre l'Europa e l'America. Il «New Herald Tribune» ha scritto recentemente di questa celebre triestina che «l'arte e la semplicità di Gigliola Curiel hanno conquistato l'America».

Collana perle

smarrita carissimo ricordo ricompensa generosa. Telefonare 36-440.

† A Rio di Pusteria, nell'Educandato «S. Cuore» è passata a miglior vita, il 2 corr. l'anima eletta della francescana terziaria

Suor Saveria Wieser

insegnante

A tutti quelli che La conobbero lo annunciano, addolorate, alcune insegnanti triestine che poterono apprezzare le Sue doti di mente e di cuore.

† Ieri 4 corr. dopo lunga malattia spirò il nostro caro

Andrea Emili - Milic

Lo piangono desolati la moglie, la figlia, il genero, il nipote e i congiunti tutti che ne dànno il luttuoso annuncio.

La cara salma sarà trasportata al cimitero di Slivia oggi 5 corr. alle ore 14.15.

† Il 4 corr. cessava di vivere la nostra adorata mamma e nonna

Irma Giacomini

v. SABBADINI

Dolenti ne dànno l'annuncio i figli, le nuore, i generi ed i nipoti.

Ringraziano per le amorevoli cure l'infermiera Comelli.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16 da via dell'Istria 32.

† Il 4 corr. si spense, lontano dalla sua Pola,

Primo Balzicco

già impr. del Politeama Cescutti

lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 15.30 da Piazza C. Romana 2.

Un ringraziamento al dott. Vlach per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Trieste, 5 gennaio 1956

Nel I triste anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Lidia Comuzzo

i figli, la mamma, il papà, il fratello e la cognata la ricordano con infinito rimpianto e quanti le vollero bene.

L'AFFETTUOSO OMAGGIO DI TRIESTE ALLE FORZE ARMATE

A ogni soldato del Presidio è stato offerto un pacco dono

Manifestazioni in programma per la Befana - Duecentottanta bimbi poveri beneficati dall'on. Gronchi - Il corteo dei vespisti e l'iniziativa dell'Automobile Club

Nessun'altra città italiana, nè oggi nè in passato, ha celebrato il «Natale del Soldato», come questo anno si è fatto a Trieste, offrendo ai militari del Presidio un dono gentile e significativo, che vuole essere non soltanto testimonianza di affettuosa simpatia, ma segno tangibile della presenza dei soldati nella vita della grande famiglia cittadina. L'amore di Trieste per le Forze Armate della Patria si è espresso in manifestazioni storiche, che sono le tappe fondamentali dell'affermazione della nostra italianità. Questa iniziativa natalizia non mirava ad assurgere ad uguale risonanza, eppure si è realizzata con altrettanto vasta partecipazione popolare, che ha avuto degno risalto ieri pomeriggio nella cerimonia della consegna dei doni ai soldati.

La manifestazione si è svolta al Teatro Nuovo, gremito di soldati in rappresentanza delle varie Armi e alla presenza delle maggiori autorità e di numerose rappresentanze politiche, combattentistiche, studentesche ed economiche. Ai posti d'onore sedevano il Vescovo mons. Santin, il Sindaco ing. Bartoli, S. E. Consalvo, il Viceprefetto dott. Macciotta, il gen. Grimaldi comandante del Presidio e numerose personalità.

Il significato dell'iniziativa è stato posto in risalto dal Sindaco, ma soprattutto dal rappresentante del Commissario generale del Governo e dal comandante del Presidio, nelle toccanti parole di plauso e ringraziamento rivolte alla cittadinanza. Il Viceprefetto Macciotta ha infatti sottolineato il calore che circonda i soldati di stanza nella nostra zona «che si sentono in casa propria, a qualunque regione e città d'Italia appartengano». Con viva commozione anche il gen. Grimaldi ha espresso la gioia dei soldati per la bella manifestazione ringraziando quanti si sono prodigati nell'assecondare l'iniziativa (in particolare S. E. Palamara, il Comitato promotore, l'Enal), ma soprattutto la popolazione. Il comandante del Presidio ha anche posto l'accento sul significato dei doni offerti dagli scolari, traendone felice auspicio per le virtù patriottiche dei giovani.

A nome della città ha parlato ai soldati il Sindaco ing. Bartoli, il quale ha rilevato come le manifestazioni di questi giorni abbiano vieppiù stretto il vincolo affettuoso tra Trieste e le Forze Armate. Ha poi colto l'occasione per affermare la necessità che pure ai giovani triestini «sia riconosciuto lo onore e il dovere di servire in armi la Patria», rievocando con nobili espressioni le tradizioni del volontarismo giuliano ed il contributo di sacrificio dato dai triestini in tutte le guerre.

La cerimonia, che la fanfara dell'82.o Fanteria aveva aperto suonando l'inno nazionale e l'inno a San Giusto, si è quindi conclusa con la simbolica consegna dei doni, fatta da un gruppo di ragazzi ai rappresentanti le varie Armi. A tutti i soldati del Presidio è stato distribuito il dono della città (solo ieri ne sono stati consegnati 1500), con pacchi di generi di conforto.

Alla raccolta e alla distribuzione ha provveduto in larga misura il servizio di assistenza alle Forze Armate dell'Enal (con l'ausilio anche dei boy scouts del GEI) ed il benemerito Ente, in collaborazione con la RAI, ha allietato la festa di ieri anche con un programma artistico dedicato ai soldati e svolto nella seconda parte della manifestazione al Teatro Nuovo. Hanno preso parte allo spettacolo, presentato da Amodeo e Valletta e vivamente apprezzato dall'eccezionale pubblico, il maestro Russo, i cantanti Endrigo e Ilde Mauri, il ventriloquo Livio Persini e l'attore Filippo Scelzo che ha eseguito alcune liriche.

Numerose manifestazioni figurano in programma per domani, festa della Befana. La più importante si svolgerà alle 12 al Ridotto del Teatro Verdi; alla presenza delle maggiori autorità civili, militari e religiose, verranno distribuiti i 280 pacchi dono offerti a bambini poveri di Trieste dal Presidente della Repubblica e da donna Carla Gronchi.

Uno spettacolo cinematografico sarà offerto dal C.L.N. dell'Istria ai bambini profughi, con inizio alle 10, al Teatro Nazionale. Al termine della proiezione del documentari e del film, il Sindaco consegnerà i premi agli studenti e scolari distintisi nel concorso del «migliore componimento su tema d'attualità», indetto dal C.L.N. dell'Istria. La direzione della Cassa di Risparmio, a tale proposito e nell'intento di contribuire alla determinazione dei premi, ha fatto pervenire al C.L.N. un'elargizione di 30 mila lire. Il gesto munifico della Cassa di Risparmio che si aggiunge ad analoga generosa provvidenza del dott. Bassani, agente generale dell'INA, è stato vivamente apprezzato dal C.L.N.

I pacchi dono della Provincia a bambini e ragazzi saranno distribuiti alle 9.15 presso la sede della Amministrazione provinciale, in via della Geppa 21.

Per i figli dei dipendenti comunali soci dell'ARAC, la tradizionale distribuzione di pacchi per l'Epifania avverrà alle 10 al teatro Filodrammatico.

Infine è doveroso ricordare due tradizionali manifestazioni: la Befana del Vigile, organizzata dal Vespa Club e dall'Automobile Club di Trieste. Il corteo dei rombanti vespisti partirà alle 11.30 dalla sede di via Giulia e percorrerà quindi le vie Battisti, Carducci, Roiano, viale Miramare, piazza Libertà, via Milano, via Roma, Corso Italia, piazza Goldoni, largo Barriera vecchia e nuovamente la via Carducci. Al semaforo dei Portici di Chiozza verranno depositati i numerosi doni, fra i quali una fiammante «Vespa» offerta al Corpo della Polizia Amministrativa. Regali saranno pure offerti alla Polizia Stradale nella Caserma di Roiano. L'autocolonna dell'Automobile Club partirà dalla piazza dell'Unità e percorrendo il consueto itinerario sosterà ai vari semafori per deporvi i doni e le strenne.

Inoltre domani avrà luogo nelle principali caserme di Polizia la celebrazione della Befana per i figli dei dipendenti. Il Corpo delle Guardie di P.S. e la Polizia Civile celebreranno insieme la ricorrenza. Poichè il numero dei bambini, ai quali saranno distribuiti i tradizionali doni è molto rilevante (quasi 1600) la distribuzione avrà luogo in varie caserme.

Un comitato di signore, gentili consorti dei funzionari della Questura di Trieste, curerà l'accoglienza degli ospiti, grandi e piccoli. All'atmosfera della festa, che il comitato si adopererà per rendere intima, darà l'impronta religiosa il Cappellano della Polizia mons. don Novak, che rammenterà a tutti il significato della cerimonia.

Alle ore 10.20, presso l'Oratorio delle Madri Ausiliatrici in via Besenghi si terrà una festicciola per i bimbi profughi di Umago, ai quali verrà distribuito un pacco dono. Prima della distribuzione sarà celebrata una S. Messa in suffragio di mons. Grosso. Tutti gli esuli umaghesi residenti a Trieste, sono invitati alla manifestazione.

Arruolamento volontario nella Guardia di Finanza

Il Comando generale della Guardia di Finanza di Roma ha indetto un arruolamento nel Corpo. Potranno concorrervi i giovani celibi che compiranno il 18.o anno di età entro il 30 giugno 1956. Le relative domande, redatte su carta bollata da lire 100 e corredate dallo stato di famiglia, dovranno essere trasmesse dagli interessati, entro il 31 marzo prossimo al Comando Circolo Guardia di Finanza, Trieste, con lettera raccomandata. Gli altri documenti prescritti, saranno prodotti dai soli candidati che risulteranno idonei alla visita preliminare.

VIOLENTO INCENDIO ALL'ARSENALE TRIESTINO

Un operaio seriamente ustionato

Un furioso incendio è scoppiato iermattina in un deposito attrezzi dell'Arsenale Triestino e, investito dalle fiamme, un dipendente, il falegname Giovanni Millo, di 51 anni, abitante a Cerei di Muggia N. 634, è rimasto seriamente ustionato.

Erano all'incirca le 10.45, quando il Millo era intento a preparare una sostanza lucidatrice e, a questo scopo, stava rimestando in un recipiente dell'alcool ed altri ingredienti. Improvvisamente, il falegname è rimasto abbagliato da una gran luce e, prima che potesse rendersi conto di quello che stava succedendo intorno a lui, le fiamme sprigionatesi improvvisamente dal recipiente, lo raggiungevano, intaccandogli le vesti. Inorridito e con gli abiti che stavano bruciando, il Millo si è slanciato verso l'uscita, facendo accorrere con le sue grida, alcuni operai e i vigili dell'Arsenale, i quali, dopo averlo investito con un getto di acqua salvandolo così da una orribile morte entravano nel deposito per iniziare l'opera di estinzione. Nel frattempo, altri chiamavano i vigili del fuoco, e due carri, uno del distaccamento del Porto Duca d'Aosta e uno della Centrale comandati dall'ing. De Lucia, erano poco dopo sul posto. I vigili innestavano gli idranti e, in meno di un'ora di lavoro, riuscivano a estinguere l'incendio che ha distrutto banconi da lavoro, utensili, ha incrinato vetri e intaccato le pareti del reparto. I danni ammontano a 300 mila lire. A quanto si è potuto stabilire dal primo sopraluogo, l'incendio dovrebbe essere stato determinato da un corto circuito provocato da una stufa elettrica nelle cui vicinanze il Millo era intento a preparare la sostanza lucidatrice. Mentre il lavoro d'estinzione era in atto, sul posto interveniva la CRI, i cui sanitari provvedevano a trasportare il Millo ch'era in preda a choc all'ospedale. L'infortunato, che ha riportato vaste ustioni di secondo grado diffuse alle mani e alle gambe, è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi di due settimane.

Due morti improvvise

Ieri mattina, poco dopo le 7, è spirata improvvisamente Irene Sabadin, di 65 anni, abitante in via dell'Istria 32. La sua morte è stata constatata dal dott. Verginella della CRI. Intorno alle 11, è mancato all'affetto dei suoi cari il pensionato Giuseppe Vivoda, di 84 anni, oriundo da Pinguente, e abitante in via Monte di Servola 758. E' stata subito chiamata la CRI, ma il medico di turno, dott. Di Francesco, accorso sul posto con un'autolettiga, non ha potuto fare altro che stendere il certificato di morte del vecchio istriano.

TRAGICA FINE D'UN OSPITE DELLA CASA DEI POVERI

Colto da malore improvviso precipita nella tromba delle scale

Una donna si toglie la vita con il gas

Due persone, un uomo e una donna, sono perite iersera tragicamente a poche ore di distanza l'una dall'altra. Le vittime sono: il pensionato Antonio Bergagna, di 74 anni, ospite della Pia Casa dei poveri, in via Pascoli 31, che ha perduto la vita precipitando nella tromba delle scale; e la signora Francesca Valencich in Galmonte, di 44 anni, abitante al pianoterra di via Pietà 4, che si è suicidata con il gas illuminante.

Verso le 19.15 il portiere Carlo Croci, di 48 anni, di servizio nell'atrio principale del palazzo di via Pascoli 31, udiva un tonfo sordo proveniente dalla tromba delle scale che conducono al dormitorio degli uomini. Il Croci si levava di scatto dalla scrivania accanto alla quale era seduto, e si dirigeva verso il luogo da dove era echeggiato il sinistro rumore. Aperta la porta a vetri, il portiere s'inoltrava nell'ampio vano da dove ha inizio anche la scalinata che conduce alla cantina, e supino sul lastricato di marmo rinveniva il Bergagna ormai cadavere. Veniva subito dato l'allarme e, con un'autolettiga, il medico di turno alla CRI, dott. Montenero, accorreva sul posto, dove constatava la morte del vecchietto, dovuta alla frattura della base cranica. I sanitari avvertivano quindi della disgrazia la Questura, e i funzionari del Pronto intervento della Squadra mobile e quelli del Commissariato di via Caprin, seguiti dagli addetti al Laboratorio scientifico e dal medico legale, dott. Nicolini, erano subito dopo sul posto.

Nessuno ha assistito al pauroso volo nel vuoto del povero Bergagna, e per ciò è stato impossibile stabilire se la sua fine sia da attribure a disgrazia o a un fatto volontario, per quanto molte circostanze avvalorino la prima ipotesi. Il Bergagna era un uomo mite, di temperamento sereno e mai aveva manifestato tragici propositi. Rimasto vedovo ed essendo privo di figli, aveva riversato tutto il proprio affetto sul fratello Vittorio, il noto pittore, del quale era sovente ospite. In questi ultimi tempi, il vecchietto andava soggetto a frequenti capogiri, e molto probabilmente la sua tragica fine è dovuta a un deliquio. Per tutta la giornata egli era rimasto assente dall'Istituto, dove non aveva nemmeno consumato i pasti. Era rientrato intorno alle 19, e la morte lo ha colto mentre stava dirigendosi verso il suo dormitorio, al terzo piano dell'edificio. Nell'attraversare l'ultimo ballatoio, il Bergagna si sarà sentito venir meno e, istintivamente, si sarà abbandonato sulla ringhiera sporgendosi a tale punto da precipitare nella tromba delle scale, da una ventina di metri di altezza. Vittorio Bergagna è stato subito avvertito della sciagura e, affranto, egli ha raggiunto l'Istituto per sostare accanto alla salma dell'amato fratello.

La tragica fine della signora Galmonte è stata scoperta intorno alle 20.45, quando, rincasando dal lavoro, suo cognato, l'elettricista Attilio Galmonte, di 69 anni, ha trovato l'uscio sprangato. Mentre stava suonando ripetutamente il campanello, il Galmonte ha percepito un sospetto odore di gas e, presagendo la sciagura, ha telefonato ai vigili del fuoco. Un carro giungeva prontamente sul posto e gli uomini, muniti degli appositi attrezzi, provvedevano a forzare l'uscio. Un tragico quadro si è presentato ai primi intervenuti: seduta su una seggiola della cucina, col capo riverso sullo schienale, c'era la Galmonte, ormai cadavere. L'ambiente era saturo del gas, uscente dalla stufetta che, per mettere in atto il disperato proposito, la donna aveva aperta senza accendere. Nell'alloggio intervenivano successivamente i funzionari del Commissariato di via Caprin, gli addetti al Laboratorio scientifico, il medico legale, dott. Nicolini, e il medico della CRI.

Sin dai primi rilievi è apparso evidente trattarsi di un suicidio: sul tavolo è stata rinvenuta una lettera, con la quale la donna prendeva congedo dal marito, Carlo, e da tutti i congiunti, ai quali chiedeva perdono del suo disperato gesto. Non è stato possibile appurare la causa della tragedia: tra i Galmonte, che non hanno figli, era sempre regnato un buon accordo, e le loro condizioni economiche — il Carlo è pure elettricista — erano tutt'altro che precarie.

Quattro operai feriti negli infortuni sul lavoro

Al Porto Duca d'Aosta è rimasto infortunato ieri pomeriggio il bracciante Silvano Bergher, di 35 anni, abitante in via della Guardia 12. Poco prima delle 15, mentre stava lavorando sulla piattaforma di un'autogrù, a circa due metri e mezzo d'altezza, il Bergher è stato urtato da un congegno della macchina. Perduto l'equilibrio, egli è piombato al suolo, fratturandosi il piede destro. Avviato all'ospedale dalla CRI, il ferito è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venticinque giorni.

Mentre forava una tavola con il trapano elettrico istallato nell'officina Pertot, in via Flavia, il falegname Bruno Janesich, di 44 anni, abitante in via dell'Eremo 102, ha riportato l'asportazione traumatica della falange distale del mignolo destro. Accompagnato all'ospedale, l'infortunato è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Nell'affettare della carne equina nella macelleria Petelin, in via San Marco 19, il macellaio Ilario Centis, di 23 anni, abitante in via Ponziana 18, si è preso sotto la lama del coltello anche la mano sinistra, amputandosi parzialmente l'unghia e il tessuto dell'estremità dell'indice. Il Centis è ricorso poco dopo all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in due settimane.

Lavorando nella propria falegnameria di via Carpineto 30, con la fresatrice elettrica, l'artigiano Cirillo Giovannini, di 49 anni, abitante in via dei Vigneti 50, si è prodotto vaste ferite da spappolamento all'indice sinistro. Con un auto privata, il Giovannini ha raggiunto l'ospedale, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Tasse di circolazione per auto-motoveicoli

L'Ufficio registrazione autoveicoli ricorda a tutti gli interessati che in data 10 corr. scade improrogabilmente la validità dei dischi contrassegno «dicembre 1955». Pertanto i possessori di auto e motoveicoli in circolazione sono invitati a provvedere tempestivamente al rinnovo del pagamento della tassa di circolazione, onde evitare le contravvenzioni previste dalle disposizioni in vigore. Dal giorno 5 al giorno 15 gennaio incluso funzioneranno i seguenti uffici esattori: in via del Teatro n. 1, I piano, per autovetture di ogni specie, autobus, autocarri, motocarri, rimorchi e motofurgoncini leggeri; in piazza Piccola n. 3, pianoterra (Palazzo municipale), per motocicli, motocarrozzette, motocicli leggeri, motocarrozzette leggere e velocipedi a motore; in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, presso la sede dell'Automobile Club, per i soli soci del sodalizio.

Riunione degli ufficiali iscritti all'U.N.U.C.I.

Il locale Comando militare di zona comunica che tra la seconda metà di gennaio e la seconda metà di febbraio verranno effettuate in Villa Italia, via dell'Università 8, alcune riunioni degli ufficiali in congedo, iscritti all'U.N.U.C.I., aventi lo scopo di illustrare agli ufficiali stessi i nuovi mezzi in dotazione all'Esercito e i relativi criteri di impiego. La riunione preliminare avrà luogo alle ore 10.30 del giorno 8 gennaio. Presenzierà il generale Grimaldi, comandante del Presidio militare.

Concorso a posti di aiuto ingegnere

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a otto posti di aiuto ingegnere. Il bando relativo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 289 del 16 dicembre 1955 a pag. 4328; il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'INPS — via Marco Minghetti n. 22, Roma — scade il sessantesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale.

COMMOVENTE EPISODIO IN VIA VECELLIO

Provocato dalla bora il dirotto pianto di un bimbo

Rimasto solo in casa perchè una raffica aveva chiuso l'uscio alle spalle della madre

Le impetuose ventate di ieri hanno causato più di un malanno, e i vigili del fuoco si sono prodigati tutta la giornata onde ovviare ai vari inconvenienti determinati dalla bora. Erano all'incirca le 10 quando la signora Rosa Rigoli usciva dal suo appartamento, al secondo piano di via Vecellio 8, per recarsi dalla signora che abita nell'alloggio di fronte. Poichè la visita sarebbe stata brevissima, la Rigoli lasciava il suo figlioletto di poco più di un anno in cucina e, accostatasi l'uscio alle spalle, usciva. La signora aveva appena messo piede sul ballatoio, quando un colpo di vento chiudeva con violenza la porta, separandola dal figlioletto che, istantaneamente scoppiava in singhiozzi. Non sapendo a quale santo votarsi, l'angosciata madre telefonava ai vigili del fuoco. Due uomini accorrevano sul posto e uno di essi, raggiunto un appartamento del terzo piano, si calava da una finestra in quello sottostante, dove entrava da una finestra aperta. Il vigile trovava il piccino che, addossato all'uscio sprangato, piangeva e invocava disperatamente la mamma. La porta è stata subito aperta, e il pupo in lacrime ha potuto finalmente tornare tra le braccia consolatrici della mamma.

Alle 10.30, i vigili sono intervenuti in via Campo Marzio 14 dove, nell'officina Lippi, aveva preso fuoco una manichetta dell'apparecchio per le saldature con fiamma ossidrica. I danni sono minimi anche perchè, in attesa dei vigili, il personale dell'officina aveva pressochè estinto la fiammata.

Alle 11.40, i vigili sono accorsi in via Biasoletto 26, per estinguere un incendio di camino, e pochi minuti dopo in via Gatteri 6, dove si era verificata, a causa d'una stufa, un'infiltrazione di fumo. Alle 13, essi hanno sedato un fuochereilo di camino in via Slataper 10, e alle 17 un incendio di sterpaglia, sviluppatosi su un'area di 200 metri quadrati, che si stende nei pressi dello stabile 146 di via dell'Eremo.

Nel sistemare dei vasi di geranio in un angolo particolarmente soleggiato del suo giardino, Teresa Barri, di 44 anni, abitante in via del Roncheto 60, è sdrucciolata e, cadendo, si è fratturata il malleolo sinistro. E' stata trasportata all'ospedale dalla CRI.

NAVI IN PORTO

il giorno 4 gennaio 1956

B. 5 «Hercules» (it.), B. 7 «Concetta» (it.), B. 10 «C. di Messina» (it.), B. 15 «Stephanos» (gr.), B. 16 «Loredan» (it.), B. 17 «Barletta» (it.), B. 20 «Campidoglio» (it.), B. 22 «Enri» (it.), B. 23 «Christina» (gr.), B. 24 «M. Bottiglieri» (it.), B. 22 «Leone» (it.), B. 33 «P. Orseolo» (it.), B. 38 «Arlesiana» (it.), B. 40 «P. Said» (eg.), B. 43 «Montardizio» (it.), Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Appia» (it.), «Atlantico» (it.), «Amanita» (it.). Ars. Dock: «Clarus» (it.), «Rosalind» (pa.), «B. Hope» (br.). Scalo Legnami N. «Pomezia» (it.). Ilva Vecchia: «Korcula» (jug.). Ilva Nuova «Palmaiola» (it.), Aquila: «Ferncourt» (nor.), S. Rocco Dock: «Sfinge» (it.), Rada est.: «Selcuk» (tur.).

MOVIMENTI

4 gennaio: «Barletta» da B. 17 a mare; «Enri» da B. 22 a mare; «Palmaiola» da Ilva a mare; 5 gennaio: «Ferncourt» da Aquila a mare; «Korcula» da Ilva a mare; «Christina» da B. 23 a mare; «Stephanos» da B. 15 a mare; «Nakhshon» da B. 46 a mare; «Selcuk» da rada a Ilva N.; «C. di Messina» da B. 10 a B. 48 N.

ARRIVI

4 gennaio: «Nakhshon» a rada - B. 31 poi a B. 46; «I. di Sardegna» a B. 46-47. 5 gennaio: «Exchester» a B. 37.

Il volume sulle case istriane presentato al segretario del CLN

La pubblicazione «Case goticoveneziane in Istria», uscita recentemente, è stata ieri presentata da una delle autrici, la prof. Miranda Ferrari, al segretario del CLN, Rovatti, il quale ha espresso il migliore compiacimento dell'organismo istriano per il felice e meritorio lavoro, ricco di note e di studi e completato da una magnifica serie di riproduzioni fotografiche, e destinato a segnare una tappa non trascurabile sulla strada di una sempre più larga conoscenza della bella regione istriana.

Il CLN si augura che il libro non manchi di interessare quanti hanno a cuore l'Istria e la sua travegliata gente.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 8 corr. gita a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96132 — dalle 19 alle 21.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 8 corr. una gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente, dalle 19.30 alle 21, in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240).

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domattina alle ore 5.30 partiranno dalla Guida luminosa di via Carducci le gite per Cortina d'Ampezzo e Sappada. Domenica mattina gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Informazioni dettagliate e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Il Don Carlo in serata di gala

Il basso Rossi Lemeni nella parte di Filippo II

Il ritorno del «Don Carlo» di Verdi, sulle nostre scene, oltre al significato musicale dell'opera, che rivela, col potente magistero verdiano, i nuovi caratteri che va assumendo il suo melodramma, presenta pure un valore interpretativo di particolare rilievo. Anzitutto la parte musicale viene assunta da Mario Rossi, direttore e concertatore di larga rinomanza, molte volte ospite di Trieste come direttore sinfonico, e stasera interprete del «Don Carlo», opera che assomma le conquiste delle più rilevanti opere verdiane del passato, e nello stesso tempo fa presentire la grandezza dei capolavori futuri. Mario Rossi, da molti giorni ha concertato il «Don Carlo», ed ha raggiunto la maturità delle prove con la prova generale dell'altra sera, che ha recato l'impronta della sua acuta sensibilità direttoriale, da lunghi anni educata e affinata nell'esercizio sinfonico. La presenza del direttore Rossi sul podio del Verdi nobilita la nostra stagione lirica e ne eleva il prestigio proprio nel momento più interessante del suo svolgimento, dato appunto dall'allestimento del «Don Carlo», che avrà, anche dalla parte scenica e vocale, esecutori di provate capacità. L'ultima esecuzione triestina di quest'opera, ci aveva portato nella parte di Filippo II, il basso Nicola Rossi-Lemeni il cui ricordo, davvero incancellabile, servì di stimolo al suo presente ritorno nella medesima parte. Accanto al mirabile cantante figurano il soprano signora Pili Martorell che assume la parte di Elisabetta, il mezzosoprano signora Miriam Pirazzini come principessa Eboli, il tenore Roberto Turrini che sarà Don Carlo, il baritono Rolando Panerai nelle vesti di Rodrigo e il basso Antonio Massaria che figurerà come Inquisitore. Artisti tutti già collaudati in prove difficili, e in stagioni diverse sulle stesse scene del «Verdi», e quindi di qualità riconosciute. Ottimistica quanto mai si prospetta dunque l'odierna prima rappresentazione del «Don Carlo» che è stata preparata nella parte corale dal maestro Fanfani e che avrà come regista Carlo Piccinato. Per l'odierna rappresentazione, che è in turno di abbonamento A per platea e palchi, e C per galleria e loggione, prosegue la vendita di biglietti alla cassa del teatro.

Sabato, alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, spettacolo di balletti comprendente tre novità: «L'uccello di fuoco» di Strawinsky, «Notti nei giardini di Spagna» di De Falla e «Canti del Golfo di Napoli» di Renzo Rossellini.

Esecutori principali: Nives Poli Sonia Marmoglia, Youra Loboff, Fernando Zanoli, Edda Marcialis, Loris Marcialis, Guido Guidi. Parteciperanno inoltre il corpo di ballo del Teatro e l'Orchestra filarmonica triestina. Pianista solista per il balletto di De Falla: Fabio Peressoni. Coreografia e regia di Nives Poli. Maestro concertatore e direttore: Luigi Toffolo.

Prolusione a «L'uccello di fuoco»

Questa sera, alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. in via San Carlo 2, avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, la prolusione a «L'uccello di fuoco» di Igor Strawinsky, alle «Notti nei giardini di Spagna» di Manuel De Falla e ai «Canti del golfo di Napoli» di Renzo Rossellini, che saranno presentati al Teatro Verdi sabato prossimo. L'illustrazione storico-ambientale dei tre lavori sarà tenuta dal maestro Bruno Bidussi, che eseguirà al pianoforte i motivi principali di esse.

Arriva Bonaventura al Teatro Nuovo

Quest'anno la Befana porterà un regalo speciale per i bambini: il signor Bonaventura, che dopo una lunga assenza ritorna a Trieste e si presenterà puntualmente sul palcoscenico del nostro Teatro Nuovo ai suoi ammiratori grandi e piccini. Infatti domani, alle ore 10, il «Teatro per i ragazzi» di cui è direttore Renato Paggiaro, inizierà la sua attività con la rappresentazione di «Una losca congiura» ovvero «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto (Sergio Tofano).

Il pianista Perticaroli alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti suonerà il pianista Sergio Perticaroli. Il programma comprende composizioni di Mozart, Beethoven, Chopin, Debussy e Liszt.

Il dibattito sul «Bidone»

Organizzata dal Circolo del cinema del Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo stasera al cinema Vittorio Veneto, con inizio alle ore 21, una proiezione pubblica del tanto discusso film di F. Fellini «Il bidone», che sarà presentato dal critico Tino Ranieri. Dopo lo spettacolo si terrà, come già annunciato, un pubblico dibattito al quale hanno già aderito critici, giornalisti e personalità del mondo culturale cittadino.

Nuovi programmi al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che domenica prossima, con inizio alle ore 21, sarà proiettato, ultimo del ciclo sul cinema italiano, il film di Blasetti «Quattro passi tra le nuvole». Dal 15 corrente, con «Vecchie leggende ceche» di Trnka, e col ciclo sul cinema giapponese «O Haru» (22-1), «Ugetsu Monogatari» (29-1), e «Sansko Daju» (5-2) si inizierà la proiezione di alcune anteprime assolute: i film menzionati sono stati tutti insigniti col «Leone d'argento» alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Seguiranno, sempre in anteprima assoluta, «La cicala» e «Boris Godunov» pure premiati a Venezia.

Con domenica prossima, il C.U.C. curerà le stesse proiezioni alla mattina, al cinema Vittorio Veneto, con inizio alle ore 10.15, sotto gli auspici del Cineclub del Dopolavoro Ferroviario. Sono aperte in numero limitato le iscrizioni per tali proiezioni presso la sede sociale del C.U.C. all'Università nuova e al cinema Vittorio Veneto prima dello spettacolo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Questa sera, ore 20.30: In serata di gala. Prima rappresentazione: «Don Carlo» di G. Verdi. Turno d'abbonamento: A platea e palchi; C gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. 21: «Non si dorme a Kirkwall» di A. Perrini. Novità assoluta. Regia: G. F. De Bosio. Prezzi: settore A L. 600, B 400, ingresso galleria 250.

TEATRO NUOVO. Domani alle ore 10.30: «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto. Regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Ragazzi L. 200, adulti 500, galleria indistintamente 150.

EXCELSIOR. 15: «Mister Roberts». Un Cinemascope in Warnercolor, Henry Fonda, James Cagney e W. Powell. Diretto da J. Ford. Ult. 22.
FENICE. 15: «La mano sinistra di Dio» con Humphrey Bogart, Gene Tierney. Un grande Cinemascope Fox, in technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Destinazione Piovarolo» con Totò, Irene Cefaro e Paolo Stoppa. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «Accadde al penitenziario» con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi e Mara Berni. Un film brillantissimo. Ultima 22.
ARCOBALENO. 15.30: «Lord Brummell» «Beau Brummell», Metroscope-technicolor, con Elizabeth Taylor, Stewart Granger, P. Ustinov e R. Morley. Dominò un'epoca col suo fascino. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16 - 18 - 20 e 22: Walt Disney vi offre il più bel regalo: «Lilli e il vagabondo». Il primo cartone animato in Cinemascope e technicolor. Sarà pure presentato uno splendido documentario realizzato da Disney in Cinemascope: «Svizzera». Ultimi giorni.
GRATTACIELO. 16: Il film più divertente e più atteso: «Pane, amore e...» con Sophia Loren, Vittorio De Sica, Tina Pica, Cifariello e Padovani. Escluse tutte le tessere.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 16: Ultimo giorno: «L'uomo senza paura», technicolor Universal, con Kirk Douglas nella sua più grande interpretazione, Jeanne Crain, Claire Trevor, e la voce di Frankie Laine. Domani: «Uomini violenti».
CAPITOL. 15.30: Gina Lollobrigida «La donna più bella del mondo» Il colosso dell'anno. III settimana di grande successo. Ult. repliche.
ASTRA ROIANO. 16: «I 7 peccati di papà», un Ferraniacolor, con Maurice Chevalier, Delia Scala e Paolo Stoppa.

ALABARDA. 15.30: «Sinfonia di amore» (Schubert) con Claude Laydu, Marina Vlady e Lucia Bosè. Il fascino e lo splendore della Vienna Imperiale trionfano in questo spettacolare technicolor musicale.
ARISTON. 16: «Il figlio di Kociss». Sul grande schermo panoramico, un formidabile, spettacolare, avvincente technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush. Precedono due esilaranti Paperini di Walt Disney.

ARMONIA. 15.15: «L'inferno di fuoco» con W. Elliot e F. Tucker. Nuovo varietà comicissimo: «El martire son mi». Grande successo.
AURORA. 15.30: Ultimo definitivo giorno del capolavoro Columbia: «La lunga linea grigia». Domani il colossale Cinemascope Fox «L'amore è una cosa meravigliosa» con Jennifer Jones e William Holden.
GARIBALDI. 15.30: «Alina la contrabbandiera» con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari.
IDEALE. 16: «La leggenda dell'arciere di fuoco», eccezionale nuova edizione Warner Bros, in technicolor, con Burt Lancaster e V. Mayo.
IMPERO. 16: «Annie» (Oh, mein papà), con Lilli Palmer. E' un divertentissimo film della nuova produzione austriaca, tratto dal più grande successo musicale dell'anno. Prima visione assoluta. Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere e le entrate di favore.
ITALIA. 15.30: «Sinfonia d'amore» (Schubert), con Claude Laydu, Marina Vlady e Lucia Bosè. Il fascino e lo splendore della Vienna Imperiale trionfano in questo spettacolare technicolor musicale.
MARE. 16: «L'agente speciale Pinkerton», technicolor RKO, avventuroso, con R. Scott, M. Powers e F. Tucker. Segue cortometraggio.
MODERNO. 16: «Marcellino pan y vino». Il film che ha riscosso più successi di critica e di pubblico, interpretato magistralmente dal piccolo Pablito Calvo.
SAVONA. 15.30: «La principessa del Nilo» con Michael Rennie, Debra Paget e Jeffrey Hunter. Affascinante technicolor Fox.
S. MARCO. 16 (ult. 21.30): «Due marinai e una ragazza», spassosissimo technicolor Metro. Kathryn Grayson, Frank Sinatra e G. Kelly.
VIALE. 16: «Il canto dell'emigrante». Il nuovo successo di un beniamino del pubblico: Luciano Taioli, che canterà le più belle canzoni. Primissima visione.
VIALE. Venerdì mattinata, ore 10 e 11.30: «L'ultimo dei moicani», in technicolor, con John Hall. L. 100.
VITTORIO VENETO. 16: «Il bidone». Broderick Crawford e Giulietta Masina. Dopo le ore 18 la cassa del cinema rimarrà chiusa; alle ore 20.30 si riaprirà per gli ingressi dello spettacolo straordinario, che inizierà alle ore 21. Alla fine seguirà un dibattito pubblico di critica al film di Fellini.

AZZURRO. 16: «19.o Stormo bombardieri». Grandioso, emozionante, con Randolph Scott, Robert Ryan, A. Dhirley e Pat O'Brien. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Diamante del re», avventuroso technicolor Warner, con D. Lamas, A. Dahl e G. Roland.
LUMIERE. 17: «L'avventuriero delle Lande». Supercinecolor, con Robert Cummings e Terry Moore.
MARCONI. 16: «La belva». Cinemascope Warner Bros, con Robert Mitchum.

MASSIMO. 18: «L'uomo senza paura», Superbo technicolor Universal di King Vidor, con Kirk Douglas nella sua più grande interpretazione, Jeanne Crain, Clair Trevor e con la voce di Frankie Laine.
NOVO CINE. 16: «3 americani a Parigi» con Tony Curtis e Gloria De Haven. Stupendo technicolor.
ODEON. 16: «Le ragazze di Sanfrediano». Capolavoro Lux, con Antonio Cifariello, Rossana Podestà, Giovanna Ralli e Marcella Mariani.
RADIO. 16: «Tanganika», il technicolor della jungla, con Van Heflin e Ruth Roman.
FERR. S. VITO. 18: «4 in medicina». Divertentissimo technicolor.
SERVOLA. 18: «Kid il pirata» Warner Bros.
VENEZIA. 15.30: «Disonorata» con Milly Vitale e Alberto Farnese. Grande successo. Ultimi giorni.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

LA NOSTRA CITTÀ IN UN ROMANZO LANCIATO DALLA N.R.F.

Minestrone alla francese con prezzemolo triestino

Chi si fosse trovato sulla tramvia di Muggia in una giornata del 1914 (allora non c'era, ma non fa niente) sarebbe rimasto colpito – meno dall'improvviso balzo sul veicolo di un uomo di taglia gigantesca che dal suo atteggiamento scomposto. L'uomo era un facchino di porto, triestino patocco, che portava sulle poderose spalle l'eleganza di un nome romano, Fabio, e il sonante cognome italico, Battilana. Scappava. E ne aveva urgente motivo. Mezz'ora prima egli aveva spedito all'altro mondo niente meno che il primo presidente.

Questo primo presidente, di nome Wassbauer, era un austriaco integrale, fedelissimo a Cecco Beppe (nel testo). Non per questo Fabio, che non s'interessava di politica, l'aveva con lui. Per Fabio, italiani, slavi, tedeschi facevano la stessa minestra. Scoppiata la guerra era stato richiamato e spedito in Bosnia. Ma per lui la guerra si riduceva a un solo quesito: salvare la pelle. Dopo nove mesi di trincea, o quasi, ottenuta una breve licenza, era tornato a casa, a rivedere la moglie Carla, una delicata figura di popolana, ed il figlioletto Elio. Per mala sorte, prima di varcare la soglia di casa (abitava in via delle Monache) aveva pensato di fare un salto a salutare il fratello Sigismondo, una mezza creatura rintanata in una botteguccia d'artigiano; e questi tira e molla, senza finire col mettergli all'orecchio una grossissima pulce: «Bada che la tua Carla se l'intende con il primo presidente, dove presta servizio; lui se la porta a spasso in carrozza e la riempie di regali. Non è un segreto per nessuno».

Immaginate il colpo. Fabio scrolla il fratello, e pensa a ciò che gli resta da fare. Non c'è molta scelta. Sopprimere l'infedele o liquidare il seduttore. Breve esitazione. Fabio è tuttora innamorato di Carla, senza dire che c'è di mezzo il bambino. Meglio l'altro. Detto fatto. Avute le prove indirette del tradimento (ma non vi fu adulterio), Fabio smette la divisa, entra difilato, Dio sa poi come, nell'ufficio del primo presidente in via della Caserma, lo rimbecca con aspre parole, e, come l'altro nega, lo insulta nel suo sentimento di devozione all'Imperatore e all'Austria. Questa si è una freccia che va diritta al segno. L'alto funzionario, già gravato da un infarto cardiaco, cade stecchito. Fabio lo crede morto, si sente vendicato, e fila a Muggia. Là trova patrioti irredenti che lo portano in barca all'altra sponda. Poco dopo l'Italia entra in guerra. Fabio si arruola volontario ed è dato disperso sul Carso. Un eroe, di cui non si saprà più niente nel corso della vicenda.

Intanto a Trieste accade che Wassbauer non è morto; ha superato l'attacco ed ha finito con l'ottenere da Carla ciò che prima non era che desiderio inappagato: in cambio le promette di lasciarla erede di tutto, una volta morto davvero. Carla accetta, ma ha un ultimo scrupolo. E se Fabio tornasse? Niente paura, è la replica dell'altolocato austriaco: o muore in guerra, o, se torna, sulla forca. E gli eventi incalzano. Il figlioletto Elio non sa niente del padre. Sa soltanto che non deve confidare ad anima viva — così la mamma italiana — che è andato volontario a combattere per la redenzione di Trieste.

Un bel giorno chi si presenta all'ufficio del primo presidente? Il luogotenente Fries-Kene in carne ed ossa. Che cosa vuole? Mica poco: bisogna fare le valigie; gli italiani stanno avanzando; l'Austria ha perduto la guerra; a Trieste è scoppiata la rivoluzione; tricolori sventolano a tutte le finestre. Questa è proprio la fine. Il primo presidente tenta un giro per le vie, si accerta che le cose stanno come riferito dal luogotenente, ha un attimo di reazione contro un gruppo di dimostranti, rotola a terra, è trasportato moribondo a casa e muore; non prima però di vendicarsi di Carla, che era stata come tanti, diseredandola. E in tal modo termina la prima parte.

La seconda presenta Elio diciottenne figlio di eroe, ed in questa qualifica appare in compagnia di un gruppo di amici, tra i quali è Marco, un cricco (nel testo), cattivo soggetto da stare alla larga. Non si contano i sporco guai, sporco idi, che gli escono di bocca. E' il meno. Pur avendo sangue slavo nelle vene, all'avvento del fascismo questo Marco si gloria d'indossare la camicia nera; la fa poi indossare ad Elio; con lui partecipa a diverse spedizioni punitive sul Carso, e finisce col soffiargli la fidanzata Faustina.

Scoppia il secondo conflitto mondiale, ma Elio ne resta escluso. Rimpatriato dalla guerra civile in Spagna senza una mano, gli hanno procurato un modesto impiego alla «Commerciale Italiana» dove vegeta, dimenticato figlio di eroe. Vi è di peggio. Una grossa disavventura gli tocca che lo fa maledire la guerra e rinnegare i propri trascorsi di irredentista, di fascista e di legionario spagnolo. Lo zio Sigismondo, lo stesso che mise quella pulce all'orecchio del padre, non trova di meglio, un brutto giorno, che rivelare la sciagurata esperienza col figlio; fra e spiattella che la fuga del padre non era affatto dovuta a ragioni patriottiche ma all'infedeltà della moglie. Altro che figlio di eroe. Dopo di che, Elio sparisce dalla scena ma si prende di Faustina; e con lui sparisce Marco, che nel frattempo s'aveva sedotta e sposata.

Ora la scena triestina si popola di altre persone portate al primo piano della ribalta: tedeschi, invasori, fascisti di Salò, partigiani. Si ha l'attentato di via Ghega con la feroce rappresaglia delle S.S. Anche Sigismondo, uscito a curiosare, è preso ed impiccato. Si ha l'insurrezione del 30 aprile, la calata titina, l'arrivo dei neozelandesi, la sparatoria del 5 maggio con la prosa del «Nostro Avvenire» a legittimare l'eccidio. Alla fine Elio rientra nel quadro, e con lui Marco. Colpo di scena. Marco ha cambiato casacca, si presenta in divisa di partigiano investito di un'autorità che gli consente, senza tante storie, diritto di vita e di morte. E ne approfitta per decretare anzitutto l'arresto di Elio, che denuncia quale fascista. In realtà si tratta di vendetta per l'abbandono di Faustina. Marco è un cinico spregiudicato, gl'importa niente se Elio minaccia di rivelare ai giudici i suoi trascorsi di squadrista. Ai giudici, eh! Ma il giudice, solo ed unico, è lui, Marco; e basta. Ci vuol poco a capire che la fine del disgraziato Elio sarà una foiba carsica; e si danno i particolari macabri della esecuzione con estremo verismo.

Questa, sommariamente, la trama del romanzo di Jean Anglade, «Les Convoités» (I desiderati) testè lanciato dall'editore Gallimard, sotto la prestigiosa sigla della N.R.F., e presentato come la storia di una città, Trieste, tra le più tormentate, storia raccontata attraverso le vicende di una famiglia.

L'autore è professore aggiunto per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole di Francia, e non è al suo primo libro. Sarà interessante conoscere le risonanze che questo suo ultimo avrà in sede di critica letteraria. A scorrerlo si avvertono, semmai, frammenti e lacune, episodi tolti di peso dalla cronaca e messi insieme alla rinfusa, e scappano dal quadro quando non lo soffocano. L'atmosfera vi è creata a tocchi di colore locale, non si sa se appresi per esperienza diretta o in altro modo. E' un apporto al carattere del romanzo, che vuol essere popolare, ma un po' al modo grosso dei romanzi di appendice. Senonché l'atmosfera popolare triestina non ne risulta, secondo noi, che a lontani riflessi. Fabio Battilana, per esempio, potrà benissimo essere un bracciante di Marsiglia; ma a farlo veramente triestino patocco dovrebbero metterci le mani Gigi Lipizzer o il Leghissa, o, tra gli stranieri, un Joyce, né di altri si sa.

Diremo che l'autore parla spesso di bora e di borino. Ricorda il terrano, accenna a Miez e Jakez, e non dimentica il tram di Opicina, al quale fa l'onore di una traduzione della canzonetta composta allorché capitò la nota disgrazia. Comprenderete che fa un singolare contrasto leggere, accanto a quella, la traduzione di endecasillabi dell'Ariosto, dell'inno di Garibaldi, e citazioni di Dante, nel testo originale, accompagnate a citazioni in dialetto di taluni proverbi che fanno portare il fazzoletto al naso. Comunque, si parla molto di Trieste, della Venezia Giulia, di Oberdan, di Sauro e di Battisti, anche se, accanto alla forca del martire capodistriano, si colloca il boia austriaco in bombetta che sghignazza, che è nella fotografia presa al supplizio del martire trentino.

Ma, come detto, tutto il libro parla di Trieste; evidentemente l'editore ci deve aver contato per garantire al lancio il massimo successo.

Emilio Marcuzzi

LA VISITA DEL VESCOVO al centro addestramento delle ACLI

(«Giornalfoto»)

Il Vescovo mons. Santin ha visitato ieri mattina il Centro di addestramento professionale delle ACLI in via dell'Istria 57. Il Vescovo era accompagnato dal presidente provinciale delle ACLI dott. Masutto, dall'assistente don Bullesi e dal direttore del Centro, per. ind. Susovski. Mons. Santin ha avuto espressioni di plauso per le realizzazioni compiute da questo Centro che si articola su cinque corsi con 130 allievi. Successivamente ha partecipato al pranzo che le ACLI, in collaborazione con l'A.A.I., offrono giornalmente agli allievi dei corsi

LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL BAMBINO

DOMANI NELLA SALA DEL CCA avrà luogo la cerimonia celebrativa

Per la prima volta verranno premiati anche i ragazzi ricoverati negli istituti cittadini

Come preannunciato, domani verrà celebrata in tutta Italia la «Giornata della Madre e del Bambino». A Trieste la cerimonia celebrativa assumerà quest'anno un particolare carattere di festosità poichè nel corso di essa, alla presenza delle maggiori autorità religiose, civili e militari, oltre alla tradizionale premiazione delle madri e delle allevatrici, avrà luogo per la prima volta quella dei bambini e ragazzi ricoverati in Istituti cittadini, che durante il 1955 si sono particolarmente distinti per condotta e studio. A questa iniziativa, della locale Federazione provinciale dell'Opera Nazionale della Maternità e dell'Infanzia, si sono associati con entusiasmo la Opera Nazionale Orfani di Guerra, l'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati e lo Ente Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei lavoratori italiani (ENAOLI), i quali, riunitisi in Comitato, hanno concretato i particolari celebrativi.

Alla cerimonia di domani, pertanto, vedremo rappresentate le categorie principali di assistiti: madri ed allevatrici esemplari, orfani di guerra, profughi, orfani dei lavoratori e minori ricoverati in Istituti. Sarà così più degnamente che mai celebrata nella nostra città la «Giornata» che esalta e ricorda l'essere più caro al nostro cuore: la mamma; ed a festeggiarla saranno coloro che più possono e debbono amarla, coloro che l'hanno vista lottare da sola contro l'avverso destino che l'ha orbata del marito, coloro che l'hanno vista, stretti a lei piangente, abbandonare la casa e la città degli avi, coloro che non l'hanno e per ciò stesso l'amano di più.

Alla bella iniziativa dell'ONMI hanno aderito il Comune, la Provincia, l'ECA, la CRI, il Commissariato della gioventù italiana, lo Ente protezione morale del fanciullo, l'Opera difesa minorenni e l'Opera Villaggio del fanciullo. La cerimonia avrà luogo nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, alle ore 10. Contemporaneamente presso il Reparto Maternità dell'ospedale maggiore verranno distribuiti alle puerpere colà degenti un pacco contenente il simbolico dono di alcuni capi di corredino per neonato.

Chiusi con profitto i corsi dell'ENALC

Con la fine dell'anno, anche l'E.N.A.L.C. ha concluso il ciclo dei corsi riservati ai lavoratori disoccupati del commercio, iniziatisi il 20 giugno scorso. Gli esami dei corsi — che comprendevano le specializzazioni di corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca dipendenti da agenzie di navigazione, trasporti e spedizioni e stenodattilocomptometriste — si sono svolti nei giorni 28, 29 e 30 dicembre. Alla commissione esaminatrice, presieduta dall'architetto Massa dell'Ufficio del Lavoro, hanno preso parte, oltre ai dirigenti ed insegnanti dell'E.N.A.L.C. i delegati delle Associazioni di categoria dott. Ciani, ing. Liblein e rag. Muggia in rappresentanza della Federazione commercianti e il dott. Mazzoli in rappresentanza dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste.

I risultati sono stati davvero lusinghieri ed incoraggianti: quasi la totalità dei candidati presentatisi sono stati difatti dichiarati idonei e buona parte con ottimi risultati. Ed ecco i nominativi degli idonei.

Corso corrispondenti commerciali in lingua inglese: Apollonio Arrigo, Daprile Anna, Dose Ugo, Fattor Anita, Gionone Arnaldo, Grassi Maria Pia, Macchi Claudio, Michelone Ervino, Penne Sergio, Roccia Livia, Stern Giorgio, Valerio Giorgio, Viezzoli Giorgio.

Corso corrispondenti commerciali in lingua tedesca: Bortolotti Fabio, Hruby Maria Luisa, Laghi Francesco, Mercanti Silva, Pregi Maria Grazia, Siauss Renato.

Corso dipendenti agenzie di navigazione, trasporti e spedizioni: Besedniach Giuseppe, Caruana Giorgio, Cerni Claudio, Di Benedetto Giovanni, Forchiassin Luigi, Maiza Sergio, Martinelli Luigi, Petrini Giorgio, Pulcini Giuliano.

Corso stenodattilocomptometriste: Caranzulla Liana, Castellan Clara, Cattunar Nella, Crasti Libera, Della Puppa Licia, Dubio Antonia, Garzarelli Luciana, Giacchetti Elisa, Ierini Liliana, Kosoven Maria, Neri Anna Maria, Paoli Graziella, Quarantotto Vittorina, Sossi Andreina, Stubel Marta, Succi Laura, Taddei Elda, Tamaro Lavinia, Varglu Alessandra.

SVILUPPO ECONOMICO E POPOLAZIONE SCOLASTICA

Il livello produttivo non corrisponde alle accentuate tendenze intellettuali

La partecipazione femminile in costante aumento influisce notevolmente sul mercato del lavoro

Viene di solito trascurato il rapporto fra popolazione «attiva» (110 mila fra occupati e disoccupati) e popolazione scolastica, il rapporto, cioè, fra i lavoratori di oggi e quelli di domani. Tutti presi dai grossi problemi di oggi (il più essenziale è sempre quello di dare subito un lavoro a chi ne è sprovvisto) non ci si domanda in quali condizioni verranno a trovarsi coloro i quali stanno preparando il corpo e la mente per l'attività da svolgere nell'economia di domani. E si commette inoltre l'innavvertenza di pensare ai problemi del mondo economico di domani come scivolanti sugli stessi binari di oggi, mentre nella realtà odierna sono già evidenti i sintomi di qualche cosa di molto diverso che presiederà all'evoluzione dell'economia e del lavoro. Si può anzi dire che un vero abisso separa le caratteristiche strutturali delle giovani generazioni rispetto a quelle oggi mature, specialmente nelle attitudini intellettuali che si vanno sempre più differenziando e affinando.

Nuove esigenze

Qualche indice della diversa situazione culturale delle prossime dalle passate generazioni ci è dato, qui a Trieste, dalla composizione quantitativa e qualitativa della popolazione scolastica la quale, ha iscritti dalle scuole preelementari all'Università, 41 mila e duecento unità contro le 36 mila circa del 1945-46. Non conosciamo i dati relativi all'anteguerra (le statistiche scolastiche così ben curate aumenterebbero di valore se riportassero alcuni dati indicativi del 1938), ma è certo che quelli, rispetto a quest'ultimi, rivelano fra le molte due differenze: una maggior densità della popolazione scolastica e una maggior partecipazione percentuale delle femmine nei confronti dei maschi. Naturalmente non è alterato o per lo meno non molto, il rapporto demografico fra maschi e femmine, mentre si è eccezionalmente accentuata la disposizione di queste ultime a trovare un'occupazione e a seguire una carriera scolastica.

Prima di sottolineare alcune esigenze derivanti dall'accresciuta popolazione scolastica e dalla sua particolare composizione qualitativa, diamo alcune cifre indicative riferibili all'anno scolastico 1953-54 le quali non si scostano però sostanzialmente da quelle dell'anno in corso.

ORDINE DI STUDI	MF	M	F
Prelementare	5.472	3.800	2.672
Elementare	17.607	8.792	8.815
Secondaria (medie inf. e superiori)	15.820	8.374	7.446
Università	2.301	1.741	560
Totale	41.200	21.707	19.493

Nelle scuole medie il numero dei maschi è assai vicino a quello delle femmine non solo nei corsi inferiori ma anche in quelli superiori anche se qui si contano due istituti, molto affollati, quello Industriale e quello Nautico che assorbono una popolazione scolastica esclusivamente maschile. Di prevalenza femminile, a parte la Scuola professionale femminile, sono la Scuola tecnica commerciale e l'Istituto magistrale, mentre il Liceo classico rivela quasi una parità fra maschi e femmine, diversamente dal Liceo scientifico e dall'Istituto commerciale, dove la maggioranza è maschile.

Il più alto gettito di elementi qualificati dall'istruzione scolastica rispetto all'anteguerra pone in sede economica la necessità di disporre a Trieste di un apparato produttivo più imponente e più attivo rispetto al passato, mentre la realtà mostra un indice produttivo generalmente inferiore, specialmente se raffrontato procapite, cioè tenuto conto delle 50 mila persone in più che conta la popolazione dal 1945 a oggi. Qualcuno potrebbe smentire la consistenza di simili preoccupazioni obiettando che «il fenomeno si spegnerà da se, al passo cioè della *«capacità demografica in costante diminuzione»* quale oggi si registra. Ma lo stesso prof. Bonifacio che in un pregevole lavoro elabora i dati della nostra decadenza demografica, arriva a conclusioni negative sull'idoneità di questo ultimo fenomeno ad assorbire il «surplus» annuo rappresentato dalle fresche forze lavorative. Egli ritiene infatti che il «plafond» di disoccupati che caratterizza la nostra struttura economica e l'invecchiamento della popolazione — che allunga la durata media dell'occupazione nella popolazione attiva ostacoleranno un avvio al lavoro a ciclo continuo dei nuovi candidati aspiranti ai pochi posti che annualmente verranno a rendersi disponibili.

Come si vede agevolmente, da queste tendenze complesse destinate a influenzare in futuro il nostro mercato del lavoro, è il fenomeno della più alta partecipazione della donna alle attività produttive e alla carriera scolastica, accanto alla disoccupazione che annulla qualsiasi alleggerimento derivabile dal decadimento demografico in atto.

Da ciò una pericolosa concorrenza fra i due sessi e l'inevitabile «declassamento» di cui ritroviamo già oggi chiari sintomi nell'assunzione di elementi femminili in possesso di titoli di studio superiori alle attività cui si vedono destinati. Le parità di concorso dei due sessi alla funzione docente, sulla quale si sovrappongono differenze, se non di attitudini e di rendimento, quanto meno di esigenze diverse che hanno in gran parte origine dalla posizione di capofamiglia del personale maschile. In questa, come in numerose analoghe situazioni le questioni del trattamento economico dell'assunzione in servizio con criteri preferenziali per l'uno invece che per l'altro sesso, non possono dirsi nè soddisfacenti nè accettabili. Sul piano delle prospettive a lungo termine poi, è utopistico puntare su soluzioni che mirino a «rivedere» le tendenze culturali dell'elemento femminile, o a incoraggiare ulteriormente il fenomeno.

Traguardo lontano

Si può invece pensare che una più alta efficienza produttiva, determinata da investimenti di danaro pubblico e privato che superino il ristretto orizzonte degli interessi locali e contingenti, ponga in una prospettiva storica ed etica i problemi connessi alla nostra ripresa economica e quindi anche a quello del lavoro. Complementare beneficio in questa direzione si potrà ricavare da una politica di scambi più intensa con il retroterra che polarizzi sul mare il nostro destino. E' solo per questa strada che potrà espandersi la nostra economia e le inclinazioni tecniche e intellettuali delle nuove generazioni, particolarmente di quelle femminili, indicano al nostro problema economico un traguardo da cui siamo lontani e al quale si deve giungere con una marcia veloce.

Rodolfo Accerboni

MOSTRE D'ARTE

Incisori veneti alla Casanuova

Presso la Galleria Casanova è aperta una mostra dell'Associazione incisori veneti, sodalizio che si propone di difendere i valori specifici dell'arte incisoria e di riprendere le gloriose tradizioni dell'antica incisione veneziana.

Si tratta di una quarantina di opere dovute a ventinove espositori: non tutti, ma la maggioranza degli iscritti. Opere tutte delle specialità più proprie dell'arte incisoria (escluse quindi litografie e monotipo): acqueforti e xilografie per lo più.

Quanto alle maniere tutte vi sono ammesse: ciò che si richiede è la severità della preparazione tecnica, dalla quale è giusto che una associazione tra incisori non voglia prescindere. Si passa così dal limpido vedutismo di Marina Battigelli alla sintetica grafia di Bonacina, dall'estroso romanticismo di Costanzo Schiavi, al capriccioso astrattismo di Riccordo Licata, dal nettissimo intaglio degli «incubi» di Remo Wolf al pittoricismo atmosferico di «Burano» (acquaforte) di Mario Dinon.

Segnaliamo, oltre ai citati, il «paesaggio in grigio» di Barbisan, il «lapidario» (acquatinta) di Lucia Bessi, che pratica quell'incisione pittorica a compiture di diverso valore chiaroscurale che è praticata dalla scuola di Venezia ed è di ascendenza morandiana. Notevolissimi i due pezzi di Nunzio Gulino, che svolge i suoi temi come su una tenue trama da ricamo, e il forte «bue squartato» di Cesco Magnolato. Marangoni ha una serie di «auguri», pieni di garbo e di spirito, benchè rigorosamente convenienti al proprio stile. Simpatica l'apertura paesistica dei due vasti fogli di Nello Pacchietto, mentre Zancanaro con la sua «laguna» s'impone con la statura di un maestro: ed è forse il più felice Zancanaro quello che ricerca gli aspetti «magici» nelle inquadrature più consuete delle città che gli sono familiari.

Espongono altresì Abis, Baldessari, Barrivera, Botteri, Claus, Colorio, De Rossi, Giuliani, Guerra, Marascalchi, Polo, Pozza, Prudenziato, Tramontin, Zerbinati, Zorzi.

Gio.

Vaccinazione del bestiame contro l'afta epizootica

L'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica — Servizi veterinari — ha messo a disposizione della Prefettura 2000 dosi di materiale immunizzante con il quale nei prossimi giorni verrà vaccinato gratuitamente contro la afta epizootica il bestiame bovino della zona di confine e particolarmente quello che per ragioni di pascolo e dei lavori agricoli deve spostarsi oltre il confine.

Il calendario 1956 delle Borse valori

Per l'anno in corso si procederà simultaneamente, in tutte le Borse valori, alla risposta premi, ai riporti, alle compensazioni, alla spunta, alla presentazione dei fogli, alla correzione degli errori, alla consegna dei titoli ed alla liquidazione secondo il seguente calendario.

Risposta premi: 19 gennaio, 16 febbraio, 16 marzo, 18 aprile, 17 maggio, 18 giugno, 19 luglio, 23 agosto, 17 settembre, 17 ottobre, 19 novembre, 17 dicembre.

Riporti: 20 gennaio, 17 febbraio, 20 marzo, 19 aprile, 18 maggio, 19 giugno, 20 luglio, 24 agosto, 18 settembre, 19 ottobre, 20 novembre, 18 dicembre.

Compensazioni: 21 gennaio, 20 febbraio, 21 marzo, 20 aprile, 19 maggio, 20 giugno, 21 luglio, 25 agosto, 19 settembre, 20 ottobre, 21 novembre, 19 dicembre.

Spunta: 23 gennaio, 21 febbraio, 22 marzo, 21 aprile, 22 maggio, 21 giugno, 23 luglio, 27 agosto, 20 settembre, 22 ottobre, 22 novembre, 20 dicembre.

Fogli: 25 gennaio, 23 febbraio, 24 marzo, 23 aprile, 24 maggio, 23 giugno, 25 luglio, 28 agosto, 22 settembre, 24 ottobre, 24 novembre, 22 dicembre.

Errori: 27 gennaio, 25 febbraio, 27 marzo, 26 aprile, 26 maggio, 25 giugno, 27 luglio, 29 agosto, 25 settembre, 26 ottobre, 27 novembre, 27 dicembre.

Titoli: 30 gennaio, 28 febbraio, 29 marzo, 27 aprile, 29 maggio, 27 giugno, 30 luglio, 30 agosto, 27 settembre, 29 ottobre, 29 novembre, 29 dicembre.

Liquidazione: 31 gennaio, 29 febbraio, 30 marzo, 30 aprile, 30 maggio, 28 giugno, 31 luglio, 31 agosto, 28 settembre, 30 ottobre, 30 novembre, 31 dicembre.

Le Borse valori resteranno chiuse nei giorni di seguito indicati, ivi comprese le domeniche e le festività — nazionali e religiose — riconosciute:

Gennaio: 1, 6, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29; *Febbraio:* 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26; *Marzo:* 3, 4, 10, 11, 17, 18, 19, 24, 25, 31; *Aprile:* 1, 2, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 25, 28, 29; *Maggio:* 1, 5, 6, 10, 12, 13, 19, 20, 26, 27, 31; *Giugno:* 2, 3, 9, 10, 16, 17, 23, 24, 29, 30; *Luglio:* 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29; *Agosto:* 4, 5, dall'8 al 23 compreso, 25, 26; *Settembre:* 1, 2, 8, 9, 15, 16, 22, 23, 29, 30; *Ottobre:* 6, 7, 13, 14, 20, 21, 27, 28; *Novembre:* 1, 3, 4, 10, 11, 17, 18, 24, 25; *Dicembre:* 1, 2, 7, 9, 15, 16, 22, 23, 24, 25, 26, 29, 30. L'orario per le contrattazioni dei titoli e valute estere presso le Borse valori, in tutti i giorni stabiliti dal presente calendario, avrà la durata di due ore e mezzo, e cioè dalle ore 10,15 alle ore 12,45.

Ha scaricato 23.000 tonn. di greggio all'«Aquila»

(«Giornalfoto»)

La nave cisterna «Ferncourt» della Compagnie Française des Pétroles, attraccata al pontile della Raffineria Aquila. La petroliera, che è arrivata a Trieste con un carico di greggio dal Golfo Persico la mattina del 1.o gennaio, porta 23 mila tonnellate ed è la più grande nave cisterna che abbia sinora attraccato al pontile della raffineria triestina

SEGNALAZIONI

Sul tema dei profughi istriani, trattato di recente dal lettore Pietro Vascotto, ci sono pervenute numerose lettere. Ne pubblichiamo una sola, quella che, a parer nostro, rivela un maggiore buonsenso, anche là dove al lettore superficiale potrà parere meno. «E' vero che il problema dei profughi — scrive «Un cittadino» — è grave e doloroso, e non mai abbastanza dibattuto. Negli argomenti da lui trattati, il signor Vascotto ha perfettamente ragione: la Patria comune ha il dovere di aiutare con ogni mezzo questi suoi figli che per amore suo hanno abbandonato tutto quello che avevano di più caro: la casa, le terre, i defunti in balìa dello straniero. Alcuni mesi fa il Vescovo monsignor Santin, parlando alla radio, disse che non è giusto che i profughi sopportino il loro calvario qui, dove sono venuti affidandosi alla bontà dei fratelli, e che bisogna quindi sollecitamente dare loro pane e lavoro. Non è però giusto, aggiungo io, neppure il fatto che Trieste debba sopportare quasi da sola le conseguenze di una guerra, giusta o no che sia stata, che tutta l'Italia ha intrapreso, e di un iniquo Trattato che tutta l'Italia ha accettato. Quando un membro di una famiglia subisce una disgrazia, tutti gli altri membri della stessa ne piangono: così non solo la nostra, ma tutte le altre città consorelle dovrebbero essere partecipi al lutto che affligge gli istriani: se infatti è vero che si sono istituiti dei campi profughi anche in altre città italiane, è anche vero che la stragrande maggioranza degli esuli vivono a Trieste. E Trieste, come è noto, non è una città ricca, a causa della particolare condizione politica in cui si è venuta a trovare nei dieci anni successivi alla fine della guerra: molto è stato fatto e si fa da parte dello Stato per rialzare la sua economia, ma di più si potrebbe fare inviando una parte dei profughi in altre città italiane. Inoltre il signor Vascotto dice che i triestini rinfacciano ai loro fratelli istriani il pane che essi mangiano. Questo purtroppo è vero, e le persone di buonsenso non dovrebbero farlo; ma egli forse non sa che ci sono anche molti esuli che, invece di far comprendere a coloro che parlano male di loro, la gravosa situazione in cui si trovano, eccitano gli animi dei triestini dicendo che i triestini stessi non possono pretendere lavoro dal momento che sono in pochi, mentre essi sono in molti: lo starebbe a dimostrare il fatto che persino il Sindaco è istriano. Questa è una considerazione paradossale. Ora, per quanto riguarda questo argomento, si deve dire — conclude il lettore — che il torto sia dall'una che dall'altra parte. Evidentemente, prima di esporre le proprie ragioni, ognuno dovrebbe considerare la situazione di disagio in cui, e il signor Vascotto mi creda, si trovano non solo i profughi di fronte ai triestini, ma pure i triestini di fronte ai profughi».

Il lettore Carlo Cicuta approva le parole che abbiamo dedicato all'insolente anonimo che ci aveva inviato una lettera di insulti contro l'Italia, ma è poco d'accordo sull'uso da noi fatto della parola «metèco», in quanto, secondo lui potrebbe essere applicata a tutti gli uomini di razza mista, in particolare a molti triestini. Noi lo preghiamo di non far confusione: le razze possono essere miste sin che si vuole; ciò che conta è la coscienza nazionale che l'individuo porta in sè, e in questo senso Trieste è un mirabile esempio. Slavi, tedeschi, polacchi, ungheresi, levantini, trovano da secoli nel clima italiano dell'Adriatico una patria morale, vengono battezzati alla nostra civiltà. Nessuno avrebbe diritto di chiamarli bastardi o metèchi: molti di essi sono morti per l'Italia, divenuta loro patria di elezione. Può invece essere considerato un bastardo colui che rinuncia alla propria patria di origine e anche a quella di elezione; perchè non esistono da un punto di vista nazionale «triestini» o «viennesi» o «budapestini», ma esistono italiani, austriaci, ungheresi e così via. La cittadinanza è una cosa, la patria è un'altra. Quanto al termine di metèci dobbiamo dirgli che non è una parola francese ma greca di origine, e nella sua traduzione letterale essa significa: emigrato, colono. Ma nell'accezione comune può intendersi nel senso di senza patria, o bastardo. I metèci erano gli stranieri stabiliti ad Atene, ma ai quali quella nobile e dotta città negava il diritto di cittadinanza.

Un cittadino rileva con disappunto che «in certi bar, al mattino, il personale pone sul banco di mescita un piattino contenente una moneta da 5 lire quale portafortuna»: e osserva che il cliente, in questa nostra Trieste da tutti giudicata «la città più cara d'Italia» non solo in senso affettivo, già paga abbastanza una tazza di caffè, che resta ancorata, malgrado tante proteste, sulle 40 lire. «L'addetto alla macchina — dice il cittadino — pone lo sguardo sul cliente che mette lo scontrino sul banco: se lo scontrino è accompagnato dalle cinque lire, il caffè è buono, se no è un «nauseante fondaccio». Purtroppo, molto spesso è così, in quanto l'abitudine della mancia è finita col diventare un obbligo da osservare rigidamente. In molti bar, le cassiere, che evidentemente dividono le mance con i banconieri, danno per il resto quasi sempre un pezzo da dieci lire in modo da rendere la torta più grossa». Lo stesso lettore lamenta un altro fatto disgustoso: «che persino i becchini chiedano la mancia ai parenti del morto appena calata la bara nella fossa, «come se si trattasse di una festa».

«In base ad una recente disposizione — segnala un lettore — la carta d'identità non è più obbligatoria. Ciò nonostante, in alcuni uffici, per esempio all'Ufficio del Lavoro e negli istituti bancari, non vengono rilasciati documenti o certificati, o non si pagano gli assegni se l'interessato, per farsi riconoscere, non presenta esclusivamente la carta d'identità. E allora? Che aspettano questi signori per aggiornarsi?». E' una domanda legittima.

CRONACHE SPORTIVE

CON JEPPSON IN GRAN FORMA E IL CLASSICO VINICIO

Da cinque stagioni imbattuto a Trieste il Napoli conta di allungare la collana

Qualche incertezza solo per Ciccarelli e Beltrandi nella formazione partenopea che giungerà sabato mattina nella nostra città

Napoli, 4

Ogni nuovo incontro calcistico fra azzurri ed alabardati ravviva una vecchia e mai incrinata cordialità. E' un incontro festoso, diremmo, nel quale, più che la naturale emulazione sportiva, domina l'amicizia. Ci si vuol bene insomma ed è già tanto nei così acri tempi che corrono.

Tra l'altro, nel clan partenopeo, si ha ragione di guardare con l'animo aperto alla più rosea aspettativa alla prossima trasferta degli azzurri, in forza della tradizione che si è andata fortificando in maniera favorevole attraverso gli ultimi confronti. Nei precedenti cinque tornei, infatti, il Napoli non ha mai perduto a Trieste. Due vittorie e tre pareggi: ecco il lieto bilancio delle ultime cinque trasferte dei partenopei nella città di S. Giusto.

La speranza che venga aggiunto un altro anello all'aurea catena ha dunque ragione di essere nell'ambito della tifoseria locale. Anche se più di un titolare risenta di ammaccature recenti. Ad esempio l'interno Beltrandi sicuro partecipante non è: non ha più febbre, ma il lieve attacco influenzale da cui è stato colpito nei giorni scorsi lo ha alquanto prostrato. Anche la partecipazione di Ciccarelli è ancora problematica, per quanto proprio oggi egli abbia subito una piccola incisione a una ciste spuntatagli sulla caviglia destra. Comunque sia per l'uno che per l'altro ci vorrà qualche giorno prima di poter essere sicuri della loro partecipazione all'incontro.

Oggi il Napoli si è schierato pressochè al completo al Vomero per l'incontro del campionato riserve con i cadetti del Bari. Almeno nel primo tempo, durante il quale s'è schierato con Bugatti in porta, Comaschi ed il rientrante Greco III terzini d'ala. Tre Re mediocentro, Castelli (che però risente ancora della sua recente infermità) e Posio laterali, Vitali, Bertoni, Jeppson, Vinicio e Pesaola allineati nell'ordine in prima fila. Nella ripresa poi Fontanesi si è schierato al posto di Bugatti, di Mauro III, invece a quello di Posio, Golin a quello di Bertoni e di Mauro I a quello di Pesaola. Gli azzurri hanno vinto per 4 a 2. Tre gol sono stati segnati da Jeppson ed uno da Vinicio. Come si vede il famoso tandem ha voluto fare onore in pieno alla fama dalla quale si fa ogni volta precedere. I più attivi sono parsi, Comaschi, Greco, Posio, Tre Re, Vitali, in forma come non mai, Jeppson, Pesaola e Golin.

La comitiva azzurra partirà venerdì e forse sarà a Trieste solo nella mattinata di sabato. La formazione dipende, come già dettovi, dalle condizioni di Beltrandi e di Ciccarelli. Comunque la si può imbastire, grosso modo, come appresso: Bugatti; Comaschi, Greco II; Ciccarelli o Castelli, Tre Re, Posio; Vitali, Beltrandi o Golin, Jeppson, Vinicio, Pesaola.

Artusto Collana

Kubala disgustato vuol lasciare il Barcellona

Madrid, 4

Ladislao Kubala, il famoso calciatore ex ungherese e dal 1950 in forza al Barcellona, ha chiesto ai dirigenti del Barcellona F. C. di rescindere immediatamente il contratto, che dovrebbe scadere alla fine della presente stagione, secondo quanto pubblica il giornale sportivo «Marca».

Kubala sarebbe venuto in questa determinazione in seguito agli atteggiamenti dei dirigenti della squadra che favorirebbero i giocatori nuovi e mediocri a spese degli anziani.

La partita dei «cadetti» Triestina-Venezia 1-0

MARCATORI: Ritani (T) al 32' della ripresa. TRIESTINA: Soldan, Toso, Travagini, Pintarelli, Meggiolaro, Varglien, Tomad, Ritani, Scala, Svorenig, Renosto. VENEZIA: Trevisan, Modolo, Rampazzo, Cancian, Pavan, Parisati, Bergamini, Rossi, Ghedini, Cicogna, Visentin. ARBITRO: Trezza di Verona.

(C. C.) Allo stadio di Valmaura, presenti sei o settecento spettatori, la Triestina ha giocato l'ultima partita del campionato cadetti avversario di turno il Venezia. I rossoalabardati hanno meritato il successo se non altro per la maggior mole di lavoro offensivo svolto. Tuttavia poco è mancato che ci scappasse fuori un pareggio che avrebbe premiato la tenacia dei giovani veneziani che totalmente sprovveduti all'attacco hanno annullato le frequenti, qualche volta ottime ma sempre indecise, puntate dell'attacco triestino attraverso tempestivi interventi della mediana e difesa che sono riuscite a risparmiare diverso lavoro al giovane portiere veneziano. Dei rossoalabardati a posto la difesa. Soldan è stato impegnato una volta sola sul serio quando è uscito per togliere un pallone dal piede d'un attaccante che scendeva indisturbato verso la porta triestina. Buona la mediana e molta confusione all'attacco dove Renosto e Ritani hanno fatto le cose migliori.

Le due squadre partono velocemente ma bisogna attendere 15' per vedere qualche cosa di buono. Azione partita da Renosto a Svorenig che centra di testa a Ritani e la palla sfiora il montante. Poco dopo una fuga del veneziano Rossi trova tutti inspiegabilmente fermi e tocca a Soldan venir fuori di corsa per una dozzina di metri e respingere di piede precedendo l'attaccante di una frazione di secondo. Poco dopo fuga di Scala che poi sciupa tutto nella fase conclusiva per la mancata intesa con l'accorrente Svorenig. Gioco alterno e pressione dei veneziani che frutta due calci d'angolo. Dopo il riposo le squadre si ripresentano senza effettuare sostituzioni. Al 13' tiro di Renosto, respinta corta del portiere che viene raccolta dallo stesso Renosto che effettua il secondo tiro che il portiere veneziano neutralizza mandando oltre la traversa. Un paio di cornes contro il Venezia. Altro tiro di Renosto poi una rete di Ritani che l'arbitro annulla per fuori gioco.

La pressione dei rossoalabardati si fa più attiva ma le migliori occasioni vengono sciupate. Al 32' arriva la rete triestina. Su tiro di punizione Renosto manda un dosato pallone sul piede di Pintarelli che è svelto a tirare in rete ma coglie il palo. La palla viene ripresa e messa in rete da Ritani a distanza ravvicinata. Al 40' su azione sulla sinistra, di Tomad, la palla perviene a Scala il cui tiro è fortunosamente deviato in corner dal portiere. In un capovolgimento di fronte si presenta l'unica buona occasione da rete per gli ospiti ma il centroattacco non ne sa approfittare. A un minuto dalla fine altra buona occasione mancata dai rossoalabardati. Tiro di Svorenig, respinta corta del portiere, la palla gira fra i piedi di Tomad e Scala i quali non riescono a utilizzarla benchè si sia a due passi dalla porta. Calci d'angolo 6 a 4 per la Triestina.

LA PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA

Parecchi gol segnati nell'allenamento di ieri

Anche per l'incontro con il Napoli verranno praticati prezzi ridotti

La Triestina si è allenata nella mattinata di ieri allo stadio. E' stata disputata una partitina a due porte. Squadra allenatrice una formazione mista di allievi e ragazzi rossoalabardati. Sono stati giocati due tempi per complessivi 70 minuti. Assenti Brach, a letto con la febbre, e Bernardin che il raffreddore della settimana scorsa non ha ancora smaltito. Presente in campo ma tenuto prudenzialmente a riposo Belloni. I titolari si sono schierati nella seguente formazione: Nuciari, Fabrici (un allievo), Claut; Petagna, Pintarelli secondo, Fontana, Lucentini, Zaro, Brighenti, Dorigo e Passarin. I rossoalabardati hanno effettuato un buon lavoro diretto da Pasinati e inteso più a far fiato e a perfezionare i collegamenti fra reparto e reparto che ad altro. Tuttavia le reti non sono mancate. Brighenti ne ha segnate tre, Lucentini, due, Passarin e Fontana una ciascuno.

Per la formazione che domenica affronterà il Napoli bisognerà attendere i prossimi giorni perchè lo schieramento definitivo dipenderà molto dalle condizioni fisiche di questo o quel giocatore. Per fortuna Pasinati ha ancora qualche giorno a disposizione. Oggi intanto egli condurrà i suoi giocatori per l'intera giornata sull'Altipiano, mentre venerdì farà riprendere il lavoro a... passo ridotto.

Anche domenica prossima verranno praticati prezzi ribassati allo stadio e precisamente: tribuna centrale, lire 2000 anzichè 2500; tribune laterali, lire 1300 anzichè 1800, gradinate, lire 600 invece di 750 e popolari 300 anzichè 450. La Direzione della Triestina comunica che in questi prezzi è già compreso il contributo al fondo Soccorso invernale come del resto nessun sovrapprezzo è dovuto a questo titolo dai detentori delle tessere di abbonamento.

Campionato di promozione Domenica Ponziana-CRDA

Non avendo il CRDA aderito all'invito del Ponziana di disputare l'incontro il giorno dell'Epifania, domenica 8 corrente, con inizio alle ore 14.30, si svolgerà sul campo Ponziana l'importante incontro del campionato di promozione tra le squadre del Ponziana e quella del CRDA. La partita riveste particolare importanza per tutte e due le squadre in quanto il Ponziana deve mantenere il primato della classifica mentre il CRDA dovrà fare tutto il possibile per abbandonare l'incomodo posto che occupa nel fondo della classifica. L'incontro non mancherà di richiamare il pubblico di appassionati e sostenitori che hanno avuto occasione di osservare il piacevole giuoco che viene svolto dei biancocelesti.

Fruttuoso allenamento della Nazionale militare

Orvieto, 4

La Nazionale militare di calcio, ospite della Scuola di educazione fisica orvietana dove si sta preparando al torneo internazionale militare che si disputerà nel Portogallo nella prossima primavera, ha svolto oggi un allenamento in due tempi regolamentari con la squadra dell'U. S. Orvietana, che milita nel campionato di promozione regionale umbra, vencendo per 4 a 0. La formazione della Nazionale militare: Cernuschi; Cuttica, Garzena; Vicini, Mialich, Invernizzi; Longoni, Montico, Galli, Colombo, Brugola. Le reti: nel primo tempo al 9' Galli, all'11' Colombo al 42' Galli, al 44' Brugola.

Nel primo tempo i nazionali hanno svolto un buon gioco impostato soprattutto, in fase di attacco, sulla coppia juventina di mezze ali Montico-Colombo e sul centravanti romanista Galli.

Adolfo Consolini padre

Milano, 4

Adolfo Consolini, il popolare lanciatore di disco che a 38 anni ha riconquistato il primato europeo, ha dedicato questo suo nuovo successo sportivo al figlio che doveva nascere. Oggi la signora Hanny, ricoverata alla clinica San Camillo, ha donato al popolare «Adolfo nazionale» il tanto atteso erede, un bambino a cui è stato dato il nome di Sergio. «Quanto pesa?». «Il doppio di un disco», ha risposto Consolini alla domanda, e — alludendo alla carriera del figlio — ha aggiunto: «Quando sarà grande, penserò io a lanciarlo...».

La piscina coperta del C.O.N.I., a conclusione della annuale manutenzione invernale, verrà riaperta al pubblico domani, secondo il normale orario. Lunedì riprenderanno i corsi di addestramento al nuoto sotto la direzione del prof. Barzellato.

L'allenatore Carver e la moglie a Ciampino, ricevuti dal vicepresidente della Lazio conte Vaselli. L'Inter, beffata dal disinvolto inglese afferma di riserbarsi ogni azione nei suoi riguardi

S.G.T.-ARRIGONI-REYER DISFIDA N.2

L'incontro dell'Epifania è decisivo per entrambe

Al completo tanto i triestini che i veneziani

I cestisti biancocelesti non si sono concessi alcuna sosta nel periodo di sospensione del campionato. Dopo essersi preparati intensamente per la ripetizione della partita con la Reyer, hanno visto annullate le loro fatiche da un telegramma tempestivo che ha mutato la data di effettuazione della partita. Successivamente hanno compiuto con uguale lena gli allenamenti per non sfigurare di fronte alla fortissima formazione cecoslovacca, che invece non è giunta a Trieste. Disputata al posto della partita con lo Spartak la meno impegnativa gara con gli americani, i triestini sono arrivati alla vigilia della partita con la Reyer, finalmente stabilita per il giorno d'Epifania, con una preparazione più che accurata.

Domani sera, contro la formazione veneziana, i triestini giocano una carta decisiva. La loro magra classifica impone senza alternativa la conquista dei due punti in palio, meta che sarà perseguita per le stesse ragioni anche dagli ospiti. E' facile prevedere a questo punto una partita di tutto agonismo, tirata fino agli ultimi secondi, come del resto si è verificato nella sua prima edizione, annullata per errore tecnico.

I triestini non annunciano nessuna novità nel loro schieramento, che vedrà in forza tutti i migliori elementi. Molto ci si attende da tutti coloro che saranno chiamati a reggere il peso della partita; ad essi il pubblico locale non mancherà di offrire il proprio incoraggiamento, con la speranza di accompagnarli alla vittoria.

Prima della partita Ginnastica Arrigoni - Reyer sarà disputato l'incontro valevole per la promozione maschile S.G.T - Ferroviario (inizio ore 16.30).

Al torneo cestistico di S. Remo Il Borletti esordisce dominando il Panhellinios

Sanremo, 4

Il sesto torneo cestistico internazionale ha avuto oggi inizio con l'incontro tra i milanesi del Borletti ed i greci del Panhellinios di Atene che ha visto una netta e facile affermazione degli italiani. In effetti gli ateniesi, lo scorso anno vincitori del torneo, sono oggi apparsi stranamente slegati, inconcludenti e fallosi cosicchè gli atleti del Borletti dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, nel secondo si sono imposti pur senza impegnarsi a fondo. La squadra italiana ha avuto il più valido esponente nel pesarese Riminucci, il miglior uomo in campo ed autore di 22 punti. Si sono altresì distinti Pieri, Padoan e Forastieri; tra i greci è emerso il solo Papadimas anch'egli tuttavia piuttosto falloso. Punteggio: Borletti batte Panhellinios 72 a 44 (30-29). Hanno arbitrato: Luglini di Monfalcone e Sussi di Livorno.

Il secondo dei due incontri in programma per oggi, Spartak di Brno-Macabbi di Tel Aviv, non è stato disputato in quanto i cechi, avendo ottenuto in extremis il visto per l'entrata in Italia arriveranno soltanto questa notte; l'incontro sarà recuperato sabato mattina.

La serrata dei procuratori

Niente più riunioni pugilistiche a New York

New York, 4

Dovrà rinunciare lo Stato di New York alle riunioni di pugilato? Il «London Sporting Club», che presentava regolarmente ogni lunedì una riunione di boxe trasmessa per televisione alla St. Nicholas Arena di New York, ha deciso ieri di organizzare gli incontri di pugilato fuori dello Stato di New York, a partire dal 23 gennaio, a causa del boicottaggio messo in opera dai procuratori.

L'atteggiamento dei procuratori è dovuto alla decisione della commissione di boxe dello Stato di New York di interdire dal 16 gennaio il «Boxing Guild of New York» per attività contraria agli interessi del pugilato e tendenti a creare un monopolio. Gli organizzatori dello Stato di New York non hanno potuto concludere combattimenti dopo tale data, poichè i manager sostengono che i loro pugili non sono pronti o sono feriti.

Il «London Boxing Club», che è legato con contratto alla «Dumont television» per una riunione settimanale, organizzerà dunque a partire dal 23 gennaio le riunioni a Baltimora nel Maryland con un combattimento tra i medi Holly Mins e Neal Rivejs. Dal canto suo J. Marshall Boone, presidente della commissione pugilistica del Maryland, ha telegrafato a Julius Helfand, presidente della commissione di New York, dichiarandogli che sosterrà la sua azione e che escluderà dai ring del Maryland i procuratori sospesi nello Stato di New York.

L'«International Boxing Club» che presenta riunioni di boxe teletrasmesse ogni mercoledì o venerdì, incontra le stesse difficoltà a concludere combattimenti nello Stato di New York. L'ultimo incontro previsto al Madison Square Garden di New York è quello che vedrà di fronte il 6 gennaio Lausse e Milo Savage. Inoltre l'I.B.O. ha proposto un match tra i massimi Tommy «Hurricane» Jackson e Bob Baker per il 20 gennaio a Syracusa (Stato di New York), ma i procuratori si sono rifiutati di prendere in considerazione l'offerta.

Gli sciatori russi che parteciperanno ai Giochi di Cortina colti alla stazione di Zurigo

INIZIATA A GRINDELWALD LA BATTAGLIA DEI GIOCHI

COMPLETO TRIONFO SOVIETICO nella prova di fondo femminile

La polacca Bukowa, «mondiale 955», al decimo posto - Grave infortunio alla Marchelli, una delle nostre speranze per Cortina

Grindelwald, 4

Con la prova di fondo su 10 km. hanno avuto oggi inizio le gare internazionali femminili di sci. La lotta si è circoscritta tra le sei fondiste sovietiche iscritte e alla fine ha vinto Rosa Eroscina, davanti alla campionessa del mondo 1954 Lubova Kosyreva. Le altre concorrenti sono state nettamente dominate e la polacca Maria Bukowa, considerata campionessa del mondo ufficiosa del 1955, è terminata al decimo posto. Ecco la classifica: 1) Rosa Eroscina (URSS) 40'74", 2) Lubova Kosyvera (URSS) 41'10", 3) Anna Kaalest (URSS) 41'20"; 4) Lidia Polijarpova (URSS) 42'06", 5) Aleftina Kolsctina (URSS) 42'22'; 6) Valentina Tsavera (URSS) 42'33", 7) Helena Daniel (Pol.) 44'02"; 8) Sofia Krzeptowska (Pol.) 45'17", 9) Lubuse Palasciova (Cec.) 45'18", 10) Maria Bukowa (Pol.) 45'32".

Le quattro italiane iscritte non hanno partecipato alla gara perchè leggermente influenzate tre, di esse, mentre la sciatrice Maria Grazia Marchelli una delle speranze olimpioniche italiane, ha riportato ieri, durante prove di allenamento sui campi di Grindelwald, la slogatura di ambedue le caviglie. Non potrà così partecipare alle internazionali di Grindelwald nelle quali ella sperava di rinnovare le sue vittorie del 1950 e 1953.

La Marchelli con le caviglie ingessate, è partita oggi per Cortina d'Ampezzo, dove abita. Il medico ha detto che dovrà rimanere con l'ingessatura per una decina di giorni, dopo i quali si potrà appena dire se sarà in grado di partecipare ai Giochi olimpici invernali che inizieranno a Cortina il 26 gennaio.

Mesto addio a Cortina anche dell'austriaca Battl

SI E' FRATTURATA UNA GAMBA IN ALLENAMENTO

Grindelwald, 4

Lottie Battl, speranza olimpionica dello sci austriaco, si è fratturate oggi durante una seduta di allenamento le ossa del piede destro e non potrà partecipare ai Giochi olimpici di Cortina. La Battl aveva vinto la prova di slalom gigante del campionato annuale sciistico femminile di Grindelwald dell'anno scorso. Ella è stata ricoverata all'ospedale di Interlaken.

Attività scacchistica

Il torneo di San Silvestro riportato dal dott. Bergino

Al torneo-lampo di S. Silvestro della Società Scacchistica Triestina hanno partecipato 14 giocatori. Vincitore è rimasto il dott. Bergino. Diamo qui di seguito il punteggio finale. 1) Bergino con punti 12; 2) dott. Daveglia, p. 10½; 3) Filipovic 10; 4) Basa 8½; 5) Ocvirk 8; 6) dott. Paulin 7½; 7) Lakovic 7; 8) Zar e Pirona 5; 10) Kautschitsch 4½; 11) Tellini e Fiore 4; 13) Fumi e Rudez 2½.

Per quanto riguarda il torneo di selezione, la situazione dopo 8 turni, è la seguente: Lorenzutti e Rudez, p. 6½ (il primo con una partita in meno); Simonetti 6; Pirona 5½ con due partite in meno; Brescak 5; Zar e Ocvirk 4½ con una partita in meno; Tellini e Revere 4 (il secondo ha una partita in meno); Caprio e Jacobacci 3 (il primo con 3 partite in meno); Bertok e Fumi 1½ (il primo ha due partite in meno ed il secondo una) e Cogoi con mezzo punto.

Le partite della Lega Giovanile

Orari e campi delle gare del campionato ragazzi:

VENERDI

Ricupero Girone A: Azzurra Istria - Virtus, campo Ponziana, ore 9.

Girone A: Boschetto - Urano S. Giovanni, ore 13.

Girone C: Libertas B - Itala B, campo Flavia, ore 8; Aquila-Tergestina, campo Opicina, ore 10.30.

DOMENICA

Girone A: Libertas A - Virtus campo Flavia, ore 8, ACEGAT - Ponziana Pulcini, campo San Giovanni, ore 13; S. Giovanni - Azzurra Istria, campo I Maggio, ore 8.45;

Girone B: Edera Pulcini - Montebello, campo I Maggio ore 12; Roiano - S. Andrea, campo S. Giovanni, ore 8; Triestina - C.R.D.A., campo S. Giovanni, ore 9.10; Educatorio - Itala A, campo Cantieri, ore 9.15.

Girone C: Cremcaffè A - Valmaura, campo S. Giovanni, ore 10.20; riposa: S. Luigi.

Girone D: Esperia - Ponziana Ritossa, campo Ponziana, ore 10.45, S. Vito - Cremcaffè B, campo S. Giovanni, ore 11.30; Muggesana - Audace, Muggia, ore 9.30. Riposa: Broletto.

IL COMUNICATO DELLA LEGA CALCIO

CINQUE GIORNATE COMPLESSIVE di squalifica a Burini e Giovannini

Ammoniti Brighenti e Dorigo, multato l'allenatore Pasinati e inibito per un mese Monzeglio

Milano, 4

Il Consiglio della Lega Nazionale della FIGC ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori.

Ha respinto il ricorso per revisione avanzato dal Legnano avverso le squalifiche ai giocatori Pastori e Trabbia, a seguito della gara Legnano-Bari; ha rinviato ogni decisione in merito al ricorso della Salernitana avverso alle multe inflitte. Multa di lire: 50 mila, Spal; 40 mila, Monza; 25 mila, Juventus e Internazionale; 15 mila, Cagliari, Napoli, Catanzaro e Pavia; 10 mila Bari, Mestrina e Vigevano.

Ha squalificato: per 3 giornate Burini (Lazio); per 2 giornate Giovannini (Lazio); per una giornata Littarelli (Sanremese) e De Togni (Novara).

Ha squalificato: per 3 giornate Burini (Lazio); per 2 giornate Giovannini (Lazio); per una giornata Littarelli (Sanremese) e De Togni (Novara).

Ha ammonito con diffida: Sanperlini (Verona), Zamboni (Brescia), De Angelis (Genoa), Bettoli (Palermo), Rugiero (Molfetta), Brusadin (Colleferro). Ha ammonito: Brighenti (Triestina), Bersia (Cagliari), Benedetti (Palermo), Mezzadri (Como), Pistorello (Monza), Gaeta (Modena), Cuzzoni (Pavia), Dioni (Carbosarda), Gelli (Prato), Angelini (Siracusa), Dorigo (Triestina), Gei (Pavia), Coates (Vigevano), Lovati (Lazio), Nuboloni (Colleferro), Palmer (Legnano).

Multe per proteste nei confronti dell'arbitro: 18 mila Cardarelli (Roma); 12 mila Azzini (Padova) e Morin (Spal); 6 mila Bey (Sanremese), Antoniotti (Torino), Farina (Sampdoria), Fuin (Lazio), Beltrandi (Napoli), Lavarino (Sanremese; 4 mila Ferrarese (Taranto), Malighetti (Salernitana), Testa (Palermo), Lupi (Legnano, Nicoletti (Messina), Franchini (Vigevano); 3 mila Dozzo (Treviso) e 2 mila Bodini (Pavia), Bagliani (Siracusa), Caslini (Colleferro), Fragni (Venezia).

Inoltre la Lega ha multato di 12 mila lire l'allenatore della Triestina Pasinati, ed ha preso provvedimenti nei riguardi del sig. Guindini (Sanremese), per aver aggredito a pugni ed atterrato un giocatore della squadra avversaria.

Gara riserve Udinese-Mestrina: rilevato che la Mestrina ha fatto partecipare all'incontro giocatori non in posizione regolare, la gara viene data vinta all'Udinese per 2-0. E' stato ammonito Bartoli (Fiorentina); ammonito con diffida Comaschi (Napoli); multa 4500 lire a Cadè G. (Atalanta), 3 mila Bizzarri (Fiorentina) e Lucchi (Spal).

Inibizione per un mese all'allenatore Monzeglio (Napoli) per contegno scorretto tenuto nei confronti dell'arbitro della gara cadetti Napoli-Taranto e per aver resistito all'ordine di non entrare sul terreno di gioco nel secondo tempo.

Sui campi minori di calcio

Orari e campi delle gare di venerdì e domenica prossimi:

Campionato di Promozione: Sant'Anna - Libertas, campo via Flavia, ore 10.30; Muggesana - Edera, campo Muggia, ore 14.30; Ponziana - CRDA, campo Ponziana, ore 14.30.

Campionato di I Divisione: Acegat - San Lorenzo, campo S. Giovanni, ore 14.30; Sant'Andrea - Tergestina, campo San Luigi, ore 10.30; Istria - Mariano, campo 1.o maggio, ore 14.30; Tergestina - Moraro (venerdì 6) campo San Giovanni, ore 14.30.

Campionato di II Divisione: Audace - Cremcaffè, campo Cantieri, ore 14.30; Juventus - Portuale, campo Cantieri, ore 10.30; Cava Romana - Aquila, campo Aurisina, ore 14.30; Esperia - San Giacomo, campo Ponziana, ore 9; Edera B - San Giovanni B, campo 1.o maggio, ore 10; Libertas B - Fortitudo B (venerdì 6), campo via Flavia, ore 11; San Giacomo - Cava Romana (venerdì 6) campo San Luigi, ore 14.30; Portuale - Audace (venerdì), campo 1.o maggio, ore 14.30; Muggesana B - Ponziana B, campo Muggia, ore 12.30.

Campionato Federale Ragazzi: Itala Montiglio - Sacilese, campo Gradisca, ore 13; Sangiorgina - Spilimbergo, campo S. Giorgio Nogaro, ore 14.30; Cividalese - Pro Gorizia, campo Cividale, ore 14.30; Latisana - Pordenone, campo Latisana, ore 14.30; Triestina - Gradese, campo Stadio, ore 13; Vittoria Romana - Edera, campo Cantieri, ore 13; Case UNRRA - S. Giovanni, campo Solvay, ore 13: Ponziana - CRDA TS, campo Ponziana, ore 13; Sant'Anna - CRDA Monf., campo via Flavia, ore 9.15; Sant'Anna - Tergestina (venerdì 6), campo via Flavia, ore 9.30.

IL TROTTO A MONTEBELLO

PER LA CLASSE MASSIMA IL PREMIO DELL'EPIFANIA

Domenica corsa Totip con 12 cavalli sui 2100 m.

I prossimi convegni di corse al trotto all'ippodromo di Montebello si effettueranno domani, Festa dell'Epifania, e domenica, ambedue con inizio alle ore 13.45. La riunione di domani presenterà al centro del programma il Premio dell'Epifania, per la classe massima, con la probabile partecipazione dei seguenti cavalli: Zarro, Quassia, Bertrando a m. 1660; Gufo, Fiordaliso, Clipper a m. 1680. La competizione assume un valore particolare per i recenti «22 e frazioni» segnati sia da Zarro, che ha conseguito pochi giorni fa il suo record, come da Fiordaliso brillante vincitore domenica scorsa di una gara inclusa nel Totip. Pure per domani è prevista la presenza in pista di Eridora, la forte trottatrice dell'Allevamento Ivalda che è entrata nelle scuderie di Montebello, pochi giorni fa, alla fine di una tournée che l'ha vista più volte vincitrice nel Centro-Sud. Il record di Eridora è di 1.21.

Nel convegno di domenica sarà effettuata la ormai tradizionale corsa Totip. Stavolta saranno in gara dodici cavalli, alla pari sui 2100 metri. Essi sono: Rockfeller, Gallodoro, Toni Prà, Aldifà, Quassia, Clipper, Marengo, Floridone, Teano, Vassallo, Edison, Mottarone. Si tratterà anche in questa occasione di una bellissima contesa fra cavalli in continuo mutamento di condizione e quindi pronti a fornire, oltrechè lo spettacolo anche le buone quote.

Pallacanestro

Gli incontri di domani per la "Coppa di Natale"

Per il torneo cestistico «Coppa di Natale», riservato alle squadre allievi, saranno disputati domani 6 corrente i seguenti incontri: Muggesana - Vis (campo salita Ubaldini, ore 11); Ginnastica Triestina B - Don Bosco (palestra via Ginnastica, ore 11.30); Ginnastica Triestina A - Montuzza (pal. via Ginnastica, ore 12.15); Inter - Libertas (campo via Pindemonte, ore 11).

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.50	A	per Monfalcone (2.a e 3.a classe)
3.35	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
4.10	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.24	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.30	A	p. Poggioreale C. (3.a cl.)
6.00	R	per Venezia, Bologna, Milano (1.a e 2.a cl.)
6.12	D	per Venezia, Roma, Torino (1.a, 2.a e 3.a cl.)
6.30	A	p. Gorizia C (2.a e 3.a cl.)
6.55	A	per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
7.15	A	per Monfalcone (3.a cl., soppresso la domenica)
7.25	A	per Monfalcone (3.a cl., si effettua dal 26 giugno al 14 settembre)
7.57	DD	per Udine, Tarvisio (2.a e 3.a cl.)
8.35	DD	per Venezia, Roma, Milano, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
8.40	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (1.a, 2.a e 3.a cl.).
8.50	D	per Poggioreale C., Lubiana, Zagabria (2.a e 3.a cl.)
9.30	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
10.12	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
12.34	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
13.30	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
13.45	A	p. Poggioreale C. (3.a cl.)
14.09	DD	per Venezia, Roma, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
14.26	A	per Gorizia, Udine (2.a e 3.a cl.)
15.43	DD	per Poggioreale C., Lubiana, Belgrado, Istanbul, Atene (1.a, 2.a e 3.a cl.) no (1.a, 2.a e 3.a cl.)
16.07	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
16.37	A	per Venezia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
17.24	A	per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
17.40	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
15.59	D	per Venezia, Bari, Milano
18.33	A	per Portogruaro (2.a e 3.a cl.)
19.07	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (2.a e 3.a cl.)
19.27	A	per Cervignano (3.a cl)
19.40	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
19.52	A	per Poggioreale C. (3.a cl.)
20.00	A	per Monfalcone (3.a cl.)
20.50	DD	per Venezia, Milano, Ventimiglia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
21.30	DD	per Roma (1.a, 2.a e 3.a classe)
22.02	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
23.40	D	per Poggioreale C., Fiume, Zagabria e Vienna

ARRIVI

Ora		Provenienza
0.17	D	da Udine (dal 26 giugno al 26 settembre nei giorni festivi e la domenica)
0.40	DD	da Roma, Torino, Venezia
1.04	D	da Udine
5.30	D	da Vienna, Zagabria, Fiume, Poggioreale C.
6.21	A	da Cervignano
7.05	A	da Poggioreale
7.25	A	da Udine
7.32	A	da Portogruaro
7.44	DD	da Torino, Milano
8.15	A	da Udine
8.30	DD	da Roma
9.36	A	da Udine
10.09	D	da Ventimiglia, Torino, Venezia
10.30	D	da Monaco, Vienna, Tarvisio, Udine
11.35	A	da Lubiana, Poggioreale
11.53	D	da Udine (si effettua solo dal 22 maggio al 1.o ott.)
13.41	DD	da Istanbul, Atene, Belgrado, Lubiana, Poggioreale C.
13.55	A	da Bari, Roma, Milano, Venezia
15.12	A	da Udine
15.19	DD	da Parigi, Roma, Venezia
17.00	A	da Udine
17.10	A	da Poggioreale C.
18.03	DD	da Tarvisio, Udine
18.20	A	da Monfalcone (soppresso alla domenica)
19.06	A	da Portogruaro
19.20	R	da Bologna, Venezia
19.48	A	da Udine
19.56	R	da Milano
20.03	D	da Zagabria, Lubiana, Poggioreale C.
21.12	A	da Udine
21.32	DD	da Parigi, Milano, Roma, Venezia
21.46	A	da Poggioreale C.
22.15	A	da Monfalcone
22.24	D	da Monaco, Vienna, Tarvisio-Udine
23.06	A	da Venezia

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VIAGGIO IN INDIA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

MARTINO A COLLOQUIO PER 50 MINUTI CON NEHRU

Accentuato interesse dei due paesi nel rafforzamento dei propri rapporti - Omaggio al santuario di Gandhi

Nuova Delhi, 4

Il Ministro degli Esteri italiano, on. Martino, si è incontrato questa mattina con il Primo Ministro indiano Nehru con il quale ha avuto un colloquio di 50 minuti. Nehru ha anzitutto sottolineato l'accentuato interesse dell'Italia e dell'India d'intensificare i loro contatti ed ha ricordato a questo proposito la sua recente visita a Roma, il viaggio in India, la scorsa settimana, del Ministro italiano del Commercio estero, on. Mattarella oltre all'attuale visita a Nuova Delhi del Ministro degli Esteri.

Il colloquio odierno ha avuto per oggetto l'esame degli aspetti della situazione internazionale, alla luce dei risultati della seconda conferenza di Ginevra e della fase corrente delle relazioni fra Est ed Ovest. A questo proposito Nehru ha ribadito l'interpretazione dei «cinque principi» riferiti alla necessità di stabilire effettive condizioni di coesistenza. Egli ha affermato che la cosiddetta «guerra fredda» non ha ragione di esistere se nessuno intende trasformarla in «guerra calda». Nehru ha anche accennato alla opportunità di iniziative intese a sviluppare nuove possibilità di incontri fra rappresentanti dell'Est e dell'Ovest.

L'ampio esame della situazione ha consentito ai due uomini di Governo una franca esposizione delle rispettive posizioni e l'on. Martino ha ribadito l'esigenza obiettiva dell'atteggiamento italiano nel campo delle relazioni internazionali. Dal colloquio è risultata evidente la concordanza di Nehru e dell'on. Martino sulla constatazione che esiste una sostanziale differenza nell'interpretazione di alcuni principi fondamentali di ordine internazionale da parte di singoli paesi. L'on. Martino accennava ad esempio al fatto che il Cominform equivale alla ingerenza di uno Stato, attraverso partiti da esso controllati, negli affari interni di altri Stati ed osservava che, pur trattandosi di un fenomeno praticamente limitato, quanto a importanza, a due soli paesi — Francia e Italia — non può ammettersi alcuna eccezione alla regole generale.

L'on. Martino aveva iniziato la giornata rendendo omaggio alla memoria di Gandhi. Questa mattina alle 9 egli è giunto sotto un'insistente e sottile pioggia a Rajghat, accompagnato dai membri della delegazione italiana e da rappresentanti del Governo indiano. Egli ha percorso il lungo viale fiancheggiato da aiuole e ornato di vasche rettangolari che porta alla pietra marmorea rettangolare posta sul luogo dove Gandhi fu cremato e vi ha deposto una corona di fiori, sostando in raccoglimento.

Dopo il colloquio con Nehru l'on. Martino ha fatto visita al Vicepresidente della Repubblica, Rhadakrishnan, con il quale ha esaminato lungamente vari problemi, e soprattutto quello delle relazioni culturali fra i due paesi.

Il Ministro Martino è stato ospite a colazione del Presidente della Repubblica indiana Prajad, al quale egli ha consegnato un messaggio del Presidente Gronchi. Erano presenti il Primo Ministro Nehru, il Vicepresidente Rhadakrishnan e molti membri del Governo e del Parlamento.

Dopo aver visitato l'antica reggia degli imperatori Moghul, l'on. Martino è intervenuto nel tardo pomeriggio ad un ricevimento offertogli dal Ministro di Stato agli Esteri Syed Mahmud. In serata egli ha assistito ad uno spettacolo di danze e di canti popolari indiani presso la sede della Radio di Nuova Delhi.

Il programma dell'ultima fase della visita è stato leggermente modificato nel senso che, invece di partire sabato pomeriggio per Karachi dove era prevista una sosta di 24 ore, il Ministro partirà sabato mattina per Calcutta (via Benares) donde inizierà il viaggio di ritorno nella giornata di domenica. Il Ministro sarà a Roma lunedì mattina.

L'ex Regina d'Italia, Maria José ha compiuto oggi in incognito una visita turistica alla capitale indiana. Mentre ella visitava il Museo nazionale indiano sito in un'ala del palazzo presidenziale, il Ministro degli Esteri italiano, Gaetano Martino, era in udienza dal Presidente indiano, Rajendra Prasad, al piano superiore dello stesso edificio.

Maria José, come è noto, si tratterrà in India oltre un mese per visitare le località più caratteristiche del paese.

Pesca miracolosa nelle acque del Po

Pavia, 4

Quintali di pesci sono stati pescati in questi giorni nel Po, nella zona compresa tra i Comuni di San Cipriano e Portalbera, presso Stradella, dove la magra del fiume ha lasciato isolata dalla corrente principale una vasta insenatura d'acqua. In questo specchio tranquillo migliaia e migliaia di pesci sono bloccati, e basta ai pescatori tuffare le reti per ritirarle cariche. Il fenomeno è di tale eccezionalità da preoccupare per un possibile depauperamento del patrimonio ittico.

Ranieri a Filadelfia ospite di Grace Kelly

New York, 4

Grace Kelly ha ammesso oggi di aver avuto come ospite il principe Ranieri di Monaco nella casa dei suoi genitori a Filadelfia durante le vacanze di Natale, ma si è rifiutata di commentare una voce secondo cui l'attrice e il principe potrebbero annunciare il loro fidanzamento.

«Non posso dir nulla in proposito in questo momento» ha detto la bionda attrice quando le è stato chiesto se era vero che fosse fidanzata col principe Ranieri. Il principe Ranieri, che ha 32 anni, è giunto a New York il 16 dicembre per una visita privata negli Stati Uniti. Da alcune parti non era stata esclusa la possibilità che la visita fosse un viaggio rivolto alla ricerca di una moglie americana. Il principe Ranieri dal canto suo aveva smentito tali voci.

Contributi unificati

Sospesa la riscossione dalle piccole aziende agricole

Roma, 4

Con provvedimento in corso, il Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, on. Ezio Vigorelli, ha disposto la sospensione della riscossione dei contributi agricoli unificati per l'anno 1956 per le partite fino a lire diecimila, escluse quelle relative ai contributi dovuti dai proprietari per i terreni affittati e ai contributi dovuti per l'assistenza di malattia da parte dei coltivatori diretti. Il provvedimento, adottato d'intesa con il Ministero dell'Agricoltura è stato ispirato dalla considerazione che le piccole aziende agricole, ovviamente sprovviste di un'adeguata attrezzatura finanziaria, sono quelle che in maggior misura hanno risentito e risentono dello stato di disagio derivante, oltrechè dalla difficile congiuntura economica, anche dalle calamità naturali che hanno colpito le colture nella decorsa annata agraria.

Si calcola che con la nuova esenzione, unita ad analogo provvedimento adottato nel luglio del 1955 e riguardante le partite fino a cinquemila lire, si realizzi l'esonero dal pagamento dei contributi unificati in favore di 812 mila agricoltori, su un totale di 1.300.400 contribuenti.

I primi 24 ufficiali del nuovo esercito austriaco

Vienna, 4

Il Cancelliere austriaco Raab ha consegnato oggi i brevetti di nomina ai primi ventiquattro ufficiali delle nuove Forze armate austriache, rinate dopo 17 anni, durante i quali l'Austria fu prima annessa alla Germania, e poi occupata dalle quattro grandi potenze.

INCIDENTE NELLA STAZIONE DI SCILLA, IN CALABRIA

Deragliano due vetture agganciate a un «direttissimo»

Ventotto feriti tra i viaggiatori; undici ricoverati all'ospedale — Causa del sinistro la rottura dell'asta di trazione del bagagliaio

Reggio Calabria, 4

Il direttissimo «89», proveniente da Roma, che avrebbe dovuto arrivare nella stazione di Reggio Calabria alle 13.10, è deragliato nella stazione di Scilla. Tra i viaggiatori si lamentano ventotto feriti o contusi; parecchi sono stati ricoverati negli Ospedali riuniti di Reggio Calabria. Sul posto sono stati fatti affluire vigili del fuoco, militi della Croce Rossa con numerose autolettighe, carabinieri ed agenti di P. S. Sono anche giunti nella stazione di Scilla il capo compartimento ferroviario di Reggio ing. di Mauro con i dirigenti e squadre di operai delle ferrovie.

A quanto si apprende il convoglio è deragliato per la improvvisa rottura dell'asta di trazione del bagagliaio. Era stato appena superato lo scambio posto all'ingresso della stazione di Scilla, quando l'improvviso cedimento e sbandamento del bagagliaio trascinava fuori del binario anche il vagone di terza classe che seguiva immediatamente il bagagliaio stesso. Fortunatamente le due vetture sono rimaste in equilibrio, il che ha evitato maggiori danni alle persone e alle cose. Il vagone di terza, che era diretto in Sicilia, riportava seri danni, e molti viaggiatori che lo occupavano rimanevano feriti.

Undici dei feriti, a mezzo di autolettighe della CRI, sono stati trasportati e ricoverati negli Ospedali riuniti di Reggio Calabria. Di essi, sette sono militari che rientravano ai loro reggimenti in Sicilia, dopo aver trascorso le vacanze natalizie presso le famiglie. Ecco i nomi: Giuseppe Carbone, Amedeo Curcio, Claudio Salemi, Giovanni Durante, Francesco Lo Russo, Mario Casandra e Francesco Costa. Sono stati inoltre ricoverati all'ospedale: Francesco Brancaldo, di 28 anni, operaio, da Messina, Mario Concina, di 41 anni, da Pavia, impiegato presso una azienda privata di Palermo, Americo Lenzo, di 61 anni, residente a Villa S. Giovanni, conduttore principale del «direttissimo», Antonio Trombetta, di 43 anni, residente a Oppido Mamertina (Reggio Calabr.), bracciante. Le condizioni dei ricoverati non sono molto gravi.

Nell'incidente, altri diciassette viaggiatori hanno riportato ferite lievi o contusioni; tutti hanno ricevuto le cure del caso al posto di pronto soccorso della stazione di Villa San Giovanni.

Diverse squadre di operai delle ferrovie giunti a Scilla da Reggio Calabria e Villa S. Giovanni, sono al lavoro per riattivare la linea ferroviaria rimasta interrotta dal deragliamento del «direttissimo» che, oltre ad ingombrare la linea, ha divelto alcuni metri di rotaia.

DENUNCIATO L'ALLEGRA per il delitto di Capodanno

Messina, 4

La polizia ha concluso le indagini sulla morte di Michele La Rubina trovato morto la notte di Capodanno in una baracca del rione «Maregrosso». Gaetano Allegra, accusato dalla propria amante e dall'amante del La Rubina di avere provocato la morte di quest'ultimo scagliandolo contro alcuni grossi massi della scogliera, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio e sfruttamento di donne.

Le due donne, trattenute in stato di fermo fino ad oggi e poste ripetutamente a confronto con l'Allegra, nei cui confronti hanno mantenuto le loro accuse, sono state rilasciate e denunciate a piede libero per false dichiarazioni. In un primo tempo, entrambe avevano sostenuto che il La Rubina era morto per paralisi cardiaca. In seguito avevano dato spontaneamente la nuova versione accusando l'Allegra.

Per la scuola media

Una "piccola riforma„ proposta al Senato

Roma, 4

Una «piccola riforma» nell'ordinamento della scuola media viene delineata nella proposta di legge d'iniziativa dei senatori Tomè, Tartufoli, Ferrari, Trabucchi, Spagnolli e Carelli che l'hanno presentata oggi al Senato.

Il progetto contiene norme sul calendario, sull'orario scolastico, sugli esami e sul trattamento economico degli insegnanti medi. Esso prevede: lo ampliamento di un mese e mezzo dell'anno scolastico, un aumento dell'orario giornaliero di scuola, l'istituzione dei doposcuola, l'abolizione della sessione d'esami di riparazione, il divieto delle lezioni private per gli insegnanti statali, l'aumento dell'orario d'obbligo di insegnamento.

Nella parte economica si dà un particolare rilievo agli assegni familiari e si accentua la realizzazione dello stipendio a base familiare. A sostenere il maggior onere vengono preminentemente chiamate le famiglie attraverso l'aumento delle tasse scolastiche.

Studente fulminato dal proprio fucile

Mazara del Vallo, 4

Lo studente Nicolò Sammarzano è rimasto ucciso da un colpo del proprio fucile. Il Sammarzano si era recato con alcuni amici nelle campagne della contrada Sant'Elia. Accingendosi a ritornare a casa, si era chinato per prendere il fucile lasciato presso una siepe, quando dall'arma è partito un colpo che lo ha investito alla regione claviçolare uccidendolo.

Due motociclisti travolti da un cavallo imbizzarrito

Venezia, 4

Un cavallo del galoppatoio comunale del Lido, dopo aver disarcionato il cavaliere, è uscito dalla pista e si è lanciato a gran corsa sulla strada di Malamocco, investendo una motoleggera, sulla quale si trovavano due giovani che sono finiti a terra; l'animale è quindi rientrato di gran carriera al galoppatoio, mentre i due giovani sono stati trasportati all'ospedale in gravissime condizioni, tanto che si teme per la loro vita. Si tratta di Tino Spinazzi, di anni 23, militare di cavalleria attualmente in licenza, e di Roberto Scarpa, di anni 27. Il cavaliere disarcionato è l'avv. Achille Bosisio, di 66 anni, il quale ha riportato varie contusioni e la frattura della gamba destra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PRIMA MOSSA DIPLOMATICA IN AFRICA

Offerta alla Liberia l'assistenza sovietica

Forse i russi costruiranno una base aerea

Monrovia, 4

La Russia ha offerto ieri assistenza tecnica ed economica alla Liberia, compiendo così la prima aperta mossa comunista per stabilire una base d'influenza in Africa.

L'offerta è stata fatta da Alexander Volkov, Presidente del Soviet delle nazionalità che è a capo di una delegazione russa venuta per assistere all'inaugurazione del terzo mandato del Presidente William Tubman. L'offerta è stata presa in considerazione oggi. La Russia desidera inoltre stabilire relazioni diplomatiche con la Liberia, dalle quali il paese, a quanto ha detto Volkov, trarrebbe beneficio.

La dichiarazione di Volkov ha dato origine alla voce che i russi potrebbero anche offrire di costruire una base aerea. Sono circolate anche voci incontrollate secondo cui i russi sarebbero pronti a fornire armi alla Liberia, ad aiutarla nei suoi progetti stradali, e a darle assistenza finanziaria per attuare un grande progetto, quello di costruire una centrale idroelettrica sul fiume St. Paul.

L'offerta russa viene giudicata il primo grosso passo diplomatico che sia stato fatto per diffondere l'influenza comunista in Africa da quando la Cecoslovacchia ha inviato armi all'Egitto.

Un tribunale di Monrovia ha condannato oggi a morte sette persone, tra cui due ex ministri, riconosciute colpevoli di tradimento in seguito al tentato assassinio del Presidente William Tubman, il 22 giugno scorso. Uno di essi, Soko Brown, il quale ha reso noti i particolari del complotto alla Corte, ha ricevuto una lettera di grazia dal Presidente due ore dopo la pronuncia della sentenza. Gli altri sei si sono appellati alla Corte suprema della Repubblica di Liberia.

L'esecuzione, subordinata però all'esito dell'appello e a una eventuale decisione del Presidente, è stata fissata per il 27 gennaio prossimo. Tra i condannati sono anche l'ex Ministro della Giustizia Brownell e l'avvocato generale dello Stato Raymond Horace. Il Brownell si presentò senza successo candidato alla vice presidenza alle elezioni del maggio scorso, elezioni nel corso delle quali il Presidente Tubman venne rieletto per la terza volta alla massica carica. Un mese dopo le elezioni il Presidente Tubman sfuggì, incolume, a un attentato nel corso del quale venne fatto segno a colpi di arma da fuoco durante una cerimonia pubblica.

Cooperazione atomica tra Belgrado e Mosca

Mosca, 4

Il capo del Dipartimento anglo-americano al Ministero degli Esteri jugoslavo, Franc Kos, il quale è un esperto di questioni atomiche ha dichiarato oggi a Mosca che l'Unione Sovietica ha offerto alla Jugoslavia assistenza per la costruzione del primo grande reattore atomico sperimentale jugoslavo.

Kos ha aggiunto che questa offerta è stata fatta in risposta ad una richiesta Jugoslava, rivolta anche agli Stati Uniti, ma che l'Unione Sovietica è stata la prima a rispondere alla richiesta della Jugoslavia.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA con referenze, capace guardaroba, servizio tavola cerco. Ottimo trattamento e stipendio. Cassetta 20029 B UPI.

CATTOLICA signorile famiglia anticipando viaggio, assume domestica anche principiante qualsiasi età, ottimo trattamento, alto stipendio. Scrivere Esperia, Largo Ravenna 21, Roma. 5106 B

DOMESTICA tuttofare stabile buon trattamento cerco. Marchi, San Nicolò 34. 60002 B

RAGAZZA stabile primo servizio cercasi. Via Romagna 188. 60025 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 60049 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza diurna notturna. Cassetta 15220 C UPI.

PENSIONATO offresi portiere guardiano negozio, assistenza ammalati o altro lavoro, anche saltuario. Dispone cauzione. Miti pretese. Cass. 15216 C UPI

15.ENNE volonterosa cerca impiego come impiegata, cassiera o apprendista commessa. Assolte commerciali, diploma dattilografia. Tel. 24159. 60012 C

42.ENNE ex maresciallo Polizia offresi come guardiano o incarichi di fiducia. Cassetta 20040 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 52681 CC

RETI metalliche moderne per scale, poggioli, ascensori, recinti ecc. FER.CO., via Piccardi 47, telefono 95633. 60028 CC

SALONE Venezia, ondulazioni, tagli linea della Coiffure de Paris, prodotti extra, Oreol Pastel, tinture meravigliose, permanenti tiepide Lire 1200. Salita Promontorio 4, tel. 24163. 25377 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14.enne cercasi. Panificio, Pietà 29. 60022 D

APPRENDISTI, mezzi lavoranti tappezzieri sotto vent'anni cercansi. Rivolgersi Ditta Rubelli, XX Settembre 39. 52677 D

APPRENDISTI anni 14-16, primo lavoro, pratici bicicletta e conoscenza città, assume pittore. Presentarsi Scala Belvedere 4. 60019 D

AVRETE possibilità guadagno continuativo lavorando proprio domicilio disponendo macchina cucire. Scrivere Impermeabili Cerea, Basilica 2, Torino. 5151 D

BATTERISTA dilettante per complesso jazz cercasi. Cassetta 15215 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5051 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5150 D

MAGAZZINIERE pratico confezionamento merci, preferibilmente conoscenza ramo alimentari cercasi. Curriculum vitae. Referenze. Pretese. Cassetta 20045 D UPI.

MECCANICO tornitore alloggio in dormitorio cerca fornace. Calvi, via Gattinara 90, Milano. 5143 D

ODONTOTECNICO capace tutti lavori cercasi mezza giornata. Telefonare 47914. 60018 D

RAGAZZO 15-16.enne cerca pasticceria Pitschen, via Roma 22. 60017 D

REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5140 D

SIGNORA o signorina pratica bambini, madrelingua tedesco cercasi per pomeriggi. Cassetta 15209 D UPI.

SIGNORINA pratica Previdenze sociali ecc. cercasi per 2 ore serali. Persini, via Milano 14, orario 18-19. 60043 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota con comodo cucina cerca signora sola. Telefonare 95770. 60026 E

CAMERA mobiliata possibilmente periferia oppure Opicina cerca impiegato solo. Cassetta 15212 E UPI.

STANZA mobiliata poco comodo cucina cercano due sorelle impiegate. Telef. 30077. 60032 E

STANZETTA mobiliata possibilmente periferia, liberingresso, acqua cerco. Cassetta 15211 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE affittasi coniugi soli. Foscolo 22, mezzanino, porta 1. 60047 F

CAMERA affittasi persona distinta uomo donna. Sannicolò 13, porta 9. 60014 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono. Telefonare 36614. 60024 F

CAMERA in centro affittasi a distinto. Visitare dalle 9-15. Indirizzo UPI 60044 F.

CAMERE due vuote comodo cucina affittansi. Cavana 13, terzo, porta 11. 60040 F

INGRESSO libero mobiliata affittasi 1-2. Crispi 41-III, sinistra. 60029 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente. XX Settembre 4, primo, destra. 60030 F

MOBILIATA una due persone affittasi presso persona sola. Telefonare 48109. 60036 F

MOBILIATA telefono bagno riscaldamento affittasi. Telefono 90806. 60003 F

MOBILIATA centrale bagno telefono affittasi distinto escluse donne. Telefonare 33133. 60007 F

STANZA vuota grande escluso cucinare, via Cereria, subaffittasi. Rivolgersi Felice Venezian 30, negozio. 60055 F

STANZA mobiliata bagno telefono affittasi. Machiavelli 13, porta 23. 60034 F

STANZA matrimoniale, da pranzo, bagno telefono affittasi presso marito moglie. Telefonare dalle 10-16, 44424. 60011 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. Ventisettembre 9-III, porta 6. 60038 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 20036 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Nuovi corsi (3.500). ICCO: Teatro 1. 52662 G

INGLESE pronuncia ottima, tedesco lezioni conversazione dà signorina. Tel. 25727. 52688 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA nera iniziali LG smarrita via Nobile sabato 31. Mancia telefonando 44504. 52722 H

OROLOGIO polso donna marca Zenith, caro ricordo, smarrito tratto Ponterosso - Roma - S. Spiridione - Galleria Protti. Mancia competente riportandolo Galleria Protti 1, portineria. 60048 H

TERRIER nero macchie bianche e marrone smarrito sabato. Mancia al rinvenitore. Catullo 12, telefono 32149. 52739 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTIAMO due alloggi ognuno 2 stanze, cucina, 10.000, 16.000 mensili, piccolo compenso. Alabarda, S. Spiridione 6. 60053 I

APPARTAMENTO lussuoso, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, centro città, casa nuova, 6 stanze, stanzetta, soggiorno, 2 bagni, 4 poggioli, terrazza grandiosa, vista mare, ascensore affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 60052 I

APPARTAMENTO Rossetti 4 stanze stanzetta accessori conforts moderni; altri Franca, Perugino affittansi. ATEC, Goldoni 1. 60 I

APPARTAMENTO camera cucina tutto mobiliato affitto 6000 prelevando mobilio. Altro due stanze, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento, affitto 10.000 compensando spese. 4 stanze tutti conforti casa nuova cedesi senza compenso. In villa 5 stanze doppi servizi, grande giardino, abitazione persona servizio a parte, affitto aggiornato. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 60015 I

APPARTAMENTO arredato 2 stanze accessori giardino garage affittasi. ATEC, Goldoni n. 1. 50 I

APPARTAMENTO tristanze, moderno, ascensore, pressi Tribunale affittasi. Cassetta 15222 I UPI.

LOCALE 25 mq. con soppalco via Giulia cedesi affitto prelevando arredamento nuovo. ATEC, Goldoni 1. 50 I

PIAZZALE Rosmini affittiamo appartamento soleggiato moderno, 4 stanze servizi, piccolo compenso. Alabarda, San Spiridione 6. 60053 I

TRATTORIA 3 vani pista ballo affittiamo 40.000 mensili. Agenzia, Galleria Rossoni. 60033 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze vuoto mobiliato, pagando riparazioni spese massimo 400 mila cercasi. Telef. 30077. 60032 L

TRISTANZE servizi pago 25 mila, esclusi mediatori. Telefonare 36198. 60031 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7. 6624 M

ACCETTO richieste cani qualsiasi razza. Leo, Monte Santo 37, Gorizia. 179 M

CAPPOTTO uomo, donna occasione; lana da materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 60054 M

CARROZZELLA, lettino bambini, seminuovi, vendonsi. Lugli, Via Tor S. Piero 12-III. 60005 M

CUCINA a legni carbone perfetta vendesi occasione L. 10 mila. S. Caterina 9, negozio. 60009 M

CUCINE a gas CGE tre quattro flamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 152 M

MACCHINA cucire nuova ricamo automatico mobile 30.000; rientrante mobiletto lusso 40 mila; zig-zag, garanzia anni 30. Facilitazioni, assortimento mobiletti 13.000; Singer occasione 8.000. Via Roma 17, pianoterra. 60021 M

MACCHINA cucire come nuova modernissima 10 anni garanzia vendesi causa partenza presso Casa della Macchina, S. Caterina 9. 60009 M

MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 39.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 60045 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

RADIO Telefunken, Philips, Phonola lire 3000, 4000, 5000, fino esaurimento. Ventisettembre 15, negozio. 52724 M

RADIO, poltrona letto vendo. S. Giov. Superiore 932, p.ta 10. 60006 M

SPARHERD vendo. Via del Rivo 2, Brosch. 60010 M

STUFE fuoco continuo perfetto funzionamento, consumo minimo, garantite, L. 18.000, a 2000 mensili. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 60009 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 52668 N

MOBILI soprammobili qualsiasi genere, macchine cucire, pagando bene. Tel. 38196. 60039 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabocchia 6. 52678 NN

ACQUISTATE mobili direttamente Mobilificio Biecher risparmierete 30 per cento. Via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma Carabinieri). 71833 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 41 NN

STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 60041 NN

O Commerciali L. 35

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 52 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ARTICOLI casalinghi pratici, economici, novità, forte margine, cerchiamo concessionari. Firmas, Beato Angelico 31, Milano. 5152 P

ESSENZE tedesche francesi italiane cercansi introdotti liquoristi pasticceri Trieste Gorizia Udine. Cass. 15188 P UPI

ISTITUTO Editoriale del Mezzogiorno, Napoli, via Costantinopoli 3, cerca propagandisti per testi scolastici elementari, medi, vari, per Gorizia. Scrivere indicando propria attività e possibilità svolgimento lavoro. 5121 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania vende Fiat 1100/103, Belvedere 54-53, 500 C 51-52, 500 A. Scambia, rateazione. Geppa 8, telefono 29714. 50045 Q

BELVEDERE 500 perfetta km. 29.000 vendesi. Telefonare 35676 ore 13-15. 60008 Q

GILERA 125 vendesi occasione. Livio Nadalin, via Romagna 33. 60046 Q

GUZZINA 65.000. Vespa 40.000. Gilera 68.000. Matchles 115.000. Motocarro nuovo ribaltabile pronto. Motoguzzi, Severo 18. 60020 Q

500 C perfetta vendo. Via San Francesco 17, caffè. 60042 Q

1400, 103 TV, 500 C-A, 1100 E, 103 Famigliare, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 60050 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A privati, negozianti, agricoltori, edili, concedonsi prestiti con massime dilazioni. A.C.E.F., viale XX Settembre 1, IV piano, telefono 41903. 60023 R

ALBERGO bar ristorante modernamente attrezzato, forte reddito, possesso immediato, compreso immobile, vendo su strada nazionale Trieste-Venezia, Lire 17.000.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 5149 R

ALBERGO bar ristorante, forte reddito, cedo Udine Lire 15 milioni 500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 5146 R

ALBERGO 24 camere, bar ristorante, compreso immobile vendo vicinanze Tolmezzo, dieci milioni. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 5144 R

ALIMENTARI vendesi buona occasione, zona signorile. Indirizzo UPI 60016 R.

A.V.I., Imbriani 9, darebbe gestione trattorie spaccio vini bottéghini verdure. 2 R

BAR modernamente attrezzato, incasso Lire sessantamila giornaliere, cedo Udine, posizione centralissima, Lire 17 milioni 500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5148 R

BAR privativa forte reddito cedo Trieste Lire 19.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telef. 3360, Udine. 5147 R

LOCALE in scantinato, adatto laboratorio radio riparatore, sarta, deposito o ufficio rappresentanze affittasi o vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 60052 R

NEGOZIO mercerie manufatti cartoleria chincaglieria, compenso 650.000, affitto 7500 cedesi. Telef. 30077. 60032 R

PARRUCCHIERE arredamento completo vendesi. Giulia 39, pianoterra, ove 9-12. 60037 R

SALONE parrucchiere signora zona signorile affittasi o vendesi. Defranceschi, Bolzano, via Roma 15. 5119 R

SALONE parrucchiera avviatissimo con licenza, arredamento cedesi. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 60052 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. APPARTAMENTI tre stanze accessori, locali d'affari, via S. Marco - Montecucco, consegna giugno, mutuo decennale vendonsi condominio. XX Settembre 17-III, ore 17-20. 60004 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, stanzino bagno, centro città vendesi condominio occupato 850.000. Carli, S. Maurizio 4. 60052 S

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento cercasi. Telefonare 41058. 60052 S

BUONO stabile acquisto da privato, per contanti. Offerte Cassetta 15223 S UPI.

CASA 4 quartieri posizione panoramica, buon investimento, vendesi. Telefonare 95982. 60013 S

CASA vecchia, piena città, negozi, fortissima rendita vendo 14.000.000 occasione. Cassetta 15218 S UPI.

CONDOMINIO signorile tristanze libero 1956 costruzione massimo 20 anni paraggi Tribunale - Severo acquistasi contanti. Telefonare 95982. 60013 S

CORTINA d'Ampezzo vendo bellissimo appartamento arredato nuovissimo, nove letti, tripli servizi, termo, ampio soggiorno, posizione incantevole. Inintermediari. Bressan, Fermo posta Cortina, oppure telefono 3652. 180 S

LOCALI d'affari condominio occupati, centro città, ottimo investimento, rendita vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60052 S

NEO costruzione via Commerciale vendiamo ultimi due appartamenti 3 stanze, conforti, garage. Ottime facilitazioni. Altri Campelisi, Cologna, Sangiacomo. Cass. 14223 S UPI

SOFFITTA per sopraelevazione cedesi, esclusi mediatori. Cassetta 15217 S UPI.

VENDO Lignano pensioni, ville, terreni. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5145 S

VIA Rossetti vendiamo 1400 metri terreno costruzione. Altro Commerciale. Altri Grignano - S. Croce autoaccesso spiaggia. Cassetta 15223 S UPI.

V Diversi L. 50

EPIFANIA da Stermin, via Mazzini 40. Per i vostri regali il più vasto e ricco assortimento di oreficeria, gioielleria, orologeria e argenteria, ai migliori prezzi. 52 V

U Matrimoniali L. 60

CESI seria riservatissima organizzazione matrimoniale. Vaste possibilità. Caselpostale n. 7117, Roma. 5088 U